

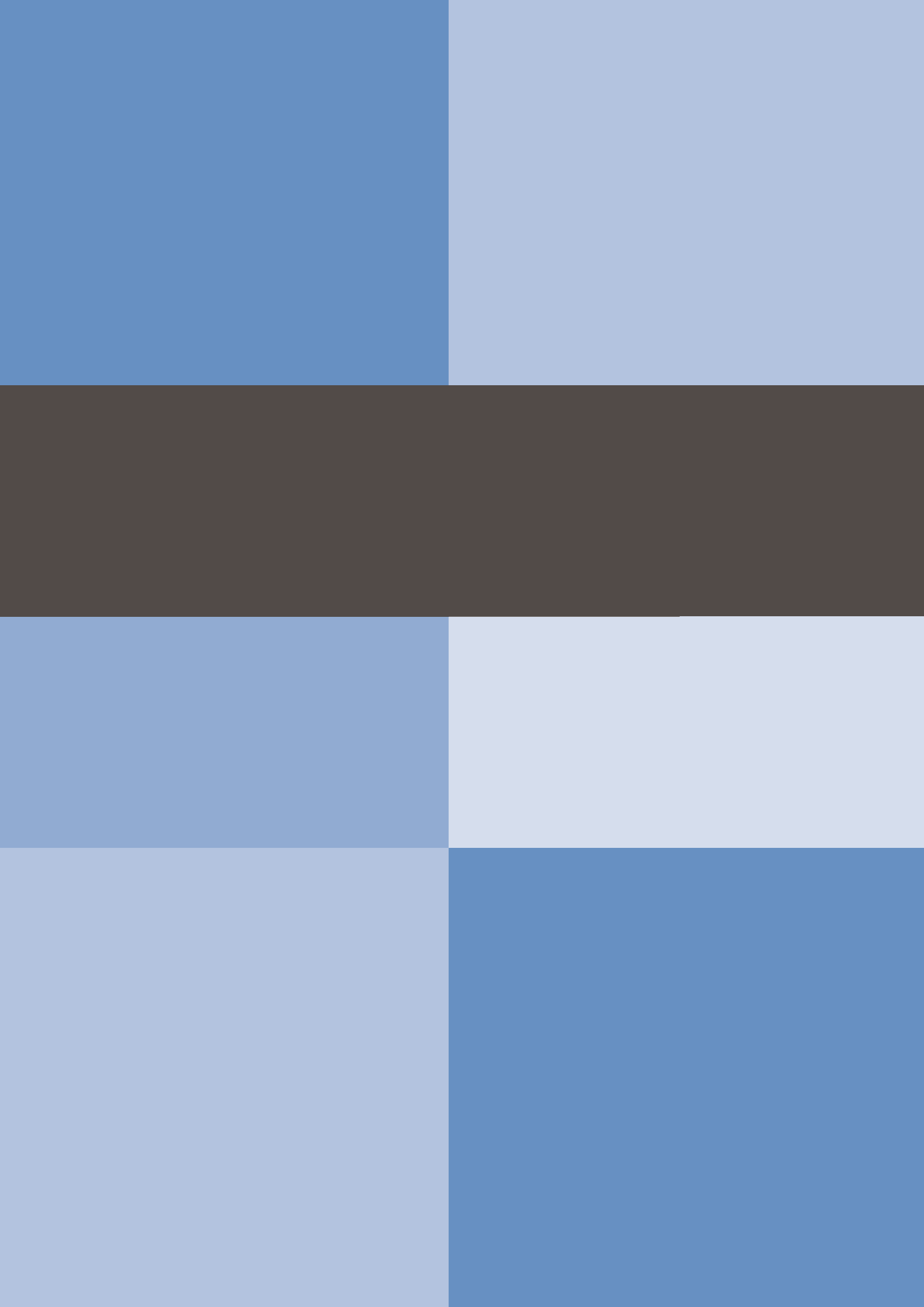
CHIUDIAMO IL CERCHIO

BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ

2020

BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ
2020





PRIMA DI COMINCIARE

Come una orchestra	7
Chi siamo	8
Orizzonte 2035	10
	17

SOMMARIO

FARE LA DIFFERENZA

Ciclo dei rifiuti	24
Raccolta differenziata	26
Centri di raccolta	33
Tariffa dei rifiuti	35
I rifiuti del Porto	37
	42

AMIU SIAMO NOI

Prevenzione dei rifiuti	44
Presidio del territorio e valore delle persone	45
Decoro e pulizia delle città	49
Ascoltiamo Mugugni di Igiene Urbana	52
	56

DIETRO LE QUINTE

Monte Scarpino	60
Sardorella	62
Isole Ecologiche	66
Piattaforma di Trasferenza	66
Parco mezzi	67
Catena di fornitura	68
	69

COME NASCE QUESTO DOCUMENTO

I temi che ci raccontano	72
Nota metodologica	72
Messaggio del team sostenibilità	73
	74

Dai diamanti non nasce niente
Dal letame nascono i fior

Fabrizio De Andrè



PRIMA DI COMINCIARE

COME UNA ORCHESTRA

Green deal europeo, transizione ecologica, economia circolare, sostenibilità ambientale, cambiamento climatico, piano nazionale di ripresa e resilienza sono termini che sempre più saranno presenti nel nostro quotidiano e non solo nei discorsi degli addetti ai lavori.

Le nuove generazioni, insieme a chi negli anni, magari di generazioni più “grandi”, ha compreso l’importanza dei temi trattati, sono sempre più parti attive nel trattare, affrontare, discutere, agire e stigmatizzare la sfera degli argomenti legati all’ambiente.

Di sicuro un ruolo forte lo hanno avuto anche personalità che sfruttando la loro dialettica o la loro visibilità mediatica hanno saputo attirare l’attenzione dell’opinione pubblica e, in diversi casi, smuovere le coscienze di platee reali e virtuali.

Spesso sentiamo parole decise e così efficaci da essere in grado di spiazzare gli interlocutori con la forza di concetti tanto condivisibili quanto potenti. Ma la vera domanda che dobbiamo farci è una sola: noi nella vita di tutti i giorni, cosa facciamo in concreto per l’ambiente?

Il 2020 è stato oggettivamente un anno difficile per tutti, è quasi inutile sottolinearlo e lo è stato anche per la nostra azienda, forse avremmo potuto fare di più e meglio. Ma ci siamo impegnati comunque tanto e aver ottenuto il contratto di servizio per 15 anni per la gestione dei 31 comuni del Genovesato ci permette di guardare con fiducia agli anni futuri. In AMIU, tutti e a tutti i livelli, ci impegneremo sempre per ottenere il meglio.

Da sempre, però io sostengo che piccoli gesti che appaiono marginali, se moltiplicati da tante persone possono essere rivoluzionari. E gli esempi che ci riguardano sono tanti come: fare la raccolta differenziata con attenzione, non gettare per terra rifiuti, ad esempio i mozziconi di sigarette o le mascherine usate, non abbandonare gli ingombranti, raccogliere le deiezioni dei nostri amici a quattro zampe. In poche parole, avere rispetto della “cosa pubblica”.

Perché le nostre strade, le piazze, i giardini, le aree verdi, le spiagge, i percorsi delle nostre passeggiate rimangono belle, decorose e pulite se tutti fanno la propria parte. E non si tratta di contrapposizioni con AMIU da una parte e i CITTADINI dall’altra, ma di partenariato. Siamo come un’orchestra formata da musicisti che suonano strumenti diversi, ma che propone al proprio pubblico un concerto sinfonico, dove la parte fondamentale è l’intesa e l’equilibrio tra i suoi componenti. Un’orchestra che funziona solo se si crea un’unità creativa e armoniosa e che coinvolge donne e uomini capaci di creare un accordo perfetto.

Genova, 2 luglio 2021

Pietro Pongiglione
Presidente AMIU Genova



“Da sempre, credo che quei piccoli gesti, che ci appaiono marginali, se moltiplicati da tante persone possono essere rivoluzionari”

“Siamo come un’orchestra formata da musicisti che suonano strumenti diversi, ma che propone al proprio pubblico un concerto sinfonico, dove la parte fondamentale è l’intesa e l’equilibrio tra i suoi componenti.”

TUTTO QUELLO CHE AVRESTE SEMPRE VOLUTO SAPERE SU DI NOI

PERCHÉ DEVO
PAGARE LA TARI?

LA GESTIONE DEI RIFIUTI
HA UN COSTO...
GUARDA [PG. 12](#) E DA [PG. 38](#)

MA I CONTENITORI
SI DEVONO LAVARE
PRIMA DI
DIFFERENZIARLI?

NON È NECESSARIO,
TE LO SPIEGHIAMO A [PG. 26](#)

E' INUTILE FARE LA
RACCOLTA DIFFERENZIATA,
MIO "CUGGINO" MI
RACCONTA CHE TANTO
BUTTATE TUTTO
IN DISCARICA!

ASSOLUTAMENTE NO!
E' UNA FARE NEWS...
SCOPRI DI PIÙ A [PG. 26](#) E DA [PG. 60](#)

PERCHÉ NON POSSO
LASCIARE UN INGOMBRANTE
DI FIANCO AL CASSONETTO?

PERCHÉ È VIETATO,
È UN ATTO INCIVILE E IRRISPETTOSO
DELLA CITTÀ E DEI CITTADINI.
E POI CI SONO TANTE SOLUZIONI!
[PG. 35](#)
E PER NON INCORRERE
IN SPIACEVOLI SANZIONI! [PG. 53](#)

PERCHÉ PARLATE TANTO
DELLE COSE CHE FATE?

PERCHÉ SENZA IL CONTRIBUTO DI
TUTTI NON POTREMO MAI AVERE
CITTÀ PULITE. E PERCHÉ TUTTI LO
CAPISCANO ABBIAMO BISOGNO
DI COMUNICARE
[PG. 56, 57, 75](#)

COSA FATE
PER PREVENIRE
I RIFIUTI??

TANTE ATTIVITÀ
E INIZIATIVE...
GUARDA [PG. 47](#)

PERCHÉ NON METTETE
DELLE TELECAMERE PER
EVITARE CHE LA GENTE
ABBANDONI GLI
INGOMBRANTI?

NON POSSIAMO FARLO!
GUARDA [PG. 53](#)

PER SEGNALARE STRADE
SPORCHE, CASSONETTI
ROTTI E CONTENITORI
PIENI COME DEVO FARE?

LO PUOI FARE ATTRAVERSO
I NOSTRI CANALI UFFICIALI...
[PG. 57](#)

PERCHÉ NON ABBIAMO UN
INGENERITORE IN LIGURIA?

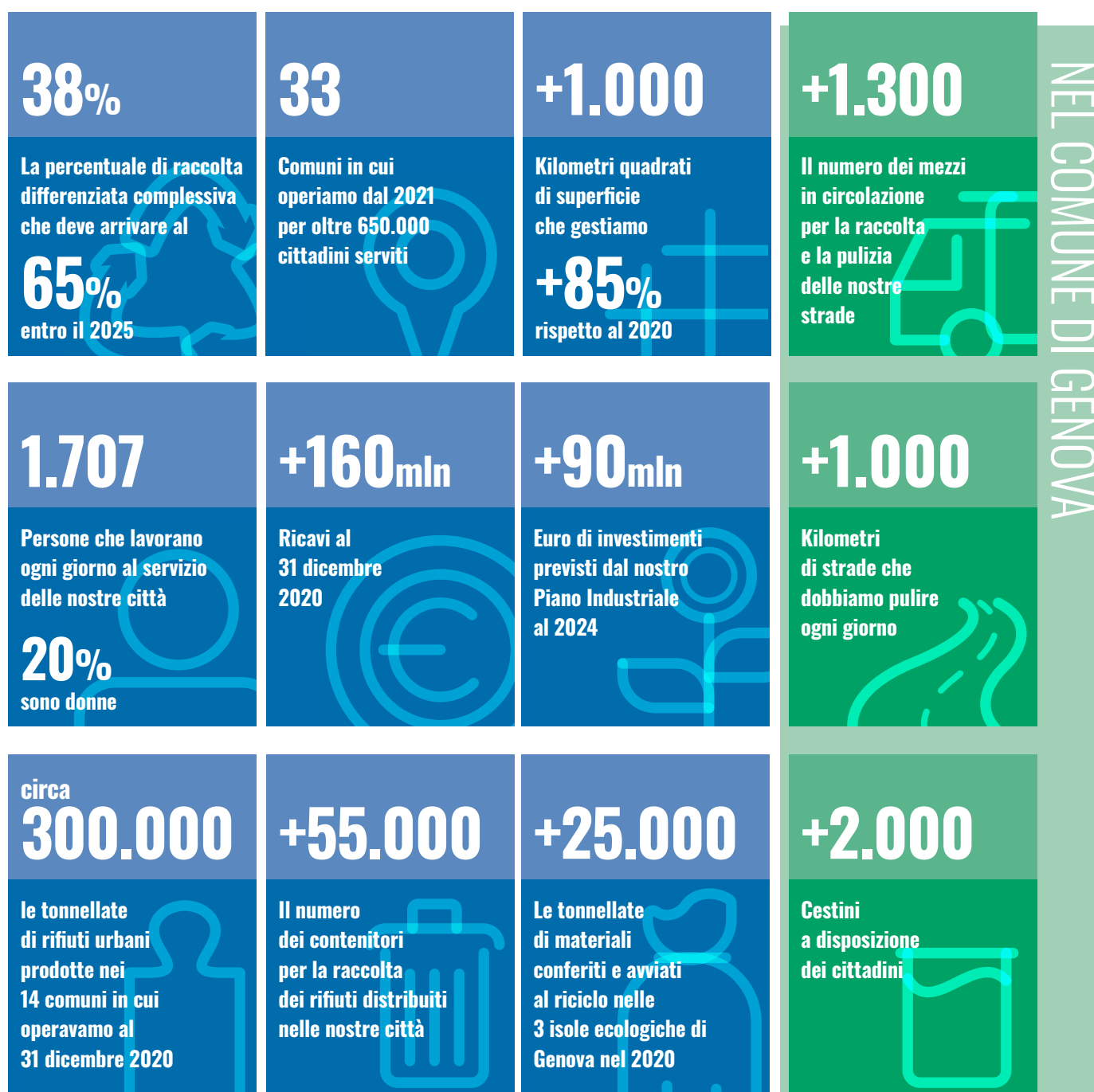
PERCHÉ SONO STATE FATTE
DELLE SCELTE DIVERSE
A LIVELLO ISTITUZIONALE.
LEGGI L'INTERVISTA A
[PG. 62](#)

CHI SIAMO

NUMERI CHIAVE

AMIU (Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana) Genova SpA è oggi uno dei principali operatori italiani nel settore ambientale, in cui opera da oltre trent'anni, per gestire l'intero ciclo dei rifiuti solidi urbani. **Attualmente AMIU Genova, è una società a capitale interamente pubblico, partecipata dal Comune di Genova e per una quota di minoranza dalla Città Metropolitana.**

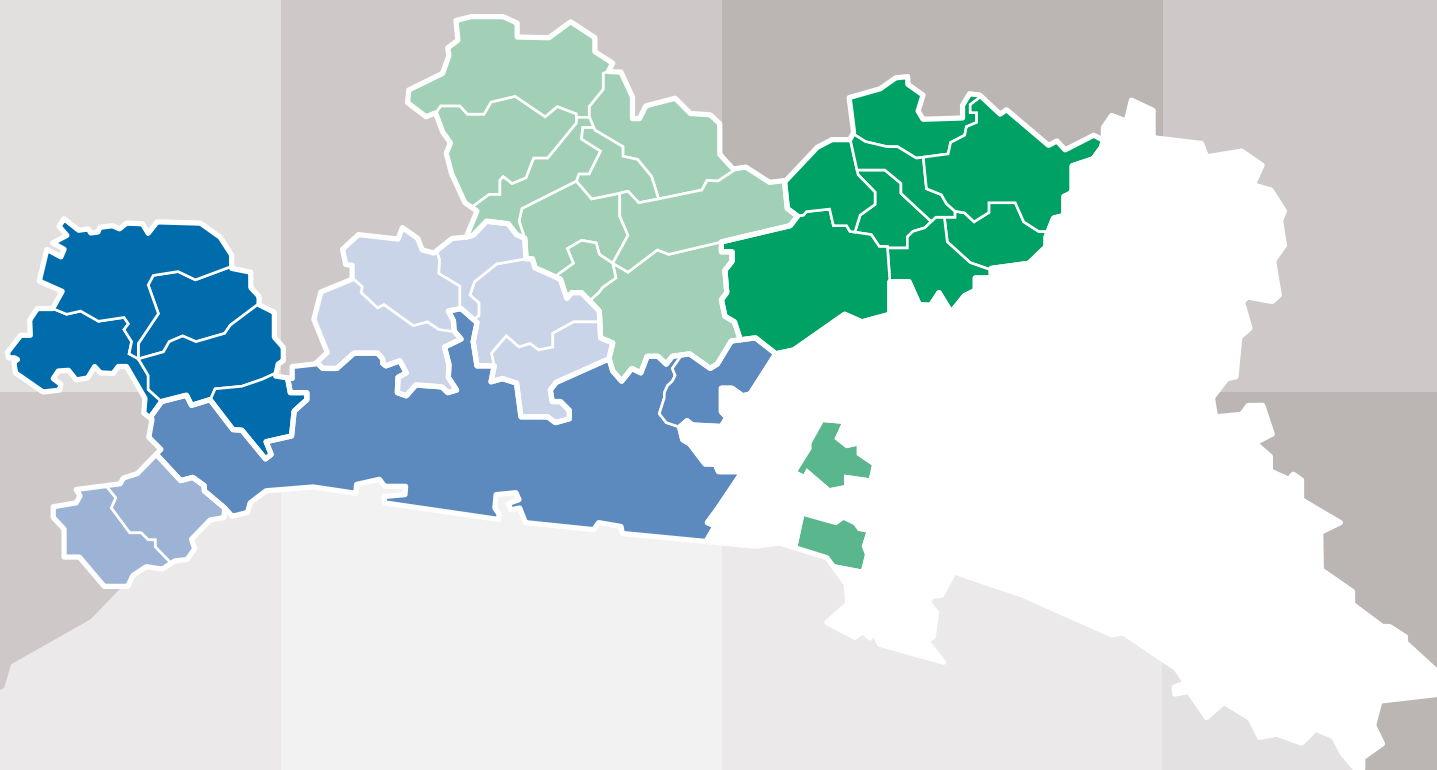
Al 31 dicembre 2020 il Gruppo comprendeva: AMIU Bonifiche, Ge.AM., Sater e Ecolegno.



COSA FACCIAMO E DOVE

AMIU si occupa dei servizi di raccolta e gestione rifiuti e di igiene urbana nel territorio della città di Genova e di altri comuni circostanti, servendo oltre 650 mila abitanti. Oggi l'azienda garantisce tutti i servizi integrati alla gestione del ciclo dei rifiuti e dell'ambiente: dalla pulizia strade alla raccolta differenziata, dal trattamento dei rifiuti alle bonifiche, sino alla gestione di impianti di riciclo e smaltimento finale.

Nel giugno 2020, la Città Metropolitana di Genova (con delibera n. 19/2020) ha riconosciuto AMIU Genova quale gestore unico del servizio integrato dei rifiuti: a partire dal 1° gennaio 2021, AMIU Genova opera in 33 comuni del bacino del Genovesato, 19 comuni in più rispetto al 2020.



VALLI STURA, ORBA E LEIRA

- Mele
- Masone
- Campo Ligure
- Rossiglione
- Tiglieto

COSTIERA

- Cogoleto
- Arenzano

ALTA VAL POLCEVERA

- Campomorone
- Ceranesi
- Mignanego
- Sant'Olcese
- Serra Riccò

AREA GENOVA

- Genova
- Davagna

VALLE SCRIVIA

- Busalla
- Casella
- Crocefieschi
- Isola del Cantone
- Montoggio
- RoncoScivia
- Savignone
- Valbrevenna
- Vobbia

VAL TREBBIA

- Fascia
- Fontanigorda
- Gorreto
- Motebruno
- Propata
- Rondanina
- Rovegno
- Torriglia

COMUNI IN APPALTO

- Recco
- Uscio

SERVIZI OFFERTI NEL COMUNE DI GENOVA E NEI COMUNI CONVENZIONATI

- Igiene del suolo: spazzamento strade e marciapiedi; lavaggio strade; svuotamento cestini gettacarte; diserbo marciapiedi e strade pedonali
- Raccolta rifiuti: raccolta e trasporto rifiuti urbani; lavaggio cassonetti stradali; noleggio contenitori per rifiuti
- Raccolta differenziata: raccolta con contenitori e campane stradali; gestione isole ecologiche; raccolte "porta a porta"; ritiro rifiuti ingombranti a domicilio; raccolta tramite isole ecologiche mobili (Ecovan+); raccolta differenziata presso i mercati e gli esercizi commerciali; raccolta plastica con eco-raccoglitori
- Gestione impianti di recupero e di smaltimento: impianto di smaltimento con recupero energetico; impianti di valorizzazione e separazione dei materiali riciclabili; centri del riuso
- Canali di informazione e segnalazioni dedicati ai cittadini
- Raccolta rifiuti Covid.

SERVIZI OFFERTI ESCLUSIVAMENTE NEL COMUNE DI GENOVA

- Servizi complementari per la città: pulizia spiagge libere; pulizia caditoie stradali; servizio neve;
- Servizi funerari: servizi necroscopici; Polizia mortuaria; civico obitorio; attività mortuarie ospedaliere;
- Raccolta differenziata ortofrutta: ritiro porta a porta delle cassette di legno e plastica.

SERVIZI A PAGAMENTO

- Campionamenti e analisi di laboratorio; bonifiche ambientali; derattizzazioni e disinfestazioni; ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti; conferimento rifiuti indifferenziati opportunamente pretrattati a Monte Scarpino da parte di comuni diversi da quelli attualmente previsti dal contratto di servizio.

GENOVA CAMBIA, E AMIU CON LEI

AMIU Bonifiche è una società del Gruppo AMIU che si occupa, da oltre 20 anni, di bonifica di siti inquinati e dello smaltimento di materiali pericolosi.

In linea con quanto previsto dal piano di rimozione amianto del comune di Genova, nel 2020 AMIU Bonifiche si è occupata della rimozione e smaltimento del tetto del Mercato Comunale di piazza Di Negro e del pavimento di alcuni uffici della sede del Comune di Genova in corso Torino.

AMIU Bonifiche annovera tra i suoi interventi del 2020 la bonifica di un terreno in area Ex-Ilva, in cui, sono stati trattati e correttamente conferiti in discariche autorizzate: 2.000 metri di traversine ferroviarie, 1.300 ton di ballast, il pietrisco che si trova tra i binari ferroviari e che contiene amianto; 6.500 ton. di terreni inquinati.

AMIU Bonifiche si è occupata anche di effettuare la depurazione della falda e i conseguenti monitoraggi ambientali.

In più sia per tutti i tipi di imprese pubbliche o private è in grado di realizzare e gestire discariche, recuperare siti contaminati ed eseguire attività di disinfezione, disinfestazione e sanificazione.

Nella città di Genova nel 2020, dall'emergenza pandemica in poi, AMIU Bonifiche ha saputo declinare le proprie attività nello specifico impiego delle attività di sanificazione anti-Covid. Dal marzo 2020 sono stati eseguiti migliaia di interventi, in aree sia pubbliche che private. Analogamente sempre nel capoluogo ligure, prosegue l'opera di monitoraggio ed implementazione dei circa 10.000 erogatori posti sul territorio nelle aree di competenza pubblica (es. scuole, edifici e uffici comunali) per tenere sotto controllo l'infestazione dai topi.



OLTRE 100 ANNI DI STORIA

La nostra storia cambia
con la crescita delle città

Dal 1906 al 1986, il servizio di raccolta rifiuti era gestito direttamente dal Comune di Genova attraverso dei propri dipendenti ed il servizio si chiamava Nettezza Urbana. Negli anni '80, un percorso di cambiamento ed trasformazione, avveniva con la creazione di un'azienda municipalizzata che aveva come obiettivo quello di coniugare efficienza, corretta gestione economica, salute ambientale e tutela del lavoro.



Foto storica di Piazza Fontane Marose - dall'archivio AMIU

1986

Nasce AMIU (Azienda Multiservizi e di Igiene Urbana) con lo scopo di gestire l'intero ciclo dei rifiuti urbani: dalla raccolta allo smaltimento.

1996

AMIU diventa Azienda Speciale: un ente del Comune con autonomia imprenditoriale e personalità giuridica.

2002

AMIU diventa SpA, controllata al 100% dal Comune di Genova. Completa, in questo modo, il suo percorso evolutivo che la porta successivamente a configurarsi come Gruppo, organizzando aree di attività con società di scopo.

2020

Nel giugno 2020 la Città Metropolitana delibera il nuovo Contratto di servizio 2021-2035: AMIU Genova diventa il gestore di riferimento del ciclo dei rifiuti in 31 comuni del Genovesato a partire dal 1° gennaio 2021.

LA STORIA DELLA RÛMENTA

“Rûmenta!” una delle rare parole del dialetto genovese (un'altra è la ben nota interiezione belin!) che abbia superato indenne l'usura del tempo e non sia caduta nel dimenticatoio [...]. Anzi, in questi ultimi anni è assurta alla popolarità nazionale, mantenendo il suo significato originale grazie ad una celebre maschera televisiva: il Gabibbo [...].

[...] con ramenta o ramentum i Latini definivano i trucioli, la raschiatura, le particelle staccate di qualsiasi materiale che poi i Liguri hanno esteso a tutta la spazzatura. “Ramenta sulpure adspersa” scrive Seneca per indicare i residui vari sparsi di zolfo. Le prime documentazioni scritte di questo vocabolo si trovano in atti notarili e giudiziari risalenti al XII e XIII secolo: Habeba hostium et balconem et aquariolum supra ispan quintanam et unde prohibiebant aquam et rumentam (1181) “aveva la porta, il balcone e il canale di scolo dell'acqua sopra una fossa ad acqua stagnante dove gettavano acqua immondizia” [...] ...et ipsa cepit rumentam e tram insimul et proiecit in faciem meam.... (1250)

“...Ed essa stessa raccolse della spazzatura commista a terra e me la gettò in faccia”. Da un rogito del notaio Guglielmo Cassinese veniamo poi a sapere che nel 1192 esisteva un tal Oberto che di cognome faceva proprio Rumenta”.

Tratto da: A. Padovano – La Storia della Rûmenta 2009



RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

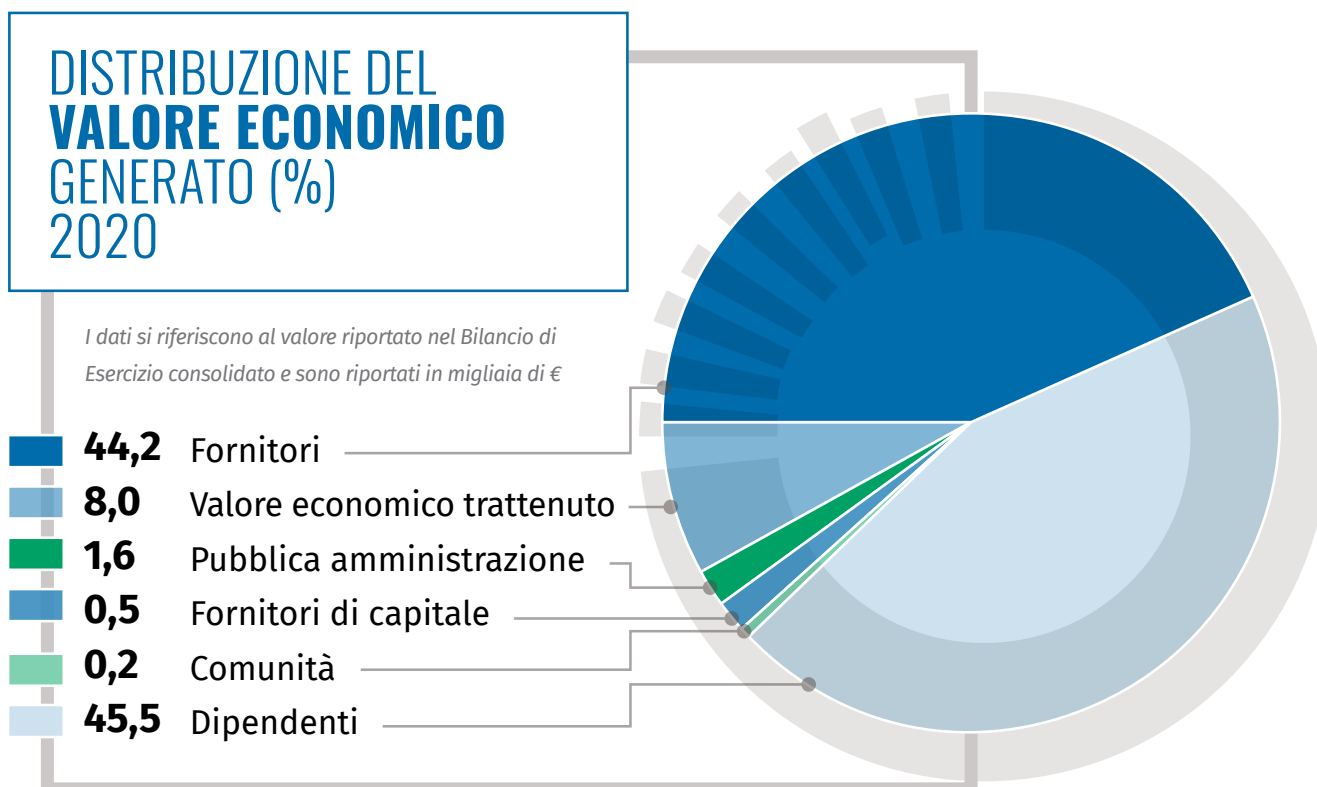
I dati consolidati del Gruppo AMIU mostrano un andamento dei ricavi in linea rispetto all'anno precedente, la voce che maggiormente incide sul dato è quella relativa alle TARI.

Il decremento del MOL (Margine Operativo Lordo) è principalmente conseguenza del fatto che nel corso dell'anno precedente la società

aveva incassato il rimborso assicurativo per la caduta del Ponte Morandi. Mentre nel 2020 i costi della produzione risultano maggiori ma in linea con i ricavi d'esercizio, in particolare è importante sottolineare che la società ha sostenuto circa un milione di costi per servizi legati all'emergenza Covid.

MIGLIAIA DI EURO	2018	2019	2020
Ricavi netti	153.108	159.852	160.454
MOL	13.333	20.780	14.503
Risultato operativo	1.761	1.913	1.030
Utile	92	44	397
Capitalizzazione totale	87.808	57.005	40.967
di cui capitale sociale	14.143	14.143	14.143
di cui debiti verso banche	73.665	42.862	26.824

I dati si riferiscono al valore riportato nel Bilancio di Esercizio consolidato e sono riportati in migliaia di €



Il valore economico generato per l'anno 2020 risulta pari a 167.716 mln di euro, la distribuzione è concentrata principalmente tra i fornitori e i dipendenti.

I primi si riferiscono ai costi per servizi esterni, che per l'anno 2020 ammontano a 61.660 mln di euro di cui circa 40 mln riferiti a servizi per l'igiene urbana. I secondi ammontano a 76.366 mln di euro e si riferiscono al personale assunto dal Gruppo AMIU.

Il valore distribuito alla comunità è il risultato della delibera comunale che riporta il divieto a AMIU Genova di fare sponsorizzazioni. I valori considerati per il calcolo riguardano le sole liberalità e i contributi associativi

ETICA E TRASPARENZA

Il modello di governo di AMIU Genova garantisce un'amministrazione fondata sull'integrità e la trasparenza e si prefigge l'obiettivo di massimizzare la creazione di valore per gli azionisti e gli stakeholder.

L'azienda, nello svolgimento delle proprie attività, si ispira ai principi di comportamento contenuti nel Codice Etico, che è parte integrante del modello di Organizzazione e Controllo.

La legalità, l'onestà, la trasparenza, la correttezza, la collaborazione

AMIU GENOVA PER L'AMBIENTE

Al fine di rispettare, proteggere e salvaguardare l'ambiente, inteso nel senso più ampio, AMIU Genova S.p.A. si impegna ad assicurare che le proprie attività siano pienamente compatibili con il territorio e l'ambiente circostante.

In particolare AMIU Genova S.p.A. fonda la sua azione valutando gli aspetti ambientali delle proprie attività per minimizzarne al massimo gli effetti sull'ambiente; utilizzando in maniera responsabile

AMIU GENOVA PER LA SICUREZZA

AMIU Genova S.p.A. si impegna a perseguire gli obiettivi di miglioramento continuo della sicurezza e salute dei lavoratori come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità più generali dell'Azienda.

In questo senso svolge attività di informazione e formazione continua per diffondere e sviluppare una cultura di sicurezza e

AMIU GENOVA E IL RAPPORTO CON IL COMUNE DI GENOVA

AMIU Genova è una società di diritto pubblico ed è quindi soggetta alla direzione e al controllo del Comune di Genova. I rapporti tra AMIU e l'Amministrazione Comunale sono regolati, per quanto riguarda l'affidamento di servizi pubblici, dal contratto di servizio. Il Comune di Genova esercita sulla Società un controllo analogo attraverso l'esercizio delle attribuzioni richieste dallo Statuto all'Assemblea, attraverso l'esecuzione di poteri ispettivi e

AMIU GENOVA PER LA DIVERSITÀ E L'INCLUSIONE

AMIU Genova è firmataria del "Patto Utilitalia - La Diversità fa la Differenza - Roma 2019", un programma comune di principi e di conseguenti impegni per promuovere il Diversity Management nelle attività aziendali. AMIU intende sviluppare tale modello agendo sull'organizzazione del lavoro e sulle politiche di selezione e gestione del personale assicurando la crescita e la valorizzazione delle diverse professionalità e delle competenze, passando attraverso una visione strategica che inserisca la diversità in una logica inclusiva e ponendo particolare attenzione anche alle problematiche legate alla disabilità ed alla salute sul posto di lavoro. AMIU Genova ritiene che le politiche

con i colleghi e la valorizzazione professionale, il rispetto delle politiche dei sistemi di gestione integrati, rappresentano i principi etici fondamentali di AMIU Genova.

Tra i valori aziendali si afferma il consolidamento di **un modello di impresa sempre più sostenibile, innovativo, efficiente e industriale.**

Facendo riferimento al nostro codice etico possiamo riassumere i nostri valori in 4 punti cardine:

e consapevole le risorse naturali; operando per istituire un rapporto di collaborazione sia al proprio interno che all'esterno con la collettività e le istituzioni nella gestione delle problematiche ambientali, improntato alla massima trasparenza e fiducia; sviluppando e mantenendo indici di tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di sistemi efficaci di gestione verificati da soggetti terzi.

di salute sul lavoro. Grazie anche all'introduzione di un sistema di gestione dei rischi, AMIU realizza interventi tecnici e organizzativi al fine di ridurre i rischi ed eliminare i fattori che possono causare danni alle proprie persone tenendo conto della differenza di genere, dell'età e delle mansioni dei lavoratori.

attraverso quanto previsto nei regolamenti del Comune di Genova. AMIU adotta procedure di pianificazione pluriennale, previsione annuale, consuntivazione secondo tempi coerenti con le esigenze degli strumenti di programmazione finanziaria del Comune stesso e nel rispetto degli obblighi di cui al Regolamento sui Controlli delle Società Partecipate del Comune di Genova.

di inclusione siano essenziali per gestire i propri cambiamenti interni, determinati anche dalla riforma del mondo del lavoro che impone alle aziende una efficiente gestione dell'allungamento dell'età lavorativa e dell'aumento dell'anzianità media della forza lavoro con il parallelo ingresso e convivenza delle nuove generazioni.

GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ

AMIU Genova SpA è gestita da un **Consiglio di Amministrazione**. Il CdA della società è composto da 4 amministratori e da un collegio sindacale: al vertice troviamo il Presidente Pietro Pongiglione, seguito dal vice Presidente Pietro Moltini ed i due consiglieri, Simona Gagno e Federica Schiano.

Tra i compiti del CdA c'è quello di redigere e stabilire, su mandato del Ministero dell'Interno, documenti sugli obblighi dell'azienda per una trasparenza accurata sia nei confronti dei cittadini, sia verso i propri dipendenti.

Il **Collegio Sindacale** di AMIU Genova è composto dal Presidente Alessandra Ferrara, dai due Sindaci effettivi Federico Diomeda ed Enrico Vassallo e dai due Sindaci suppletivi Barbara Pollicina e Fabrizio Rimassa.

Tra i compiti del Collegio Sindacale c'è quello di vigilare (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione.

La **società di revisione** è PricewaterhouseCoopers - PWC.

Per quanto riguarda le tematiche di anticorruzione e trasparenza* (L. 190/2012 e D.lgs. 33/2013), AMIU Genova ha nominato un Responsabile

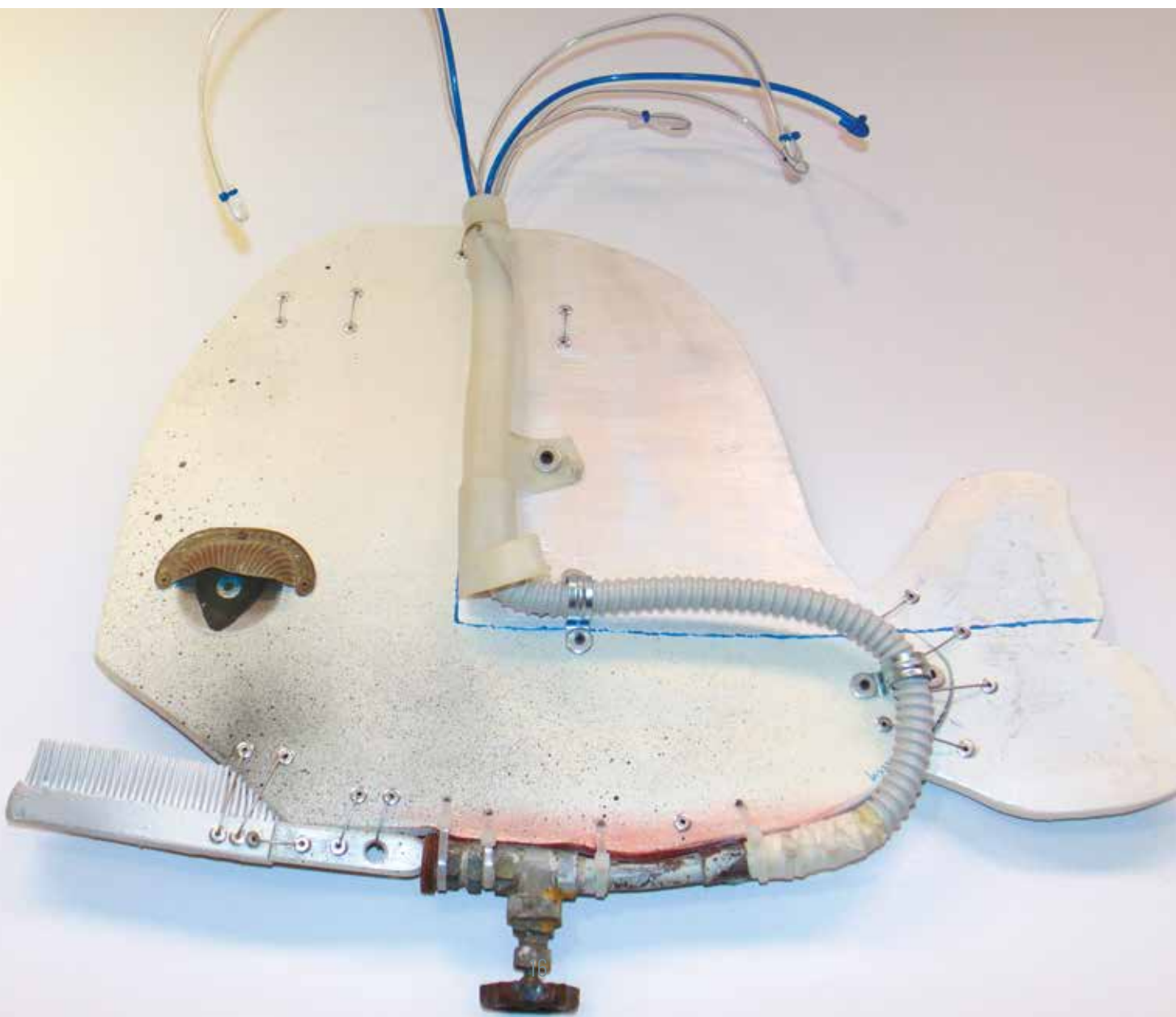
per la Prevenzione della Corruzione e un Responsabile per la Trasparenza. Il loro ruolo è quello di verificare, con il supporto di risorse interne e di comune accordo con l'Organismo di Vigilanza, che tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina vengano rispettati.

Dell'Organismo di Vigilanza fanno parte al 2021 il Presidente Luigi Bricocoli, l'Avv. Giorgio Lamanna e l'Ing. Giorgio Grondona di AMIU Genova, che si è dimesso dalla carica a metà aprile 2021.

Il Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza è l'Ing. Alba Ruocco di AMIU Genova SpA.

I rischi vengono costantemente monitorati attraverso un sistema di controllo interno. Il sistema organizzativo della società le consente l'attuazione delle strategie ed il raggiungimento degli obiettivi nel pieno rispetto delle regole e delle norme legislative.

** Fino al Giugno 2020 i componenti dell'Organismo di Vigilanza erano: Presidente Ing. Corrado Brigante e Avv. Gianluca Ballero Dalla Dea. Il compito di responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza era affidato all'Ing. Paolo Cinquetti.*



ORIZZONTE 2035

SCENARIO

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, tra cui l'Italia, per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e alle persone che lo abitano. Ogni paese coinvolto è parte di un insieme dove nessuno deve essere lasciato indietro. Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi è necessario il coinvolgimento di tutti: istituzioni ad ogni livello, imprese pubbliche e private, la società civile con tutti i suoi membri, cioè noi tutti, nessuno escluso.

La crisi umanitaria, economica e sociale causata dalla situazione pandemica globale legata al Covid-19 ha indubbiamente rallentato il raggiungimento degli SDGs e, dalle prime valutazioni, non è ancora possibile avere un quadro preciso delle conseguenze della pandemia sull'avanzamento rispetto agli obiettivi 2030. Nel 2020, a livello mondiale, sono, ad esempio, aumentati - tra le altre cose - il divario sociale all'interno della popolazione (SDGs-1: povertà zero) e le violenze domestiche (SDGs-5: Parità di genere).

IL NOSTRO CONTRIBUTO ALL'AGENDA 2030

GARANTIRE MODELLI DI CONSUMO E PROTEZIONE SOSTENIBILI

La popolazione mondiale attualmente consuma più risorse rispetto a quelle che gli ecosistemi sono in grado di fornire. Per uno sviluppo sociale ed economico che rientri nella capacità di carico degli ecosistemi, sono necessari cambiamenti fondamentali nel modo in cui le società producono e consumano.

L'obiettivo 12, in attuazione del quadro decennale dei programmi su modelli di consumo e di produzione sostenibili, promuove sia una gestione ecologica dei prodotti chimici e di tutti i rifiuti, sia una riduzione nella produzione stessa dei rifiuti attraverso il riciclo. Ha anche lo scopo di dimezzare lo spreco alimentare e di incoraggiare le imprese ad adottare pratiche sostenibili e promuovere politiche in materia di appalti pubblici sostenibili.

Secondo il rapporto ASviS relativo al 2020, l'Italia cresce costantemente per il raggiungimento dell'obiettivo 12: nel periodo

compreso tra il 2010 ed il 2019, ci sono stati progressi importanti per l'indice di circolarità della materia e la percentuale di riciclo dei rifiuti, che con un valore di 49,8% si avvicina

sempre di più al target europeo per il 2020 (50%) che, grazie alla grave diminuzione del Pil ed al decremento della produzione di rifiuti urbani, mostra un miglioramento dell'indicatore riferito a questo Goal.

Anche a livello regionale si nota un notevole avanzamento nel raggiungimento dell'obiettivo 12.

Nello specifico, si classifica in prima posizione La Spezia con il 66,8% dell'obiettivo raggiunto. In seconda posizione troviamo Genova che si consolida al 45%, seguita da Savona (44,5%) e da Imperia (al 34,5%).



COSTRUIRE UN'INFRASTRUTTURA RESISTENTE, PROMUOVERE UN'INDUSTRIALIZZAZIONE SOSTENIBILE E INNOVATIVA

Gli investimenti in infrastrutture sostenibili e nella ricerca scientifica e tecnologica aumentano la crescita economica, creano posti di lavoro e promuovono la prosperità.

L'Obiettivo 9 ha come scopo quello di costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione e promuovere l'innovazione. Punta ad una maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e ad una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e processi industriali necessari per rendere le infrastrutture e le industrie sostenibili entro il 2030. Sostiene lo sviluppo della tecnologia, la ricerca e l'innovazione soprattutto nei paesi in via di sviluppo, e si propone di fornire a piccole industrie e aziende un maggiore accesso ai servizi finanziari e di credito a prezzi accessibili, e aumentare l'integrazione di queste aziende nei mercati. Sostiene, inoltre, l'accesso universale e accessibile a internet nei paesi meno sviluppati del mondo.

L'investimento sulle nuove tecnologie rappresenta un fattore determinante anche per ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali e ridurre le emissioni di gas climalteranti (Obiettivi descritti precedentemente nel Goal 12).

Secondo l'ASviS, grazie alla diffusione della banda larga, al tasso di ricercatori per 10.000 abitanti e alla specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2018 si è registrato un andamento positivo per il raggiungimento dell'obiettivo 9.

Nel 2019, viene rendicontata un'inversione di tendenza dell'indice composito, dovuta alla forte riduzione della quota di occupati e studenti che utilizzano i mezzi pubblici per spostarsi (18%, il valore più basso di tutta la serie storica).

Nel 2020 si assiste ad un peggioramento dell'intensità di emissioni di CO2 rispetto al valore aggiunto.

In Liguria c'è stata una crescita costante per il raggiungimento del Goal 9 in cui Genova si classifica al primo posto per la percentuale di obiettivo raggiunto (65,4%), seguita da Savona (46%), La Spezia (44,4%) e Imperia (30,9%).



RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

L'urbanizzazione globale è uno degli sviluppi più significativi del 21° secolo. Più della metà della popolazione mondiale vive in città, una percentuale che si prevede di aumentare al 70% entro il 2050. Sono le città a guidare le economie locali e nazionali, come centri di prosperità dove si concentra oltre l'80% delle attività economiche globali. L'urbanizzazione pone però anche grandi sfide. Le città hanno, infatti, un enorme impatto ambientale. Pur occupando solo il tre per cento della superficie del mondo, sono responsabili per tre quarti del consumo di risorse globale e per il 75% delle emissioni globali.

Affinché le città crescano in modo sostenibile ed inclusivo, servono azioni mirate e l'obiettivo 11 ha proprio questo scopo: ridurre gli effetti negativi dell'impatto ambientale delle città, in particolare per qualità dell'aria e gestione dei rifiuti richiedendo forme più inclusive e sostenibili di urbanizzazione, basate in particolare su un approccio partecipativo, integrato e sostenibile alla pianificazione urbana. L'obiettivo 11, inoltre, mira a garantire l'accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità, e di fornire l'accesso ai sistemi di trasporto sicuri e convenienti.

ASviS, per il raggiungimento dell'obiettivo 11, segnala un significativo decremento nel 2015 dovuto all'aumento di PM10 (Particolato, ovvero l'insieme delle particelle atmosferiche solide e liquide sospese in aria ambiente) e un successivo miglioramento fino al 2018 (anno in cui l'Italia rispetta il target europeo di numero di giorni in cui si registra un superamento dei limiti di PM10 - 31,4 giorni rispetto a un obiettivo di 35). Per quanto riguarda il 2020 da un lato è migliorata considerevolmente la qualità dell'aria nelle città ma, a causa dell'emergenza sanitaria, si sono utilizzati meno i mezzi pubblici.

La Liguria è in miglioramento costante dal 2015, questo fa ipotizzare il raggiungimento dell'obiettivo 11 atteso nel 2030. Ad oggi, La Spezia registra una percentuale di obiettivo raggiunto al 48,3%, seguita da Savona (47,1%), Genova (33,3%) e Imperia (32,6%).



PIANO INDUSTRIALE 2021-2025

Nel corso del 2019 Città Metropolitana ha deciso di adottare il modello gestionale organizzativo dell'in-house providing che prevede l'affidamento diretto ad un altro ente di diritto pubblico – come AMIU – del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel bacino del Genovesato.

AMIU Genova è stata identificata come gestore ottimale per questo servizio. Il 2020 ha rappresentato un anno di preparazione

e consolidamento della nuova crescita aziendale: l'inizio di un percorso che si svilupperà lungo 15 anni su un territorio in evoluzione sia in termini di perimetro territoriale, che di popolazione servita.

Il Piano Industriale 2021-2025, approvato nell'ottobre 2020, identifica tre grandi obiettivi:

OBIETTIVI STRATEGICI

PRINCIPALE GESTIONE DEI SERVIZI
NELLA CITTÀ METROPOLITANA

PUNTO DI RIFERIMENTO INDUSTRIALE PER LA
CHIUSURA DEL CICLO DEI RIFIUTI IN LIGURIA

GRUPPO INDUSTRIALE FLESSIBILE,
EFFICIENTE E SOSTENIBILE

OBIETTIVI AZIENDALI

- CITTÀ PULITA
- AVVIO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO
- RAGGIUNGIMENTO DEL TARGET DI RD
- REDDITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DEGLI IMPIANTI
- EFFICIENTAMENTO DEI COSTI OPERATIVI
- RISPETTO MASSIMALI COSTO DEL PERSONALE
- RIQUALIFICAZIONE IMMAGINE AZIENDALE

1. DIVENTARE IL PRINCIPALE GESTORE DEI SERVIZI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Gli obiettivi di raccolta differenziata previsti da Città Metropolitana prevedono percentuali superiori al 65% in tutti i comuni del bacino oggetto dell'affidamento. Questo vuol dire che, per quanto riguarda Genova, si dovrà passare dal 35,5% al 65% entro il 2024; in altre aree si passa da situazioni virtuose già vicine al target come l'area costiera (Cogoleto è già al 73%) oppure l'alta Val Polcevera dove entro il 2021 la differenziata dovrà arrivare al 70%, ma si parte da una media dei comuni dell'oltre al 65%. A questo si aggiungono risultati "a macchia di leopardo" come nella Valle Scrivia (dove Montoggio dall'attuale 20% dovrà raggiungere il 70% entro il 2022, mentre Busalla è già al 74%) oppure in Val Trebbia (dove Fascia è al 59%, ma Propata al 20% ed entrambe hanno come obiettivo il 70% entro 2 anni).

L'obiettivo di lungo periodo di AMIU Genova è raggiungere con il nostro servizio tutti e 67 i comuni della Città Metropolitana di Genova, rafforzando il nostro ruolo di abilitatori e promotori di una strategia di economia circolare nella nostra regione.

Un concreto percorso di crescita che prevede obiettivi ambientali sfidanti, investimenti in nuovi mezzi, impianti e strutture in modo da declinare la propria operatività con le esigenze del territorio e del proprio personale a tutti i livelli. Il piano per la nostra crescita prevede investimenti per circa 91,5 milioni di euro tra il 2021 e il 2024, divisi tra il Comune di Genova e il Genovesato

50 mln

Gli investimenti per i nuovi automezzi (automezzi tradizionali, bilaterali, Ecovan+, scarrabili, spazzatrici)

28 mln

Gli investimenti per quasi 20.000 nuovi contenitori, 2 mln destinati a tecnologie avanzate

10 mln

Gli investimenti destinati ad impianti, centri di trasferta, immobili e unità territoriali

4 mln

Gli investimenti destinati al recapping e alla messa in funzione di Scarpino 3

CITTÀ PULITA È LA SINTESI DEI NOSTRI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER LA CITTÀ.

Città pulita si sostanzia nella pulizia e igiene delle strade e di tutti i punti di raccolta. Questo obiettivo non è volto soltanto a soddisfare le esigenze dei cittadini, ma rappresenta anche l'immagine stessa della città verso l'esterno.

L'impegno di AMIU è quello di potenziare le attività di spazzamento attraverso l'acquisto di un parco spazzatrici nuovo e all'avanguardia che possa garantire prestazioni di alto livello qualitativo, e puntare sui lavaggi e sull'igienizzazione delle strade e dei marciapiedi attraverso un piano di lavaggio potenziato.

2. PUNTO DI RIFERIMENTO INDUSTRIALE PER LA CHIUSURA DEL CICLO DEI RIFIUTI IN LIGURIA

Con l'avvio del nuovo Contratto di Servizio nel 2021, si prevede che il trattamento dei materiali da avviare a recupero raddoppi rispetto ai volumi registrati nel 2020 con un impatto significativo sulla logistica e il trattamento delle frazioni di Raccolta Differenziata.

In questo scenario i centri di trasferimento giocano un ruolo chiave: per questo motivo il piano prevede degli investimenti per il potenziamento ed il rinnovamento dei siti di **Volpara e Dufour e Sardorella**.

L'anno 2020 ha anche confermato il valore strategico di **Monte Scarpino**, quale impianto di riferimento per lo smaltimento del rifiuto indifferenziato (secco residuo) e del trattamento del rifiuto urbano del Genovesato e dell'intera Regione. E i primi mesi del 2021 confermano un incremento del flusso di conferimenti.

Nel corso del 2020 si è concluso l'iter autorizzativo relativo all'impianto di **Trattamento Meccanico Biologico (TMB)**, che è attualmente in via di realizzazione, grazie ad un Project Financing da parte di IREN Ambiente SpA, all'interno del polo impiantistico di Scarpino. L'impianto rappresenta il tassello ad oggi mancante per garantire l'autonomia nella fase del trattamento del rifiuto e della conseguente chiusura del ciclo dei rifiuti nella città di Genova. L'impianto dovrebbe entrare in funzione nella primavera del 2022.

Un altro importante tassello concluso nel 2020 riguarda il **rinnovamento dell'impianto di Simam 2**, che sarà in grado di trattare in modo ancora più efficiente un particolare residuo prodotto dalla discarica.

3. GRUPPO INDUSTRIALE FLESSIBILE, EFFICIENTE E SOSTENIBILE

L'anno 2020 è stato caratterizzato da una profonda ristrutturazione dell'organizzazione aziendale, alla luce del rinnovo del Contratto di Servizio e dall'ampliamento del perimetro gestionale ai comuni di Recco-Uscio, volta alla valorizzazione delle proprie persone, alla centralità dei cittadini, alla trasparenza dei processi di lavoro e delle procedure e all'utilizzo dei sistemi informatici per garantire risposte veloci ed efficaci alle esigenze del territorio.

Con l'introduzione del metodo tariffario ARERA risulta fondamentale **l'efficientamento dei costi operativi**, quale misura

per la qualità del servizio offerto al cittadino. La transizione verso un'economia efficiente nella gestione delle risorse, costituisce per il gestore la rinnovata sfida per raggiungere una crescita sostenibile.

Un importante ruolo sarà affidato alla comunicazione per il **rilancio dell'immagine aziendale**, attraverso la creazione di solide e proficue relazioni Comune per Comune e l'educazione ambientale, fondamentali per il coinvolgimento dei cittadini, quali protagonisti attivi del sistema e dei risultati da raggiungere.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità è parte integrante del nostro core business. Per questo motivo, il gruppo ha definito una serie di obiettivi **concreti e misurabili** che integrano gli ambiziosi obiettivi del Piano Industriale e

testimoniano l'impegno nel raggiungimento dell'agenda globale delle Nazioni Unite.

FARE LA DIFFERENZA

Il target della raccolta differenziata non è soltanto un obiettivo strategico industriale ma rappresenta il nostro impegno concreto nel raggiungimento dell'Agenda 2030 e della chiusura del cerchio e dei nostri obiettivi di economia circolare.

RAGGIUNGERE IL 65% DI EFFETTIVO RICICLO ENTRO IL 2030

L' "Action Plan on Circular Economy" dell'UE, approvato nel 2018, prevede un pacchetto di misure con obiettivi ambiziosi per aumentare il riciclo dei rifiuti urbani e degli imballaggi così come la riduzione del conferimento in discarica. Questo nuovo quadro normativo incentiva la transizione verso un'economia circolare, un modello in cui le materie prime rimangono nel ciclo economico il più a lungo possibile, i rifiuti diminuiscono e le risorse racchiuse nei rifiuti sono recuperate. Per raggiungere i target europei di raccolta differenziata è necessario il contributo di tutti i cittadini che quotidianamente devono effettuare la raccolta differenziata per permettere ai gestori dei rifiuti, come AMIU, di avviare al recupero e al riciclaggio tutte le risorse possibili.

RIDURRE DI OLTRE IL 50% I CONFERIMENTI IN DISCARICA ENTRO IL 2035

In coerenza con il pacchetto europeo sull'economia circolare AMIU Genova si impegna a ridurre il più possibile i conferimenti in discarica. Per questo motivo si impegna nella continua ricerca e sperimentazione di nuovi processi di trattamento dei rifiuti per aumentare la quantità di materiale riciclabile e diminuire il rifiuto che entra in discarica.

AMIU SIAMO NOI

Siamo consapevoli che la pulizia e il livello di decoro della nostra città dipendono da molti fattori ma nessun servizio, per quanto da migliorare sempre, potrà sostituire il rispetto, la civiltà e la cura dei cittadini della propria città.

RIDURRE LA PRODUZIONE PRO CAPITE DI RIFIUTI ENTRO IL 2035

Per ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti e raggiungere gli obiettivi dell'agenda globale ONU non è sufficiente fare la raccolta differenziata, bisogna diminuire la quantità dei rifiuti prodotti, massimizzare le risorse e contrastare gli sprechi in ogni settore. Aiutando i cittadini a sprecare meno e buttare meno, AMIU contribuisce al progetto di economia circolare per creare una società in cui le risorse vengono riutilizzate e gli sprechi sono limitati al minimo.

AUMENTARE LA QUALITÀ PERCEPITA DEL SERVIZIO

AMIU si impegna a sviluppare servizi aggiuntivi per colmare le necessità dei cittadini e per far fronte, in maniera tempestiva, alle emergenze straordinarie. Inoltre, l'azienda vuole promuovere una cittadinanza attiva perché una città più vivibile, pulita, accogliente e bella sarà il risultato di un'alleanza "civica" in cui la cittadinanza, opportunamente organizzata e supportata, svolge azioni di tutela del decoro urbano, segnalazione e sorveglianza, restituendo una città prima di tutto pulita e poi bella, contribuendo a scoraggiare comportamenti scorretti.

L'anno 2020 ha rappresentato una sfida per il miglioramento della qualità percepita, il Covid19 ha infatti portato ad un obbligatorio ripensamento dei servizi agli sportelli, con un conseguente maggiore utilizzo della tecnologia a supporto degli utenti.

In particolare AMIU ha attivato le prenotazioni on line per l'accesso alle Isole Ecologiche e la possibilità di usufruire dello sportello TARI telefonicamente.

DIETRO LE QUINTE

Valorizziamo la ricerca e lo sviluppo per il costante miglioramento della nostra operatività in termini di sicurezza dei nostri lavoratori e riduzione delle esternalità negative sull'ambiente e sulla cittadinanza per promuovere un business rispettoso delle persone e del territorio.

ZERO INFORTUNI SUL LAVORO ENTRO IL 2030

Questo obiettivo ambizioso è particolarmente sfidante per AMIU, che giornalmente attiva circa 1.300 operai su tutto il territorio della Città Metropolitana di Genova, in tutte le ore del giorno e della notte, per effettuare lavori di bonifica e pulizia anche a contatto con sostanze potenzialmente nocive e con l'utilizzo di mezzi complessi da operare. AMIU si impegna ad aumentare gli investimenti per incrementare le ore di formazione dei propri operai, incentivando la prevenzione degli infortuni, aumentare le procedure di sicurezza e tutelare maggiormente gli operai che operano individualmente in zone remote o durante orari notturni.

RENDERE PIÙ SOSTENIBILI I NOSTRI IMPIANTI

AMIU gestisce diversi impianti per garantire la corretta gestione dei rifiuti. L'azienda si impegna a minimizzare gli impatti ambientali degli impianti, dei centri di trasferta, delle isole ecologiche e dei punti di raccolta stradali (meno odori, meno rumori in primis) e promuovere la partecipazione delle comunità e un loro coinvolgimento attivo.

RIDURRE LE EMISSIONI DEL NOSTRO PARCO MEZZI

Eroghiamo un servizio essenziale per i cittadini e per la prosperità e benessere del nostro territorio, per farlo abbiamo bisogno di far arrivare i nostri veicoli operativi per la raccolta e la pulizia delle strade in ogni angolo della Città e dell'area metropolitana. Impegnarci per promuovere l'efficienza del parco mezzi ci consente di ridurre i costi del servizio e soprattutto le emissioni inquinanti in atmosfera, contribuendo così a migliorare la qualità dell'aria che respiriamo. Promuovere l'efficienza significa incrementare il numero di veicoli a più basso impatto ambientale, come mezzi alimentati a metano, GPL, o mezzi elettrici ma anche ottimizzare la logistica pianificando gli spostamenti dei mezzi, i percorsi della raccolta e gli orari migliori per contenere il numero di viaggi da effettuare per svuotare tutti i cassonetti della Città.

Il cerchio è la prima,
la più semplice e
la più perfetta fra tutte le figure

Proclo Licio Diadoco



FARE LA DIFFERENZA

FARE LA DIFFERENZA

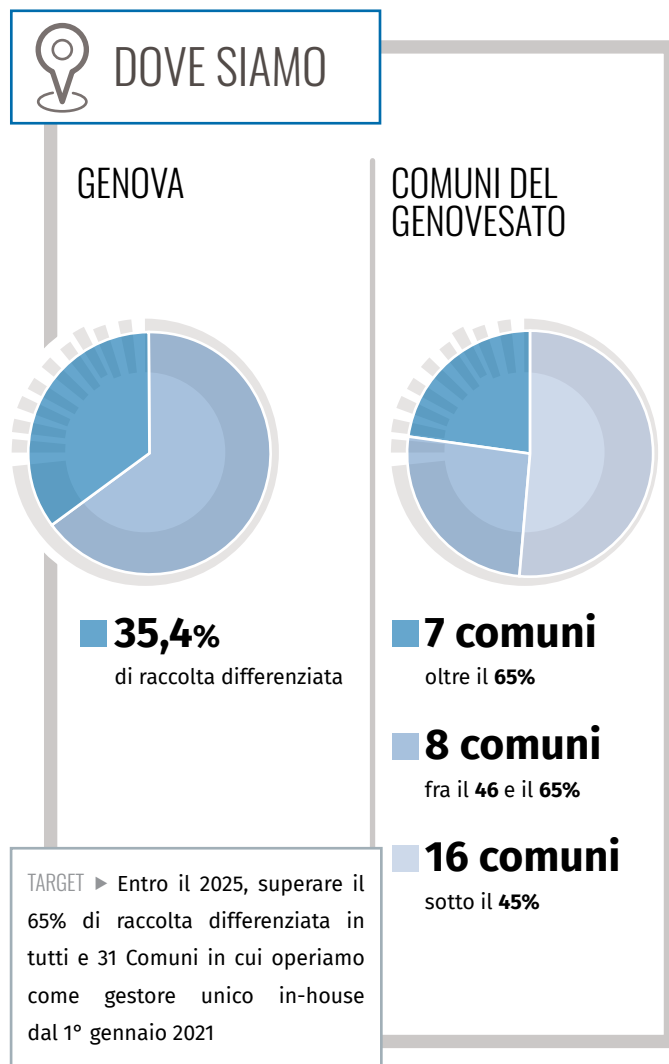
Cosa significa per noi fare la differenza? Sicuramente il 2020 ci ha costretto ad affrontare un cambiamento radicale nelle nostre abitudini e, di conseguenza, a farci spesso questa domanda. Inevitabilmente, il Coronavirus ha modificato il contesto economico, ambientale, sociale, politico e culturale in cui ciascuno di noi ha vissuto finora.

Ma **per noi - nonostante la pandemia - restano e continuano sempre ad essere chiari i nostri obiettivi che sono: chiudere il ciclo dei rifiuti, mettere a disposizione mezzi e macchine idonee, disporre delle congrue risorse economiche, consolidare competenze professionali sempre aggiornate, possedere impianti sicuri ed efficienti, utilizzare tecnologie avanzate e consolidate che ci possano aiutare a migliorare il nostro lavoro per le città in cui operiamo.**

Tutto questo per assicurare il pieno rispetto di quanto previsto dal nostro Contratto di Servizio garantendo, in tutti i 33 comuni coinvolti dalla nostra gestione: strade pulite, cassonetti svuotati e raccolta differenziata correttamente conferita e recuperata.

Dobbiamo continuare a tenere la rotta nel campo della raccolta differenziata in modo che tutti i nostri utenti possano conferire nel modo giusto tutte le frazioni merceologiche e perché ogni materiale possa essere valorizzato nel miglior modo possibile, riducendo la quota residua che finisce in discarica.

E soprattutto dobbiamo essere trasparenti con i cittadini e con tutti i nostri interlocutori per far comprendere il “come funziona” nella nostra azienda sotto tutti i profili, compreso anche quella della Tariffa Rifiuti.

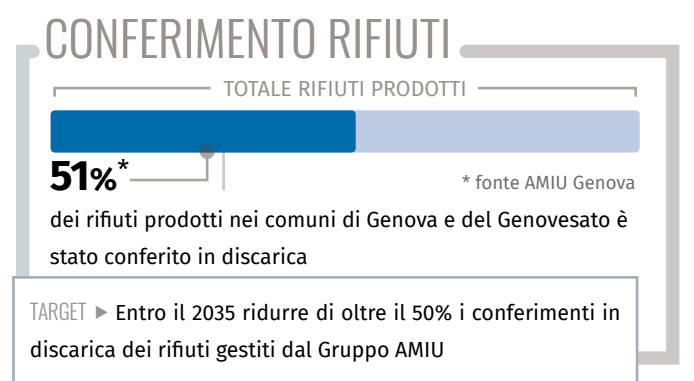


CENSIMENTO RIFIUTI

FRAZIONE	QTA TOT (T)	QTA A RECUPERO/ RICICLO (T)	QTA RIFIUTO DIFF IN RUI	TASSO DI RICICLAGGIO E RECUPERO (TRIR%)
Carta	47.329	29.675	17.654	62,7%
Frazione Organica	62.744	20.998	41.746	33,5%
Legno	16.851	14.529	2.322	86,2%
Metalli	7.475	3.758	3.717	50,3%
Plastica	33.743	10.692	23.051	31,7%
Vetro	22.120	17.998	4.122	81,4%
Totale	190.262	97.650	92.612	51,3%

fonte: Regione Liguria - Censimento Rifiuti Urbani 2020 (dati 2019)

TARGET ► Entro il 2030 superare il 65% di effettivo riciclo



SCENARIO

Il concetto di economia circolare non è qualcosa di astratto ma, soprattutto in una cultura come quella ligure legata alla parsimonia e al risparmio, è qualcosa di molto concreto che parte tra le pareti di casa nostra e dovrebbe far parte del quotidiano nelle nostre azioni. Un esempio? Prendersi cura dei propri mobili riparandoli senza gettarli via al primo danno oppure recuperarli per riutilizzarli in modo nuovo e originale, permettendo di rallentare il consumo di nuove risorse.

Nelle nostre città, normalmente, si ha l'idea del rifiuto come scarto, come qualcosa da eliminare, o ancora più spesso, di un costoso problema di igiene.

La realtà, però, è ben diversa: **i rifiuti hanno un valore elevato e sono una risorsa importantissima** in un mondo in cui le materie prime sono sempre più carenti. Secondo i dati del rapporto dell'organizzazione internazionale Circle Economy, sono **oltre 100 miliardi, le tonnellate di materie prime consumate annualmente** che contribuiranno a generare effetti disastrosi sull'ambiente. I materiali utilizzati dall'economia globale sono quadruplicati dal 1970, molto più velocemente della popolazione, che è raddoppiata. Negli ultimi due anni, i consumi sono aumentati di oltre l'8%, ma il riutilizzo delle risorse è sceso dal 9,1% all'8,6%. Il rapporto mostra come in media ogni individuo utilizzi più di 13 tonnellate di materie prime all'anno.

La direttiva dell'Unione Europea 2018/850 prevede che entro il 2035 venga conferito in discarica al massimo il 10% del totale dei rifiuti urbani e che si ottenga, sempre nello stesso anno, il 65% di materiale effettivamente riciclato.

La direttiva sancisce, inoltre, il divieto di collocare in discarica rifiuti che provengono dalla raccolta differenziata destinati al

riciclaggio o alla preparazione per il riutilizzo o, a partire dal 2030, idonei al riciclo o al recupero.

Facendo riferimento al Report ISPRA 2020 (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale), i rifiuti urbani prodotti in Italia nel 2019 ammontavano a circa 30 milioni di tonnellate, dato in lieve calo rispetto al 2018 dello 0,3% (-80 mila tonnellate).

Ogni cittadino italiano, in un anno, ha prodotto circa 500 chilogrammi di rifiuti. I valori più alti di produzione pro capite sono al Centro Italia con 548 chilogrammi per abitante; al Nord la produzione media è di circa a 518 chilogrammi per abitante, (+2 kg per abitante rispetto al 2018) mentre al Sud è di 445 kg per abitante, (- 4 kg).

Nel 2019 aumenta ancora la raccolta differenziata che con 3,1 punti in più rispetto al 2018, raggiunge il 61,3% della produzione nazionale; rispetto al 2008 la percentuale risulta raddoppiata: la raccolta differenziata è passata da circa 9,9 milioni di tonnellate a 18,5 milioni di tonnellate.

In media, ogni anno, in Liguria, una persona consuma 13 tonnellate di materiali, produce 518 kg di rifiuti e avvia al riciclo 277 kg di materiali*

. Negli ultimi anni la nostra regione ha vissuto una situazione di emergenza per la gestione dei rifiuti urbani, determinata sia dalla mancanza di impianti di trattamento a Genova, sia dal crollo del ponte Morandi che oltre ad aver coinvolto alcuni impianti per la gestione dei rifiuti cittadini, compromettendo la logistica della raccolta sul territorio.

* Fonte Regione Liguria - Centimento Rifiuti Urbani 2021 (dati 2020)

CHE DIFFERENZA C'È TRA RACCOLTA DIFFERENZIATA ED EFFETTIVO RICICLO

Fare la Raccolta Differenziata significa separare correttamente i rifiuti per tipologia di materiale cercando di ridurre il più possibile la quota di rifiuti indifferenziati e ottimizzando al contempo la qualità dei materiali. La gestione della raccolta dei rifiuti urbani chiede ai cittadini di effettuare una prima selezione dei materiali che devono conferire. Carta e cartone, plastica e metalli, vetro e organico possono essere recuperati e riutilizzati riducendo al contempo l'utilizzo di materie prime e favorendo la chiusura del cerchio.

L'Europa ha posto nel 2035 il termine per arrivare all'80% di raccolta differenziata per centrare il target europeo del 65% di "effettivo riciclo".

Con questa definizione si intende la quantità effettiva di raccolta differenziata che viene trasformata dai consorzi in nuove risorse da utilizzare. Spesso la parola "Riciclo" e "Raccolta differenziata" sono

stati utilizzati come sinonimi ma ci sono alcuni materiali differenziabili, ad esempio la plastica, che non sono tutti riciclabili. Questo dipende principalmente dalla loro funzione e dalla loro composizione (ad esempio COREPLA tratta esclusivamente gli imballaggi e non tutti gli oggetti in plastica). Per questo motivo, è proprio a casa che deve iniziare una corretta informazione sulla raccolta differenziata e ciò che può essere conferito nel giusto contenitore. La percentuale di Raccolta Differenziata aumenta se tutti mettiamo il rifiuto giusto nel contenitore giusto.

In base ai dati aggiornati nel 2021 del Censimento Rifiuti Regione Liguria e riferito all'anno 2020, il tasso medio di effettivo riciclo e recupero è pari al **65,12%** contro il 51,3% del 2019: la nostra regione si avvicina sempre di più agli ambiziosi obiettivi dell'Unione Europea.

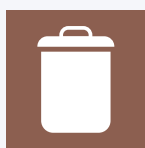
CICLO DEI RIFIUTI

AMIU assicura ai cittadini che tutti i rifiuti raccolti in maniera differenziata vengano riciclati come materie prime seconde, o trasformati in energia e che i rifiuti indifferenziati siano trattati di modo che non costituiscano un pericolo né per l'ambiente né per la salute delle persone.

Rendere trasparenti, chiare e verificabili le tappe del percorso di ciò che viene raccolto è un dovere che abbiamo nei confronti di chi tutti i giorni si impegna a fare la differenziata.

Solo con la collaborazione di tutti coloro che sono parte di questo processo potremo raggiungere gli ambiziosi obiettivi di aumento della percentuale di raccolta differenziata previsti entro il 2025.

La carta, la plastica, i metalli e il vetro sono solo alcuni dei materiali che, se differenziati correttamente, possono essere avviati al riciclo e, di conseguenza, riutilizzati più volte evitando lo spreco di materie prime.



ORGANICO

Per una raccolta dell'organico di qualità è necessario che nei **contenitori marroni** siano conferiti esclusivamente gli scarti alimentari. A partire dal 2022, sarà attivo il nuovo impianto "TMB" – Trattamento Meccanico Biologico- che consentirà al Gruppo AMIU di gestire autonomamente buona parte dell'organico prodotto. Ad oggi l'organico viene trasferito

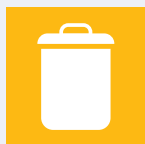
negli impianti di compostaggio della Val Bormida, in provincia di Savona, o di Montello, in provincia di Bergamo, in accordo a quanto previsto dai contratti aggiudicati. Il compost ottenuto è un ottimo fertilizzante che può essere utilizzato come **concime naturale in orticoltura, frutticoltura, coltivazioni industriali, florovivaismo, realizzazioni di aree a verde pubblico e di interesse naturalistico.**



CARTA E CARTONE

Tutta la carta e il cartone, purché privi di residui, devono essere conferiti nei **contenitori blu** o nei **contenitori bianchi**. Il materiale raccolto viene conferito all'impianto per il trattamento della carta di Benfante a Genova Sant'Olcese che si è aggiudicato regolarmente l'appalto.

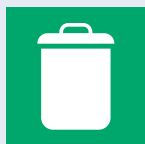
Dopo la selezione e la pressatura, le balle di carta e cartone vengono avviate, tramite il consorzio COMIECO, alle varie cartiere, dove vengono impiegate nella realizzazione di nuovi prodotti. **La carta può essere riutilizzata fino a 7 volte.**



PLASTICA E METALLI

All'interno dei **contenitori gialli**, i cittadini devono introdurre tutti gli imballaggi che producono quotidianamente in plastica, in alluminio e in acciaio. Il materiale viene raccolto da AMIU e trasportato direttamente all'impianto di trattamento del Gruppo in via Sardorella a Genova Bolzaneto. Grazie ad una tecnologia all'avanguardia, l'impianto

separa correttamente i tre materiali: la plastica, l'alluminio e l'acciaio. Dall'impianto di Sardorella le balle di materiali ottenute vengono inviate ai Consorzi di riferimento: **COREPLA** per la plastica, **CIAL** per l'alluminio e **RICREA** per l'acciaio. A loro volta i consorzi selezionano ulteriormente i materiali e li avviano al recupero e al riutilizzo.



VETRO

Il vetro deve essere conferito nei **contenitori con il coperchio verde** o nelle **campane verdi**. Il materiale viene raccolto da AMIU e attraverso gli impianti di Re.Vetro viene mandato al consorzio **COREVE**. Qui, viene pulito da sostanze estranee (come ad esempio la ceramica), viene suddiviso

per colore e viene inviato alle vetrerie, dove viene fuso in forni appositi a circa 1500°C per diventare nuovamente imballaggio.

I SEGRETI DELLA BUONA DIFFERENZIATA

Pur essendo appassionati d'ambiente vi ricordiamo che non è necessario lavare o sciacquare gli imballaggi di qualsiasi tipo. L'importante è che siano vuoti, rimuovendo i residui di cibo. Come pure non è necessario staccare l'etichetta!

I cartoni della pizza vanno messi nella raccolta differenziata della carta e del cartone se puliti e privi di residui. Se sono sporchi di olio, mozzarella e pomodoro, le operazioni da fare sono 3: resti di cibo vanno nell'organico; spesso il coperchio è pulito, va staccato e buttato nella carta; la parte sporca va nell'indifferenziato.



LEGNO

Mobili vecchi, mensole e imballaggi in legno, in quanto rifiuti ingombranti, possono essere portati gratuitamente dai cittadini alle **Isole Ecologiche** o agli **Ecovan+**, le isole ecologiche mobili che percorrono ogni giorno le strade e i quartieri cittadini. In alternativa, come per tutti gli

altri rifiuti ingombranti, è attivo il servizio di ritiro a domicilio: a pagamento al piano, gratuito al portone. AMIU trasferisce il legno raccolto in container che vengono trasportati al consorzio **RiLegno**: il legno viene trasformato in pannelli di truciolato e in nuovi mobili con evidenti vantaggi ambientali ed economici.



RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI

AMIU Genova offre diverse possibilità ai cittadini che vogliano disfarsi dei cosiddetti RAEE. I rifiuti elettrici ed elettronici possono essere portati gratuitamente dai cittadini alle **Isole Ecologiche** o agli **Ecovan+**. Inoltre, in tutti i municipi genovesi e in diversi uffici pubblici, grazie al

progetto Europeo Weenmodels, sono stati posizionati dei contenitori specifici per la raccolta dei RAEE.

I RAEE raccolti vengono affidati alla filiera legata al **Centro di Coordinamento RAEE**, dove quando possibile, vengono riparati o ne vengono riciclati i componenti.



PILE ESAUSTE E FARMACI SCADUTI

Le pile esauste e i farmaci scaduti, se non correttamente smaltiti, possono diventare pericolosi e danneggiare l'ambiente in quanto contengono sostanze tossiche e altamente inquinanti: basti pensare, ad esempio, che un solo grammo di mercurio può inquinare mille metri cubi di acqua e duecento metri quadrati di alimenti.

È quindi **importante che i farmaci e le pile vengano conferiti esclusivamente nei contenitori dedicati disponibili nelle farmacie, nelle tabaccherie, nei negozi di elettronica**. AMIU Genova li raccoglie e li smaltisce attraverso gli impianti autorizzati che si sono aggiudicati gli appalti.



TESSILI USATI

Anche l'abbigliamento usato, le borse e i tessuti in senso più ampio possono avere una seconda vita in una perfetta logica di economia circolare. AMIU Genova mette a disposizione "Staccapanni", **contenitori verdi dedicati** a questa tipologia di materiali. I tessuti vengono raccolti dalla Cooperativa EMMAUS che li trasferisce in impianti dedicati al loro

trattamento: una parte di materiale verrà avviato al riuso, e quindi commercializzato dopo essere stato igienizzato per raggiungere gli standard di legge. Gli indumenti usati non adatti al riuso verranno, invece, avviati al riciclo e trasformati in pezzame ad uso industriale o per la produzione di nuovo tessuto o isolante acustico e termico.



RIFIUTI PERICOLOSI

Rientrano in questa categoria tutti quei materiali che, se non smaltiti correttamente, creano danni permanenti alla salute dell'uomo e all'ambiente. A Genova e nel Genovesato è possibile smaltire gratuitamente rifiuti

come olii minerali e vegetali, detersivi, prodotti chimici domestici, pesticidi, diserbanti, vernici, neon e lampadine (etc..) attraverso le **Isole Ecologiche** e gli **Ecovan+**. AMIU Genova raccoglie questo tipo di rifiuti e lo avvia al corretto smaltimento attraverso gli impianti autorizzati.

NE ABBIAMO PARLATO CON **LUCA PIATTO**

Responsabile area rapporti con il territorio per CONAI

BIO Classe 1971, laurea in Ingegneria per l'ambiente e il territorio a indirizzo ambiente. Prime esperienze di lavoro nel settore rifiuti presso un'azienda di trasporto rifiuti e servizi di igiene urbana, ha poi ricoperto il ruolo di Responsabile Ambiente e Sicurezza presso un'azienda del settore metalmeccanico. In CONAI dal 2001, inizialmente come funzionario con compiti di analisi dei dati di raccolta e gestione dei rapporti con le pubbliche amministrazioni in relazione alla diffusione delle opportunità ad esse rivolte dall'Accordo Quadro ANCI CONAI. Dal 2008 Responsabile dell'Area Rapporti con il Territorio per le regioni del centro nord e dal 2018 Responsabile dei rapporti con ANCI per il coordinamento dell'Accordo Quadro ANCI CONAI.

CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi - è un Consorzio privato senza fini di lucro che da più di 20 anni rappresenta un efficace sistema per il recupero, il riciclo e la valorizzazione dei materiali di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, bioplastica e vetro.

Nato sulla base del Decreto Ronchi, ha segnato il passaggio da un sistema di gestione basato sulla discarica ad un sistema che si basa sulla prevenzione, recupero e riciclo dei materiali da imballaggio.

CONAI collabora con i Comuni in base a specifiche convenzioni regolate dall'Accordo quadro nazionale ANCI-CONAI. Garantisce, inoltre, che i materiali provenienti dalla raccolta differenziata siano utilizzati in modo corretto attraverso processi di recupero e riciclo.

Il Presidente del Consorzio dal 2020 è Luca Fernando Ruini.

A 20 anni dalla sua nascita che ruolo ha avuto il CONAI, con le sue filiere, sulla crescita della raccolta differenziata e su una maggiore sensibilità degli italiani in campo ambientale?

CONAI, il Consorzio privato senza fini di lucro che costituisce in Italia lo strumento attraverso il quale i produttori e gli utilizzatori di imballaggi garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio previsti dalla legge, che da più di 20 anni costituisce un punto di riferimento per le



Pubbliche Amministrazioni, oltre che un efficace sistema per il recupero, il riciclo e la valorizzazione dei materiali di imballaggio.

Attraverso l'Accordo Quadro ANCI CONAI, sottoscritto per la prima volta nel 1999, infatti i Comuni possono conferire i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata al sistema dei Consorzi di filiera, ricevendo un corrispettivo a sostegno dei maggiori costi sostenuti per effettuare la raccolta differenziata.

Con la garanzia di una destinazione certa dei materiali raccolti e di una remunerazione dei maggiori oneri sostenuti i Comuni hanno potuto iniziare ad avviare sul territorio la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi e in generale delle frazioni merceologiche similari, innescando quel percorso virtuoso che si è poi esteso ad altre tipologie di rifiuti e che ha concesso di passare da una percentuale media di raccolta differenziata di poco superiore al 13% - dato 1999 - al 61,3% del 2019.

La Liguria e le sue provincie nel campo della raccolta differenziata: quali criticità, quali punti di forza e quali potenzialità per il futuro?

Restiamo per un momento sui dati di raccolta differenziata 2019, gli ultimi dati ufficiali di ISPRA. La Liguria è al 53,4%, ultima delle regioni del nord Italia, con un ritardo rispetto alle altre regioni che rivela ampi margini di miglioramento sul fronte della raccolta differenziata in generale.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi, l'osservazione dei quantitativi conferiti in convenzione ai Consorzi di filiera (ricordiamo che le convenzioni di cui all'Accordo Quadro ANCI CONAI costituiscono una possibilità per i Comuni, non un obbligo: quota di questi materiali viene dunque conferita a mercato) rivelano un ritardo più contenuto rispetto alle altre regioni del Nord. Nel 2019 (i dati 2020 sono in corso di elaborazione) sono stati conferiti ai sistemi dei Consorzi 131.615 tonnellate, con un incremento considerevole, il 31%, rispetto all'anno precedente. Il totale dei rifiuti di imballaggio conferiti procapite è stato di circa 96 kg/ab, un dato in linea con quello delle regioni del nord Italia, 99 kg/ab.

Occorre osservare che questi dati sono condizionati dalla

raccolta sul capoluogo, che come molte altre grandi città sconta maggiori difficoltà strutturali nell'organizzazione dei servizi. È quindi questa la grande opportunità, nonché la grande sfida per la regione Liguria: continuare a perseguire la crescita delle performance di raccolta nel capoluogo proietterà senz'altro l'intera regione tra quelle con i migliori risultati in termini di raccolta differenziata.

Raccolta differenziata ed effettivo riciclo: una differenza difficile da far comprendere ai cittadini. Quanto è cambiata la percezione delle azioni verso l'ambiente da parte degli italiani?

CONAI, nella sua ormai ventennale esperienza di sostegno alle amministrazioni locali nella crescita della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, ha sempre colto un'eccellente consapevolezza dei cittadini delle problematiche ambientali, e in particolare una eccellente partecipazione alle operazioni di raccolta differenziata laddove vi è una buona organizzazione dei servizi. Consapevolezza che si estende al principio secondo

il quale la raccolta differenziata è solo un mezzo, laddove il vero scopo è l'avvio a riciclo dei materiali. Possiamo affermare ciò ricordando che una delle maggiori preoccupazioni dei cittadini che effettuano la raccolta differenziata è proprio che i materiali, a valle della raccolta differenziata, siano malauguratamente rimessi insieme. Una preoccupazione rispetto alla quale da sempre il sistema dei Consorzi di filiera ha profuso impegno e risorse proprio per informare i cittadini che gli sforzi da loro effettuati per la raccolta differenziata sono premiati con l'effettivo avvio a riciclo dei materiali.

C'è una grande sfida che riguarda la qualità delle raccolte differenziate, è vero, requisito indispensabile per il successivo avvio a riciclo dei materiali. Noi crediamo che questa sfida vada affrontata soprattutto con una buona organizzazione dei servizi.

Certamente è poi importante mantenere attive attività di informazione che restituiscano ai cittadini il pieno significato della loro consapevolezza e delle loro attenzioni ■

UN CONSORZIO PER OGNI TIPOLOGIA DI MATERIALE

Il compito dei consorzi è garantire il buon esito della raccolta differenziata, coordinando, organizzando ed incrementando il ritiro dei materiali conferiti dai cittadini nei contenitori presenti sul territorio e dalle imprese industriali e commerciali; il riciclo

dei suddetti materiali di imballaggio; il recupero e la consegna all'utilizzatore finale. Inoltre, **promuovono la ricerca e l'innovazione tecnologica per il recupero e riciclaggio.**

COMIECO

Comieco è il consorzio nazionale che garantisce il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica provenienti dalla raccolta differenziata. È stato istituito nel 1985 e a partire dal 1998 si è costituito in consorzio nazionale nell'ambito del sistema CONAI e al suo interno raggruppa oggi oltre 3.300 aziende della filiera del riciclo di carta e cartone tra cui produttori di materia prima per imballaggio e produttori di imballaggi cellulosici, recuperatori (piattaforme di selezione del macero) e simpatizzanti o recuperatori.

Comieco svolge, inoltre, attività che vanno dalla prevenzione,

mediante il sostegno di studi mirati alla realizzazione di imballaggi sostenibili, alla promozione della raccolta differenziata attraverso attività iniziative che hanno come l'obiettivo quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul rispetto dell'ambiente e sull'importanza di una corretta raccolta differenziata.

Dalla sua nascita, nel 1985, ad oggi, la percentuale di riciclo e recupero in Italia è passata dal 37% a quasi il 90%: ogni minuto vengono riciclate in media 10 tonnellate di macero.

www.comieco.org

COREPLA

Corepla è il consorzio nazionale, senza scopo di lucro, che assicura il ritiro della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica effettuata in oltre il 90% dei comuni italiani, la sua selezione e il suo successivo avvio a riciclo e recupero del materiale raccolto per il raggiungimento degli obiettivi di legge. **Corepla garantisce che la plastica non venga dispersa nell'ambiente e che venga trasformata da rifiuto a risorsa.**

Il consorzio riconosce ai comuni corrispettivi per gli oneri sostenuti per la raccolta differenziata, fornisce supporto di comunicazione ed

educazione ambientale, si impegna a prevenire i rifiuti di imballaggi in plastica e favorisce la ricerca sulle opportunità di riciclo.

Nel 2018 erano oltre 2.600 le imprese consorziate appartenenti all'intera filiera degli imballaggi in plastica.

Grazie a COREPLA, nel 2019 sono state recuperate oltre 1.378.000 tonnellate di imballaggi in plastica, provenienti dalla raccolta differenziata dei comuni italiani.

www.corepla.it

CIAL

Cial è il consorzio nazionale che opera da oltre vent'anni con il compito di avviare a riciclo e recupero gli imballaggi di alluminio alla fine del loro ciclo di vita, provenienti dalla raccolta differenziata degli oltre 5.700 comuni italiani con cui collabora. Cial garantisce che l'alluminio raccolto venga recuperato e venga trasformato nuovamente in preziosa materia prima, evitando sprechi e salvaguardando l'ambiente.

Tra le imprese che riunisce Cial sono presenti produttori e importatori di alluminio; fabbricatori, trasformatori ed importatori

di imballaggi vuoti; utilizzatori di imballaggi; recuperatori e riciclatori di rifiuti di imballaggio in alluminio.

Cial si occupa di avviare a riciclo tutti gli imballaggi in alluminio introdotti nel mercato italiano dalle lattine alle scatolette e vaschette per il cibo, compreso quello per gli animali, tubetti per creme, conserve o prodotti della cosmetica e sanitari, bombolette aerosol, tappi, chiusure e foglio sottile in alluminio.

Nel 2020: 7 imballaggi in alluminio su 10 sono stati riciclati.

www.cial.it

RICREA

Ricrea è il consorzio nazionale che dal 1997 si occupa del riciclo degli imballaggi in acciaio, come: barattoli, scatolette, latte e bombolette, provenienti dalla raccolta differenziata fatta dai cittadini e da imprese. Al Consorzio, che conta 311 consorziati, aderiscono i produttori della materia prima e dei contenitori d'acciaio ed anche i riciclatori.

Al fine di ottenere un riciclo di qualità, Ricrea svolge anche l'importante compito di informare i cittadini a riconoscere i contenitori

in acciaio e a sensibilizzarli a farne una corretta raccolta differenziata.

Nel 2020 oltre il 79% degli imballaggi di acciaio immessi al consumo in Italia sono stati avviati a riciclo, vale a dire che su 100 imballaggi in acciaio prodotti e utilizzati in Italia, oltre 80 sono stati assicurati al riciclo dal Consorzio RICREA, che ne ha garantito la rinascita sotto forma di travi e tondo per l'edilizia, chiavi inglesi, bulloni, chiodi, cancellate in ferro, panchine e telai per biciclette.

www.consozioricrea.org

COREVE

CoReVe è il consorzio nazionale, senza scopo di lucro, **responsabile del riciclo e del recupero dei rifiuti d'imballaggio in vetro**. Hanno l'obbligo di aderire al consorzio i produttori e gli importatori, sia industriali che commerciali, di imballaggi in vetro. Nel 2021 si contano tra gli aderenti al Consorzio 24 produttori di vetro, 40 Importatori commerciali, 38 Importatori industriali e 7 Recuperatori. A fine 2020, i Comuni convenzionati erano 7.414, circa il 97% degli italiani.

CoReVe incentiva i cittadini ad un comportamento virtuoso nel conferimento degli imballaggi in vetro attraverso campagne di

comunicazione, manifestazioni ed eventi.

Grazie all'impegno del 96% degli italiani il consorzio ha garantito il ritiro e il corretto avvio a riciclo del materiale raccolto: circa l'80% di bottiglie e vasetti consumati in Italia è prodotto riciclando il rottame proveniente dalla raccolta differenziata del vetro dei nostri Comuni.

Nel 2020 su 2.396.000 tonnellate di rifiuti d'imballaggio in vetro avviate al recupero dagli italiani, ben 2.143.221 sono state riciclate con successo.

www.coreve.it

RILEGNO

Rilegno è il consorzio nazionale che, da quasi 25 anni, **ha il compito di garantire, senza scopi lucrativi, la prevenzione, il recupero e il riciclo degli imballaggi in legno**. Grazie ai quasi 2.000 consorziati, questa filiera per la raccolta e il riciclo è diventata un'eccellenza riconosciuta in tutta Europa.

Il consorzio, che promuove la cultura e l'innovazione ponendo l'uomo al centro di un'economia circolare del legno per un futuro sostenibile, ha creato una nuova economia che ha prodotto risultati importanti sia in termini ambientali sia per la capacità di creare sviluppo e occupazione.

Ogni anno vengono risparmiate 1,9 milioni di tonnellate di CO² attraverso le attività del consorzio; vengono recuperati oltre il 63% degli imballaggi immessi al consumo, che vengono trasformati in componenti di nuovi mobili.

Nel 2020 su 2.999.772 tonnellate di imballaggi di legno immessi al consumo, 1.841.065 tonnellate sono state recuperate ed il 64,68% di questi imballaggi sono stati reimmessi al consumo corrispondenti a circa 1.200.000 tonnellate.

www.rilegno.org

CENTRO DI COORDINAMENTO RAEE

Il **Centro di Coordinamento RAEE** è l'organismo centrale che **si occupa di ottimizzare la raccolta, il ritiro e la gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche in Italia**. Il Centro di Coordinamento RAEE opera al fine di garantire il ritiro dai centri di conferimento di rifiuti provenienti dai nuclei domestici e dalle attività commerciali, industriali e istituzionali, analoghi, per natura e quantità a quelli originati dalle famiglie. Oltre a operare, in modo omogeneo, su tutto il territorio nazionale, il CdC RAEE opera al fine

di incrementare la raccolta di questa tipologia di rifiuti da parte dei Comuni italiani e di conseguire i nuovi obiettivi di raccolta europei a salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute umana.

Grazie al lavoro e all'impegno del CDCRAEE sono oltre 365 mila le tonnellate dei RAEE raccolti in Italia nel 2020 che corrispondono a poco più di 6 chili di RAEE pro-capite.

www.cdcaee.it

NE ABBIAMO PARLATO CON **MATTEO CAMPORA**

*Assessore all'Ambiente,
alla Transizione Ecologica e
alla Mobilità sostenibile
Comune di Genova*

BIO Avvocato civilista, consulente legale presso aziende nazionali ed internazionali nel settore energetico, immobiliare e commerciale. Dal 2017 Assessore ai Trasporti, Mobilità Integrata, all'Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia del Comune di Genova. Indirizzo e controllo di AMIU Genova, di IREN, di AMT, di A.Se.F., di Farmacie Genovesi, di Bagni Marina Genovese e di Genova Parcheggi. Da marzo 2021 ha anche la delega alla transizione ecologica. Nel 2015 ha ricevuto l'Onorificenza di Cavaliere Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Cittadinanza attiva, partecipazione ai percorsi innovativi e di maggiore vivibilità delle grandi città come vengono realizzati nel comune di Genova e qual è il ruolo delle istituzioni?

Sia dal punto di vista istituzionale, sia da quello personale ho sempre pensato che comprendere le esigenze del territorio, dialogare con le persone sia uno dei modi per fare delle scelte ponderate, attente alle esigenze più diffuse e più sentite. Ovviamente si deve lavorare su percorsi chiari, trasparenti e che sia veramente un momento di confronto che potrà essere anche vivace, ma che arrivi comunque ad un risultato il più condiviso e comprensibile possibile.

Quali difficoltà deve affrontare il Comune di Genova perché questo percorso sia sempre più partecipato e condiviso?

Più che difficoltà penso che sia una questione di conoscenza e di comunicazione bidirezionale tra l'istituzione e i cittadini. Ad esempio a Genova il comune offre la possibilità, con l'Ufficio Valorizzazione del Volontariato, di svolgere attività di volontariato per finalità di pubblico interesse. A noi è sempre interessato attivare una rete di volontariato civico, ovviamente in forma gratuita, dove i genovesi che vogliono dedicare il proprio tempo libero alla propria città e comunità possano trovare attività utili alla collettività come: collaborazione nell'organizzazione di eventi sportivi, ludici, realizzazione di momenti di aggregazione, socializzazione,



manutenzione di aree all'interno dei parchi pubblici, cura delle aree attinenti le scuole ed altro ancora. Una struttura che funziona molto bene e che speriamo venga sempre più conosciuta, come abbiamo visto in occasione di Euroflora nel 2018 o il Festival di Nervi nel 2020 e nel 2019. Genova, inoltre, è uno dei comuni dove viene più utilizzato lo strumento dei patti di collaborazione che è un contratto stipulato tra l'istituzione e cittadini attivi o associazioni di volontariato che disciplina l'intervento concreto dei cittadini per quanto riguarda la cura di un qualsiasi bene comune. Un esempio è stato l'affidamento del primo centro del riuso Surpluse nell'ambito del progetto Force ad associazioni del territorio. Voglio ricordare anche l'associazione "Ambiente e Energia al quadrato", ex dipendenti del Comune di Genova ideata per continuare a mettere a disposizione della comunità le competenze e l'esperienza offerte durante gli anni di servizio. L'obiettivo della nuova associazione è quello di realizzare attività ecologiche e di conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale e dopo l'inevitabile stop dettato dal periodo Covid, nel 2021 la collaborazione anche con AMIU si sta consolidando.

Rivoluzione verde e transizione ecologica per Genova cosa vuol dire?

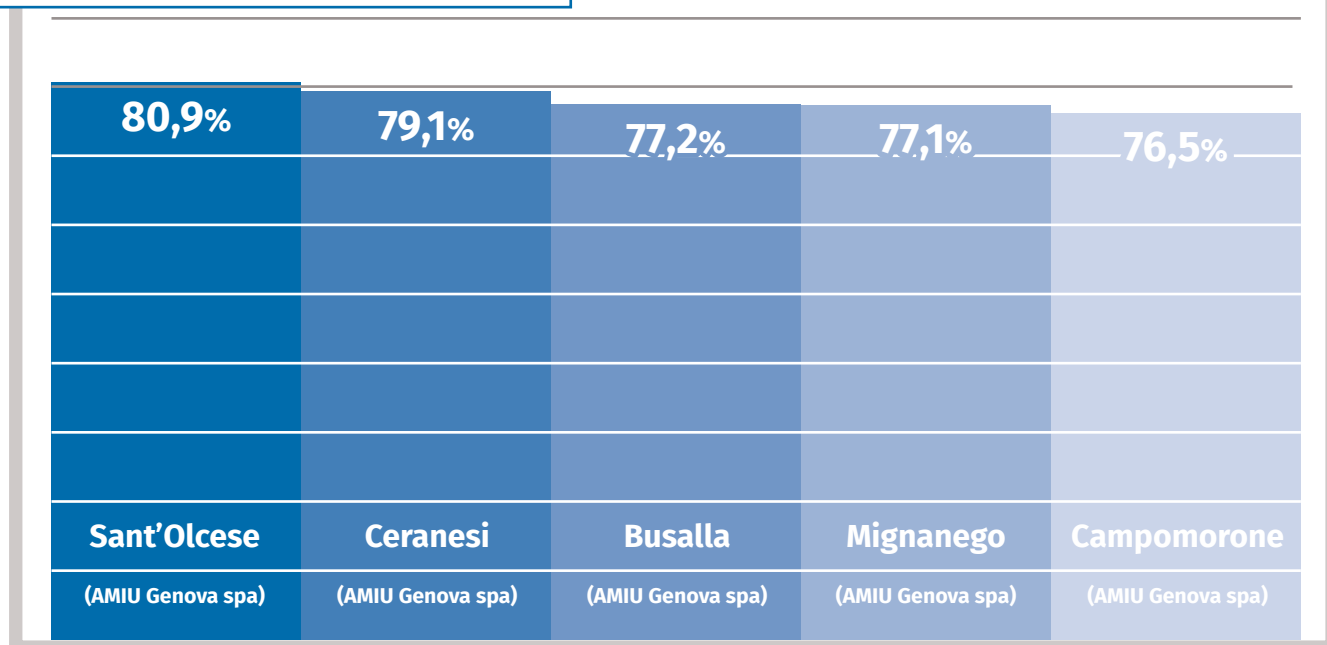
Stiamo studiando con grande attenzione tutti gli aspetti del nuovo Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e la Missione 2 che ha per tema Rivoluzione verde e Transizione Ecologica per noi sono di grande interesse. Dobbiamo cogliere le possibilità che queste componenti hanno, si tratta di favorire la produzione e incentivare usi puliti ed efficienti dell'energia, di appoggiare ricerca e innovazione sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione dei rifiuti e sulle risorse idriche. E questo vuole dire l'impegno di tutti: le aziende private e pubbliche, le istituzioni a tutti i livelli, i cittadini nelle forme di partecipazione attiva e passiva, insomma un vero e proprio partenariato consapevole che si deve diffondere ad ogni livello ■

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Si parla spesso di gerarchia dei rifiuti come le “5R” ovvero (in ordine di importanza) **Riduzione, Raccolta differenziata, Riutilizzo, Riciclo e Recupero**. A questo si aggiunge un nuovo quadro normativo a livello europeo che vuole incentivare la transizione all'economia circolare, un modello in cui le materie prime rimangono il più possibile nel ciclo economico, in cui i rifiuti diminuiscono e le risorse, che si trovano ancora nei rifiuti, sono recuperate e riutilizzate.

Per questo la **raccolta differenziata**, che secondo gli obiettivi dell'Unione europea, **deve arrivare nel 2025 al 55% di riciclo, al 60% nel 2030 e al 65% nel 2035** assume sempre un ruolo importante nel futuro del nostro ambiente, della nostra città e della stessa AMIU Genova. **E questi risultati sono impossibili da raggiungere senza anche il coinvolgimento attivo dei cittadini che vivono e lavorano a Genova.**

CHI DIFFERENZIA DI PIÙ



I dati si riferiscono al 2020 e tra parentesi è indicato il gestore | fonte: Regione Liguria - Censimento Rifiuti Urbani 2021 (dati 2020)

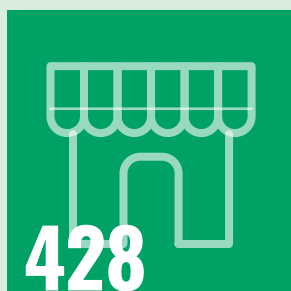


SE LA CASSETTA DELL'ORTOFRUTTA NON VA A BOLZANETO....

AMIU va dal fruttivendolo: il progetto Porta a Porta, attivo dal 30 novembre 2020, per la raccolta delle cassette di plastica e di legno nasce dall'esigenza di migliorare la differenziata di questi materiali. Un servizio su misura dedicato ai commercianti al dettaglio, ad alcuni supermercati, a sei mercati comunali e ai centri cottura, a servizio delle mense del Comune di Genova.

Un servizio parallelo è stato attivato anche per i grossisti che forniscono e lavorano nella piattaforma logistica della Società Gestione Mercato – Bolzaneto. Con un servizio così capillare si ottiene una raccolta differenziata migliore e puntuale.

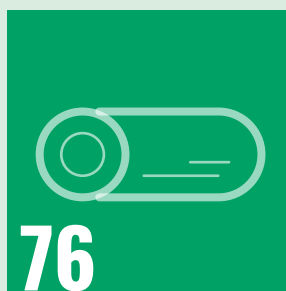
UN PO' DI NUMERI*



UTENZE
COMMERCIALI
SERVITE



MERCATI
COMUNALI



TONNELLATE DI
LEGNO

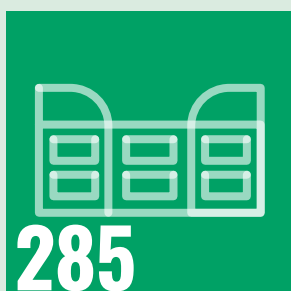


TONNELLATE DI
PLASTICA

DAL 1 GENNAIO AL 31 MAGGIO 2021



TONNELLATE DI
LEGNO



TONNELLATE DI
PLASTICA

IL CUSTOMER SERVICE INTERNO



TELEFONATE
RICEVUTE



MAIL
INVIATE

*Dati al 31 dicembre 2020

CENTRI DI RACCOLTA

I centri di raccolta sono degli spazi a disposizione dei cittadini per conferire tutti quei rifiuti che non possono essere conferiti nei contenitori dei rifiuti urbani. Solo per fare alcuni esempi, nei centri di raccolta i cittadini possono conferire gratuitamente rifiuti elettrici ed elettronici, rifiuti pericolosi quali olii esausti, vernici, toner, o ancora rifiuti ingombranti come mobili, divani e materassi. Il corretto conferimento permette ad AMIU una gestione ed uno smaltimento nella completa tutela della salute dell'uomo e della salvaguardia ambientale. A Genova, sono oggi disponibili **3 isole ecologiche, 1 centro di raccolta aperto agli operatori commerciali e il sistema dell'Ecovan+**, che grazie a **49 postazioni mobili**, è un vero e proprio sistema di isole ecologiche itineranti in città in giornate e ad orari prestabiliti. Dal 2021, al di fuori di Genova, i centri di raccolta del Genovesato sono 8 e sono accessibili a tutti i residenti dei 31 comuni senza limitazioni geografiche..

Nonostante la sospensione dei servizi dei centri di raccolta durante il periodo pandemico durata 3 mesi, nel 2020, grazie ad Ecovan+, nel solo comune di Genova, sono stati avviati al recupero quasi 2mila tonnellate di materiali, circa 600 tonnellate in più rispetto all'anno precedente. Non possiamo dire la stessa cosa per le isole ecologiche che, complici anche gli ingressi contingentati, hanno registrato circa 14.000 tonnellate di materiali avviati al recupero, con un calo di 4.000 tonnellate rispetto al 2019.

Le 3 isole ecologiche presenti nel Comune di Genova aperte tutti i giorni dal lunedì al sabato (escluso i festivi) dalle 7.30 alle 18.30:

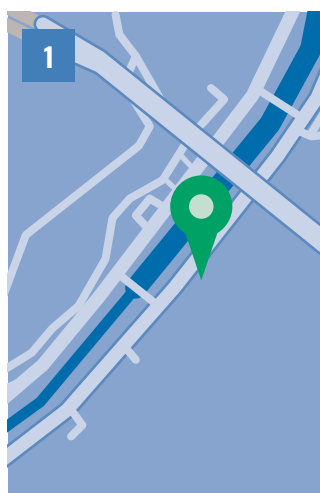
1 *Volpara:*
Lungobisagno Dalmazia, 3

2 *Pontedecimo:*
Via Girolamo Gastaldi

3 *Pra':*
nella Fascia di Rispetto

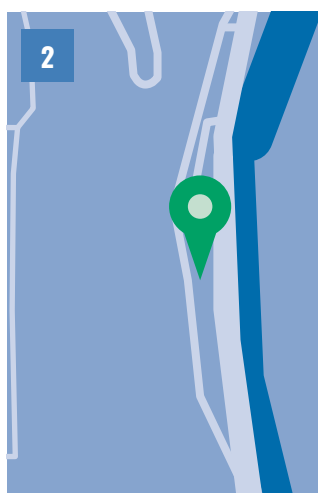
Centro di raccolta per gli operatori commerciali:

4 **corso Perrone 124**
aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 6.30 alle 11.30 e dalle 13.30 alle 18.00



VOLPARA

2018	■ 84.556
	■ 45.749
2019	■ 98.809
	■ 48.644
2020	■ 71.104
	■ 33.814



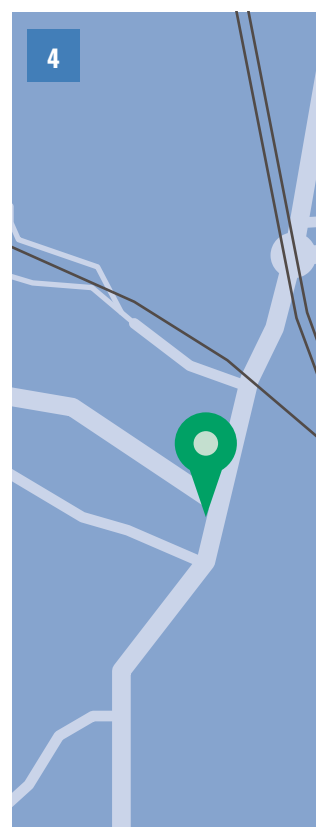
PONTEDECIMO

2018	■ 49.041
	■ 27.540
2019	■ 75.522
	■ 40.218
2020	■ 60.164
	■ 28.423



PRA'

2018	■ 60.491
	■ 31.206
2019	■ 79.108
	■ 40.035
2020	■ 66.882
	■ 31.717



■ Ton. Conferimenti | ■ N° ingressi

NE ABBIAMO PARLATO CON **CARLO GANDOLFO**

*Sindaco
di Recco*

BIO Primo cittadino della città rivierasca dal 2019, imprenditore nel settore commerciale, laureato in scienze politiche. Dal 1999 impegnato nella pubblica amministrazione ricoprendo diversi incarichi nel settore del turismo, delle attività produttive e del demanio marittimo. È stato assessore ai lavori pubblici di Recco dal 2001 al 2016. Appassionato di nuoto e pallanuoto, è stato campione italiano di pallanuoto nella categoria allievi e juniores partecipando a diverse competizioni internazionali. Impegnato nel sociale, socio dei Lions Club International. Insignito nel 2018 del Melvin Johns Fellow – la massima onorificenza conferita per la dedizione al servizio umanitario della comunità.

L'apertura dell'isola ecologica a Recco ha consentito di ridurre gli abbandoni sul territorio e migliorare la raccolta differenziata?

Già dall'apertura dell'isola ecologica, nel giugno 2020, si è capito che l'impatto sarebbe stato positivo. E il servizio funziona bene. Anche gli orari di apertura sembrano particolarmente graditi e vengono apprezzati dai miei concittadini. In generale AMIU ha introdotto degli ottimi servizi sul nostro territorio e in più il servizio di ritiro gratuito degli ingombranti a piano strada si è rivelato molto utile per chi non ha un mezzo di trasporto a disposizione e soprattutto un'ottima soluzione per i nostri cittadini più avanti con l'età. Insomma, una combinazione virtuosa e ho chiaramente la percezione che gli abbandoni sul territorio siano diminuiti.

Oltre all'isola ecologica, AMIU ha organizzato Ecovan+, l'isola ecologica mobile per la raccolta gratuita di rifiuti ingombranti, come hanno risposto i cittadini?

Il fatto di offrire alla nostra città una triplice soluzione al corretto conferimento di tutto quello che può essere differenziato, ma che non è carta, vetro, plastica e metalli viene visto come un



valore aggiunto. E tre è il numero perfetto per eccellenza! I ricchi possono andare all'Isola Ecologica, al centro di raccolta Cabina Loderini e utilizzare l'Ecovan+. Poi l'introduzione di questa isola ecologica mobile, dal luglio dello scorso anno, permette anche di portare pezzi di minori dimensioni; questo favorisce una maggiore attenzione da parte dei miei concittadini agli aspetti ambientali.

Come si può realizzare, progettare e immaginare un'Amministrazione Pubblica sempre più sostenibile e attenta ai temi ambientali?

È proprio questo il nodo che dobbiamo sciogliere a tutti i livelli. Bisogna lavorare ognuno per la propria competenza su un salto culturale rispetto alle problematiche legate all'ambiente. Come amministratori dobbiamo fare in modo che i servizi organizzati siano efficienti, puntuali e usufruibili con facilità. Dall'altra parte i cittadini non devono sentire la cura verso l'ambiente, e nello specifico la raccolta differenziata, solo come un fastidio. Un amministratore non si deve solo preoccupare che i contenitori siano svuotati e che le strade siano pulite, ma deve sapere dove va quello che viene raccolto: questo è un primo livello. Deve averne contezza perché ne ha la responsabilità da molti punti di vista e uno molto importante è quello della sostenibilità e dell'impatto ambientale di un sistema che deve essere sempre più circolare. Su un secondo livello dobbiamo arrivare a una tariffa puntuale che spinga i cittadini a differenziare sempre con maggiore attenzione perché ne possa avere un ritorno economico oltre che ambientale. Il nostro compito è informare il più possibile perché c'è ancora tanta disinformazione nelle famiglie su questi temi forse non proprio per scarsa volontà, ma più per scarsa attenzione. Dobbiamo lavorare sempre di più, e sono fiducioso che ci riusciremo, perché i comportamenti di tutti siano il più corretti possibili, proprio a tutti i livelli ■

TARIFFA DEI RIFIUTI

A decorrere dal 1° gennaio 2014 è stata istituita la Tassa sui Rifiuti (TARI) in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 639 e seguenti Legge 147/2013 aggiornato da ultimo dall'art.1, comma 780, Legge 160/2019.

La TARI ha sostituito il Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES) applicata per il 2013.

La gestione dei rifiuti ha un costo: si parte dallo svuotamento di cassonetti, di contenitori o di campane, per continuare con la raccolta dei materiali e l'eventuale separazione con le relative spese del personale e dei mezzi impiegati. Così pure ha un costo il processo di trasformazione e lo smaltimento. Questo costo può diminuire se il

valore del materiale riciclato riesce a coprire anche in parte quanto viene speso per la raccolta, il trasferimento, l'avvio al recupero o allo smaltimento. Ad esempio, secondo il rapporto Ispra 2020, a livello nazionale, il costo medio annuo di gestione dei rifiuti urbani è circa 176 euro ad abitante: 156 euro al Nord, 188 euro al Sud e al centro il costo più elevato ammonta a 209 euro pro capite. Questi costi vengono coperti interamente dalla Tassa sui rifiuti, che fino al 2019 veniva gestita localmente dai Comuni. Dal 2020 ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente) ha cominciato a fornire criteri e obblighi omogenei in tutta Italia.

NE ABBIAMO PARLATO CON

KATIA PICCARDO

Sindaco di Rossiglione

BIO Laurea in giurisprudenza, lavora in banca. È Sindaco del Comune di Rossiglione dal 2014 e Presidente dell'Unione di Comuni Stura Orba e Leira. È stata Assessore del Comune di Rossiglione dal 2009 al 2014 ai servizi sociali, politiche per la persona, progetti solidarietà, volontariato, pari opportunità, politiche giovanili e, dal 2014 al 2015, Assessore alla sanità, ai servizi sociali e welfare dell'Unione di Comuni Stura Orba e Leira. Dal settembre 2017 è membro del Consiglio direttivo di ANCI Liguria. Dal 2020 è Consigliere nazionale della Lega per le Autonomie Locali.

Tassa dei rifiuti: già solo il nome risulta antipatico. I Comuni come utilizzano i fondi provenienti da questa imposta?

È vero, il nome non è particolarmente d'incontro, ma sicuramente indica un dovere non soltanto civico, ma direi anche morale, sia per rispetto dell'ambiente che ci circonda che del nostro prossimo e degli equilibri della natura. Si tratta decisamente di un dovere imprescindibile.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi, in realtà i Comuni non hanno la possibilità di disporre direttamente di quanto ricavano



da questo tributo: un dogma vero e proprio dell'istituzione della TARI è infatti quello secondo cui si deve arrivare a copertura integrale dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Se quindi da un lato siamo obbligati per legge a chiedere ai nostri concittadini quanto serve per coprire il 100% dei costi del servizio, dall'altro lato la nostra scelta è sempre stata quella di non gravare ulteriormente sulle loro tasche. Ciò significa che dalla TARI non ricaviamo risorse ulteriori.

Grazie alla nuova gestione del servizio, che dal 1 gennaio 2021 è in capo all'ente di area vasta, la Città Metropolitana di Genova, auspichiamo che vi saranno delle economie di spesa: in questo caso potremo utilizzare gli eventuali fondi per azioni di formazione, di informazione, di educazione ambientale; per esempio, si potranno finanziare campagne di ulteriore sensibilizzazione e conoscenza, rivolte anche ai più piccoli cittadini, i nostri alunni e i nostri studenti, che spesso svolgono una funzione particolarmente propulsiva sui genitori, sui nonni e quindi sulle famiglie, e hanno quindi un ruolo doppiamente educante.

Chi inquina, paga. Un'affermazione che ha in sé un principio di equità particolarmente forte. Cosa devono fare le istituzioni perché si arrivi ad una vera tariffa puntuale?

Credo si tratti di un principio sacrosanto, che peraltro è alla base di alcune direttive dell'Unione Europea, a cui l'Italia è chiamata ad adeguarsi, ed è inoltre un principio di giustizia sociale. Credo quindi che le istituzioni debbano tenerlo bene a mente, come una sorta di mantra che guidi l'azione sia amministrativa che politica, nonché del gestore stesso, affinché si possa pervenire davvero ad una tariffa puntuale. Auspico che questo obiettivo di civiltà venga raggiunto il più presto possibile, anzi, a mio avviso siamo già molto in ritardo: è quindi assolutamente necessario che vi sia una pesatura puntuale e soprattutto una tracciabilità che permetta di ricondurre il rifiuto al singolo cittadino e quindi alla persona fisica o giuridica che lo ha prodotto e che lo ha conferito.

In tal senso è indispensabile che ci si doti delle attrezzature e delle strumentazioni tecniche e operative per poter completare tale operazione: per quanto ci riguarda, credo che il primo tassello nel nostro comprensorio sia arrivato con la dotazione della pesa pubblica presso il nostro centro di raccolta, l'isola ecologica del Comune di Masone. Tra le pesature dei singoli Comuni e il prossimo step della chiusura dei cassonetti con dotazione di una chiave si potrà quindi implementare un'ulteriore attività di riconducibilità univoca del rifiuto.

Le possibilità offerte dall'evoluzione tecnologica per poter raggiungere l'obiettivo sono molteplici: dall'utilizzo dei sacchetti col codice a barre, al conferimento diretto con l'utilizzo della propria tessera sanitaria; a questo punto si tratta semplicemente di dare quella definitiva spinta affinché la volontà politica possa coniugarsi con le opportunità che la tecnica già ora fornisce. Come ho ribadito recentemente in un incontro tra i Sindaci della nostra Unione di Comuni, il Presidente Pietro Pongiglione e Luciano Gandini, responsabile Comunicazione Gruppo AMIU, è assolutamente indispensabile che questo traguardo di civiltà sia l'obiettivo primario che tutti quanti, nel lavoro di squadra cui

siamo chiamati, ci dobbiamo porre.

La TARI serve per rendere le nostre città pulite e decorose. Ma in concreto cosa devono fare i cittadini, perché i loro soldi siano spesi nel miglior modo?

Garantisce un servizio urbano per rendere meno sgradevole possibile la gestione della partita della raccolta rifiuti, individuare dei margini di recupero di riciclo, individuare delle premialità per i cittadini più virtuosi. Credo sia fondamentale che i cittadini conferiscano i rifiuti con correttezza, con coerenza, seguendo le relative istruzioni, che ormai sono ampiamente accessibili a tutti: sono finiti da tempo gli alibi per poter dire: "Non sapevo come avrei dovuto fare...". Da questo punto di vista, il nostro comprensorio è partito con la raccolta differenziata già nel giugno del 2013 proprio con il gestore AMIU, che vinse la gara di evidenza europea indetta dalla nostra Unione dei Comuni Stura, Orba e Leira: nel giro nemmeno di un semestre balzammo dal 31% di raccolta differenziata a ben il 69%, ottenendo un risultato davvero importante. Ritengo indispensabile tenere duro e continuare a trovare stimoli nella raccolta differenziata: il calo "fisiologico" delle percentuali a cui abbiamo assistito negli ultimi tempi è pericoloso e occorre assolutamente reinnescare il processo virtuoso per far sì che, anche attraverso la tariffa puntuale e le pesature, si riesca ad arrivare a riconoscere il buon lavoro fatto da tanti, tantissimi cittadini che ringrazio per il grande senso civico e per la grande correttezza. Dobbiamo fare in modo che quei comportamenti sbagliati con conferimenti errati che resistono purtroppo ancora pervicacemente siano sempre più confinati e riconducibili alle persone che li mettono in atto e che conseguentemente devono essere sanzionate. In questo senso, oltre al lodevole operato degli ispettori amministrativi e della Polizia locale, ci sta dando una grande mano la videosorveglianza, che permette di intercettare situazioni gravi e incresciose che vanno assolutamente perseguite e punite: isolare questi fenomeni costituisce infatti anche un obiettivo di giustizia sociale nei confronti di tutti i cittadini che si comportano correttamente ■

COME E CHI DECIDE LA TARIFFA TARI?

Sono i singoli consigli comunali che attraverso specifiche delibere annuali determinano le tariffe TARI, mentre il Regolamento per la disciplina della TARI può essere modificato e rivisto a seconda delle necessità. Per il comune di Genova, di Arenzano e di Cogoleto questi

atti sono consultabili nella sezione TARI del sito di AMIU Genova oppure sul sito del MEF - Ministero dell'economia e delle finanze. Sullo stesso sito si possono trovare gli stessi documenti declinati per tutti i comuni interessati al Contratto di Servizio.

COSA È ARERA?

È l'acronimo di **Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente** (ARERA) organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. **Ha il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.** L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa ai servizi idrici e ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Per tutti questi settori oltre alla regolazione deve assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definire adeguati livelli di qualità dei servizi, predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori.

Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi (ad es AMIU Genova) con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

COSA È LA TEFA?

La **TEFA** è una novità che gli utenti hanno 'scoperto' sugli acconti TARI 2020, giunti agli utenti nel 2021 che è sempre esistita nel calcolo della TARI negli anni passati, ma che dal 2021 è stato evidenziato in modo più trasparente.

È il Tributo per l'Esercizio delle Funzioni di tutela, protezione e igiene dell'Ambiente (ex art. 19 D.Lgs. 504/1992 e art. 38 bis D.L. 124/2019) **che viene aggiunto all'importo netto della TARI ed è riversato alla Città Metropolitana.**

Per l'anno 2021 è pari al 3% del dovuto TARI (deliberazione n. 18 del 7 febbraio 2018 della Città Metropolitana di Genova). A partire

dall'1.1.2021 il versamento degli importi dovuti a titolo di TEFA (tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, ex art. 19 D.Lgs. 504/1992 e art. 38 bis D.L. 124/2019) devono essere effettuati con il codice tributo istituito dall'Agenzia delle Entrate. È quindi necessario che, quanto dovuto a titolo di TEFA, sia versato distintamente dagli importi dovuti a titolo di TARI, utilizzando i relativi codici tributo affinché il pagamento venga indirizzato correttamente all'Ente destinatario. In caso contrario i pagamenti effettuati senza utilizzare i corretti codici tributo non andranno a buon fine.

COME È COMPOSTA LA TARI?

La tassa è istituita a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento. Il servizio comprende lo spazzamento, la raccolta, il trasporto, il recupero, il riciclo, il riutilizzo, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolta sulla base dei criteri determinati con il D.P.R. 158/1999 e successive modificazioni e integrazioni ad oggetto: "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani."

La tassa è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali ed aree scoperte, adibiti a qualsiasi uso e suscettibili di produrre rifiuti urbani. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria, determinata sulla base del costo del servizio quantificato dal Piano Economico Finanziario.

Fino a quando, ai sensi di legge, non sarà realizzato l'interscambio dei dati relativi alle superfici degli immobili a destinazione ordinaria, la superficie assoggettabile al tributo è la superficie calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti.

Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali (di cui all'art. 1117 del codice civile) non detenute o occupate in via esclusiva.

A Genova e Cogoleto per le abitazioni di residenza, le variazioni anagrafiche (nuove iscrizioni, cambi, cessazioni) valgono anche come dichiarazione ai fini TARI e pertanto non devono essere presentate ulteriori dichiarazioni.

Gli utilizzi diversi da quello di abitazione di residenza devono sempre essere dichiarati (es.: cantine, posti auto, garage, case non di residenza).

Ad Arenzano per le variazioni, cessazioni o nuove iscrizioni di utenze domestiche o non domestiche devono essere presentate le relative dichiarazioni.

COME VENGONO DECISE LE RIDUZIONI E LE AGEVOLAZIONI DELLA TARI?

Le riduzioni e agevolazioni TARI sono disciplinate dai singoli Regolamenti per la disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI) approvate con Deliberazione dei Consigli Comunali e possono essere concesse sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche. Alcune riduzioni sono applicate d'ufficio, altre necessitano di apposita istanza da parte dell'utente.

Per poter beneficiare delle riduzioni e/o agevolazioni previa istanza di parte, il richiedente deve presentare apposita richiesta corredata della documentazione o autocertificazione del possesso

dei requisiti previsti per il riconoscimento delle stesse. Salvo diversa disposizione regolamentare, le riduzioni e agevolazioni decorrono dal bimestre solare successivo alla data di presentazione dell'istanza.

Con la delibera che determina annualmente l'applicazione delle tariffe TARI possono essere fissate ulteriori forme di agevolazione. Per l'anno 2021 la delibera sarà approvata entro il 30 giugno 2021.

A Genova, ad esempio, nel 2020 le riduzioni per la pratica del compostaggio da parte dei cittadini sono state 2.246.

CHI GESTISCE L'UFFICIO TARI?

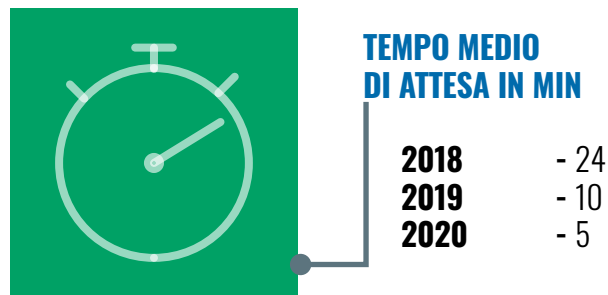
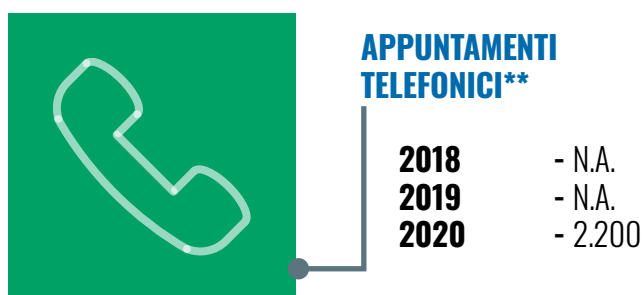
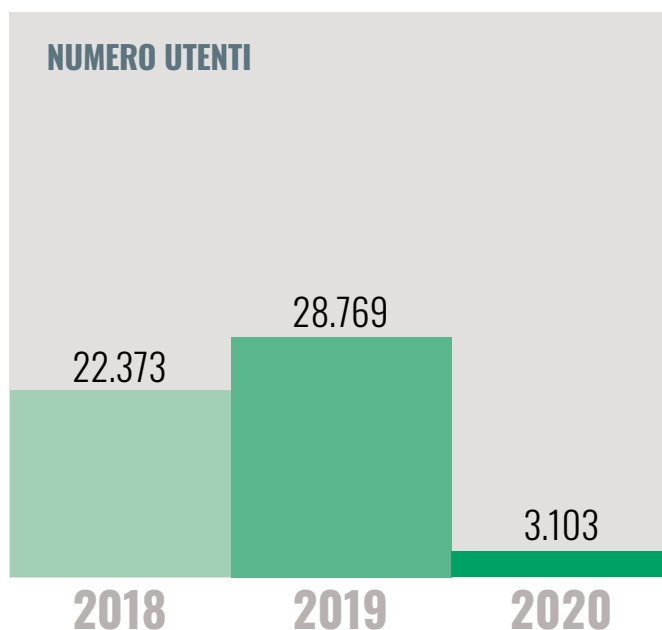
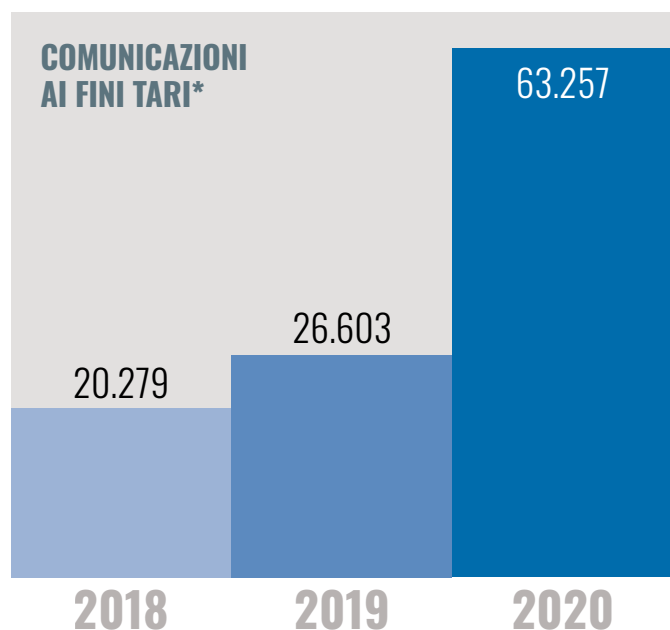
AMIU Genova gestisce l'ufficio TARI del Comune di Genova e dal 2021 anche quello del Comune di Arenzano e di Cogoleto. Questo vuol dire che variazioni, cessazioni o nuove iscrizioni degli utenti TARI di questi tre comuni vengono gestite internamente dai nostri colleghi.

Quindi genovesi, arenzanesi e cogoletesi possono trovare tutta la

modulistica TARI scaricandola dal sito www.amiu.genova.it/tari. Tutti gli altri comuni – invece - hanno una gestione autonoma dell'ufficio TARI i cui riferimenti si trovano sui singoli siti istituzionali ufficiali.

UFFICIO TARI AMIU GENOVA

Dal marzo 2020 l'ufficio TARI è chiuso al pubblico per emergenza pandemica ma questo non ha fermato il suo lavoro che è continuato in remoto...



*Nel 2020 le pratiche sono aumentate a causa della chiusura degli sportelli AMIU-TARI

** nuovo sistema di assistenza agli utenti introdotto a partire dal marzo 2020

COME SI RICHIEDE UN RIMBORSO?

Dal 2021, tutti i cittadini, residenti e non residenti nel Comune di Genova, accedendo al Fascicolo del Cittadino attraverso le credenziali SPID o CIE. Nel sotto-fascicolo "Io Contribuente" è presente "La mia TARI" in cui è possibile visualizzare e pagare i documenti TARI 2021.

Sempre attraverso lo stesso portale i cittadini Genovesi intestatari di utenze domestiche possono presentare le richieste di rimborso per errati pagamenti e/o per conguagli TARI 2016-2020 con la possibilità di monitorare direttamente lo stato di avanzamento dell'istanza e ricevere rapidamente eventuali segnalazioni da parte dell'ufficio su

eventuali integrazioni di documentazione.

Per le utenze non domestiche, da quest'anno sarà possibile presentare le istanze di rimborso TARI direttamente attraverso la compilazione di un modulo accessibile dal seguente link: <https://smart.comune.genova.it/rimborso-tari-utenze-non-domestiche>

Per quanto riguarda i comuni di Arenzano e Cogoleto, gli utenti potranno trovare la modulistica per rimborsi e non nelle sezioni del nostro sito dedicate alle cittadine rivierasche.

CHE SOSTEGNI SONO STATI FATTI PER IL PERIODO COVID?

Nel Comune di Genova le istanze di rimborso TARI per le utenze non domestiche sono state dematerializzate e quindi possono essere inoltrate direttamente attraverso la compilazione di un modulo accessibile dal seguente link: <https://smart.comune.genova.it/rimborso-tari-utenze-non-domestiche>

Per quanto riguarda le agevolazioni relative all'avvio al riciclo/recupero e cessione beni alimentari (utenze non domestiche), al bonus bebè, al conferimento alle isole ecologiche e al compostaggio (utenze domestiche) verranno applicate in sede di saldo TARI 2021 e riportate sulle "bollette".

UN OCCHIO ALL'AMBIENTE E UN OCCHIO AL PORTAFOGLIO

Il progetto PlasTiPremia arriva in città e i genovesi rispondono prontamente

A novembre 2020, AMIU ha posizionato a Genova i primi quattro Eco-raccoglitori PlasTiPremia – sostituiti successivamente dagli Eco-compattatori: un innovativo sistema di raccolta differenziata che premia con agevolazioni e sconti i comportamenti virtuosi dei cittadini.

Nei primi mesi del 2021 sono stati installati altri 9 Eco-compattatori per un totale di 13 macchine dislocate su tutto il territorio genovese. Questo ha permesso di assegnare a Genova il primato della città italiana con il più alto numero di EcoCompattatori. Nei prossimi mesi è prevista l'installazione di una decina di altri Eco-compattatori nei comuni del Genovesato. A maggio del 2021 gli Eco-compattatori sono 13: almeno uno per ogni Municipio.

In soli 2 mesi dall'avvio del progetto sono state conferite oltre 250.000 bottiglie. A maggio 2021, si contano oltre 2 milioni di bottiglie raccolte.

Nei progetti del Comune di Genova si prevede che i punti accumulati possano concorrere per l'ottenimento di una riduzione sulla bolletta TARI.





I RIFIUTI DEL PORTO

Per Ivano Fossati “Genova si vede solo dal mare”

VI PARLIAMO DI GE. AM. SOCIETÀ DEL GRUPPO AMIU

Con questo titolo vi raccontiamo un'azienda del nostro Gruppo, iniziando con le parole di una canzone del 1988 “Chi guarda Genova” di Ivano Fossati, cantautore genovese DoC.

Il mare e il suo porto, a Genova, sono un elemento vitale sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista sociale e storico.

Ge.Am è una società del gruppo, costituita nel 2002 da AMIU e da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, che si occupa della gestione del ciclo integrato dei rifiuti in ambito portuale.

Nello specifico, Ge.Am gestisce tutti i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, spazzamento, disostruzione delle caditoie, pulizia delle spiagge e delle scogliere, pulizia e sfalcio delle aiuole, derattizzazione e disinfestazione, pulizia pozzetti e autospurgo per conto Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e per gran parte delle società private che operano all'interno del Porto di Genova.

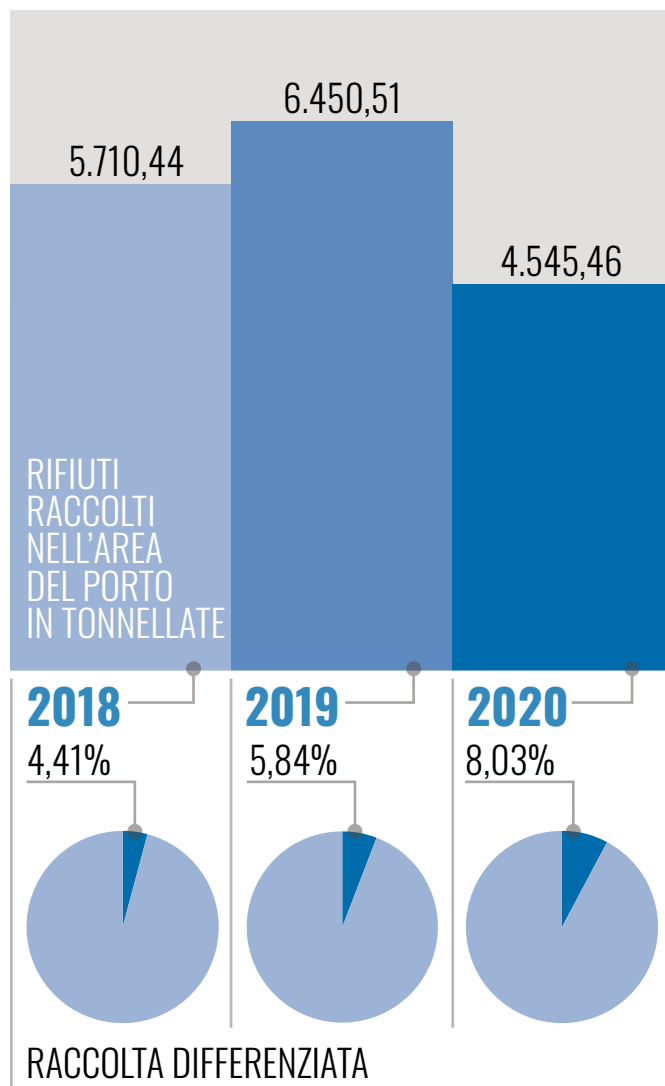
Ge.Am soddisfa quattro settori portuali: l'area delle Riparazioni Navali compresa tra il Porto Antico e l'ex fiera di Genova; l'area del Porto Commerciale nella fascia tra il Ponte Parodi e il terminal Messina; il Porto Petroli e il Porto di Voltri.

Ge.Am si occupa anche dei **servizi di smaltimento su richiesta delle Farmacie e dei Bagni Comunali, e dello smaltimento della merce sequestrata dall'Agenzia delle Dogane su provvedimenti del Tribunale e della Procura di Genova.** Fino al 2020 si è occupata dello spazzamento meccanizzato e del lavaggio delle gallerie nei tronchi autostradali genovesi per conto della società Autostrade S.p.A.

Nel 2018, a seguito del crollo del Ponte Morandi, AMIU Genova ha perso l'impianto di trasferimento di Rialzo; Ge.Am ha avuto un'importanza strategica per la società capogruppo e per la città stessa in quanto proprietaria dell'unica altra pressa presente nel Ponente cittadino: il CTR (Centro Trattamenti Rifiuti), impianto per la compattazione ed il trasferimento dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili.

Nello spazio del CTR è presente anche un'area dedicata allo stoccaggio del sale: un deposito di 80 quintali per provvedere alle necessità del porto durante le situazioni d'emergenza dettate dall'allerta neve.

Il più importante tra gli obiettivi che Ge.Am si propone per il futuro è sicuramente quello di migliorare significativamente la raccolta differenziata del porto che ora è a livelli particolarmente bassi. Oltre a questo si impegna a rinnovare il parco mezzi e le attrezzature al fine di ridurre le emissioni di CO₂.



La raccolta differenziata nell'area portuale è da sempre un punto delicato del sistema di raccolta in questa zona della città, un dato che risulta sempre residuale rispetto all'ammontare totale dei rifiuti trattati (inseriamo le percentuali con i tre anni secche senza commenti). Per questo motivo la sfida dei prossimi anni per Ge.Am sarà ambiziosa ma assolutamente necessaria per adeguarsi ai parametri di legge. Gli obiettivi previsti sono quindi:

- Implementazione raccolta differenziata.
- Ammodernamento contenitori come previsto dalla normativa UNI 11686:2017 con massimo impegno di materiale plastico riciclato.
- Posizionamento nuovi cestini «Quadrifoglio» per la raccolta differenziata.
- Rinnovo parco mezzi e attrezzature finalizzato alla riduzione delle emissioni atmosferiche e all'efficientamento dei servizi.

È necessario curare gli spazi pubblici,
i quadri prospettici e
i punti di riferimento urbani
che accrescono il nostro
senso di appartenenza,
la nostra sensazione di radicamento,
il nostro “sentirci a casa”
all’interno della città
che ci contiene e ci unisce.

Papa Francesco



I AMIU
SIAMO NOI

AMIU SIAMO NOI

SCENARIO

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che, avendo come obiettivo la riduzione degli sprechi e l'abbattimento del consumo delle materie prime non rinnovabili, punta alla condivisione, al riutilizzo, alla riparazione e al riciclo dei materiali e dei prodotti già esistenti il più a lungo possibile, diminuendo al contempo la produzione dei rifiuti.

A partire dal 2015, l'Unione Europea ha avviato una serie di azioni finalizzate a facilitare il passaggio dall'economia lineare, cioè il modello produttivo industriale tradizionale in cui vengono estratte materie prime per la produzione di un prodotto che verrà gettato via e smaltito dopo il consumo, senza poter essere riutilizzato, all'economia circolare, modello che mira appunto ad una maggior sostenibilità ambientale attraverso l'allungamento della vita utile dei prodotti e a un riciclo che re-immetta in produzione le materie prime seconde, ricavate da scarti e rifiuti del primo ciclo produttivo.

Attraverso il "Patto verde europeo", il **Green New Deal**, varato alla fine del 2019 dalla Commissione Europea, l'Europa punta ad essere il primo continente ad impatto climatico zero entro il 2050.

All'interno del Green New Deal è contenuto il "**Circular Economy Action Plan**", il piano di azione che **promuove processi di produzione e consumo sostenibili che garantiscono che le risorse utilizzate rimangano nell'economia il più a lungo possibile.** Il piano, includendo una serie di misure legislative e non, ha lo scopo di: rendere i prodotti sostenibili in accordo con la normativa europea; responsabilizzare i consumatori e gli acquirenti pubblici; focalizzarsi sui settori che utilizzano più risorse e dove il potenziale di circolarità è elevato come ad esempio l'elettronica e le tecnologie informatiche, batterie e veicoli, imballaggi, plastica, tessile, edilizia e costruzioni, cibo, acqua e sostanze nutritive; garantire meno sprechi; far funzionare la circolarità per le persone, le regioni e le città; guidare gli sforzi globali sull'economia circolare.

Le azioni e le iniziative previste dal Green New Deal saranno supportate da un programma di investimenti studiato per mobilitare oltre 1.000 miliardi di euro in 10 anni.

Oltre a questo, e al fine di riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia SARS-COV2 esplosa nel 2020, la Commissione Europea ha introdotto il programma "NEXT GENERATION EU", uno strumento temporaneo da 750 miliardi che consentirà alla Commissione Europea di ottenere fondi sul mercato di capitali attraverso l'emissione di EUROBOND, delle obbligazioni che l'Unione Europea si impegna a rimborsare nel periodo compreso tra il 2028 ed il 2050.

Grazie al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, che è il fulcro del Next Generation Plan, verranno messi a disposizione 672,5 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri. **Nel periodo compreso tra il 2021 ed il 2026, l'Italia potrà accedere a circa 65,4 miliardi di euro di sovvenzioni e 127,6 miliardi di euro di prestiti per un totale di 193 miliardi di euro.**

Il 27 aprile 2021, il Parlamento italiano ha approvato il PNRR, ovvero il Piano Nazionale di riforme ed investimenti per la Ripresa e la Resilienza che consentirà all'Italia di usufruire dei fondi europei. La maggior parte di questi fondi sarà destinata alla transizione ecologica e digitale e verranno gestiti dal neo-nato Ministero per la Transizione Ecologica.

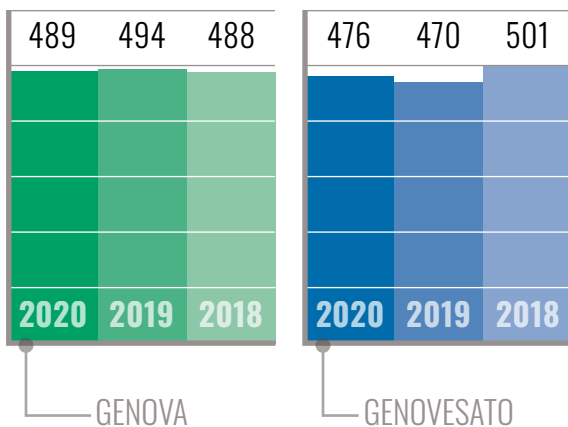
Le tecnologie digitali forniranno, infatti, un ulteriore impulso alla circolarità e alla dematerializzazione dell'economia europea, consentendo di fatto di ridurre la dipendenza dalle materie prime estere.

Inoltre, grazie all'**End of Waste del 2019**, una normativa giuridica contenuta all'interno della Direttiva CE 2008/98 che riguarda la cessazione della qualifica di "rifiuto" al termine di un processo di recupero, **l'Italia può permettere alle Regioni di rilasciare caso per caso sulla base di criteri della normativa europea, facendo salve le autorizzazioni esistenti, la cessazione della qualifica di rifiuto per reimmettere nel ciclo gli oggetti ancora utilizzabili.**



DOVE SIAMO

RIFIUTI PRO CAPITE in kg



Nel 2020 a causa della pandemia non siamo riusciti a realizzare molti dei nostri progetti legati alla formazione e all'educazione ambientale nelle scuole tra i cittadini e nelle comunità. Ripartiremo appena possibile.

La rilevazione sulla qualità percepita del servizio offerto nei nostri comuni è stata rinviata al 2021 a causa della pandemia.

fonte: Regione Liguria | Censimento Rifiuti Urbani 2021 - 2020 - 2019 (dati 2020 - 2019 - 2018).

TARGET ► Aumentare la qualità percepita del servizio.

PREVENZIONE DEI RIFIUTI

Con la sottoscrizione del Manifesto degli Impegni, il "Charter of Commitments" del progetto europeo Urban Waste e SLANDS, l'azienda si è impegnata a rendere Genova una città più sostenibile, capace di sviluppare il settore del turismo senza nuocere all'ambiente fragile del territorio.

Con la firma del Manifesto GreenCycle del febbraio 2020, AMIU Genova ha confermato il suo impegno per chiudere il cerchio promuovendo un'economia sempre più sostenibile in cui i prodotti e le risorse vengono mantenuti nel ciclo economico il più a lungo possibile in modo da ridurre i rifiuti e valorizzare le risorse rigenerative per creare oggetti facili da riparare, riadattare o riciclare.

AMIU Genova si impegna quotidianamente per una gestione sostenibile dei rifiuti raccolti per valorizzarli al meglio. I materiali della raccolta differenziata come carta, plastica, metalli, organico e vetro, vengono riciclati e riutilizzati per produrre nuovi oggetti o vengono trasformati in energia. Oltre a garantire la corretta gestione dei rifiuti AMIU promuove numerose attività per incentivare i cittadini a generare meno rifiuti.

QUANDO LE SCARPE DA GINNASTICA DIVENTANO GIARDINI PER BAMBINI

A Genova continua a crescere la filiera che permette il recupero della gomma delle scarpe da ginnastica e che a febbraio 2020, ci ha permesso di inaugurare un altro "Giardino di Betty" all'interno dei Giardini Aleandro Longhi in via Pier Domenico da Bissone a Sestri Ponente.

Un esempio concreto di economia circolare messo a disposizione della città, in cui le scarpe da ginnastica non raggiungono un fine vita, ma vengono riciclate da Esobox che le trasforma in granulo di gomma da utilizzare per i pavimenti antitrauma delle aree gioco dei bambini. Sono 30 i punti in cui è possibile avviare al corretto riciclo le scarpe da ginnastica.

Grazie al riciclo di oltre 8.000 paia di scarpe da ginnastica, oggi AMIU Genova ha potuto realizzare sette "Giardini di Betty": nati dall'idea del runner Nicolas Meletiou, dal preparatore atletico Marco Massini, dall'ex maratoneta Marco Marchei e dalla loro "Esosport", per creare o riqualificare i parchi giochi realizzando una pavimentazione antitrauma generata dal riciclo di scarpe sportive, palline da tennis, copertoni e camere d'aria di biciclette. Un messaggio educativo per trasmettere ai bambini il valore della raccolta differenziata.



NE ABBIAMO PARLATO CON **GIOVANNI BRUNO**

*Presidente Nazionale
Banco Alimentare*

BIO Presidente del Banco Alimentare dal 2019. È stato membro del CdA e volontario per molti anni nella Fondazione. Precedentemente attività di consulenza presso Cassa di Risparmio di Carrara, Banca Intesa e Banca della Nuova Terra. Lotta contro lo spreco, recuperare il cibo ancora buono, donandolo a enti caritativi per dargli di nuovo valore e non farlo diventare rifiuto, combattere la povertà alimentare collaborando con le aziende. È questo il suo leitmotiv.

Banco Alimentare - Il Banco Alimentare è una grande rete a disposizione dei più poveri che combatte lo spreco e recupera il cibo ancora buono distribuendolo alle strutture caritative, dandogli, in questo modo, nuovamente valore. Nel 2020, grazie a questa associazione, sono state distribuite 101mila tonnellate di alimenti e aiutate oltre 1 milione e 600mila persone bisognose.

Il Banco Alimentare in che modo mette in pratica la prevenzione dello spreco e la redistribuzione delle eccedenze alimentari?

Banco Alimentare mette in pratica la prevenzione dello spreco alimentare e la redistribuzione delle eccedenze attraverso la sua attività quotidiana, concreta espressione della sua mission per cui dal 1989 recupera cibo a scopo sociale. Banco Alimentare è composto da una rete di 21 sedi in tutta Italia che a livello regionale convenzionano oltre 7.500 strutture caritative che a loro volta aiutano 1 milione e 600.000 persone in difficoltà. Ogni giorno Banco Alimentare intercetta alimenti esclusi dal mercato perché non rispondono agli standard qualitativi, perché prossimi alla scadenza, perché eccedenti la domanda etc. e li rimette in circolo distribuendoli alle strutture caritative sul territorio. Le fonti da cui provengono questi alimenti sono aziende, la distribuzione, la ristorazione, i mercati ortofrutticoli, etc. che li donano a Banco Alimentare a scopo sociale. Nel 2020 la rete Banco Alimentare ha salvato dallo spreco 46.000 tonnellate di alimenti che equivalgono a 52.440 tonnellate di CO₂ evitate al nostro pianeta. In Liguria sono state salvate dallo spreco 733,773 Kg di alimenti, di cui 181,800 Kg nel comune di Genova.



Come è cambiato nel tempo la vostra rete tra coloro che vi sostengono e le persone che si rivolgono alla vostra rete?

Un forte spartiacque è rappresentato dal 2020, anno di pandemia. Un anno complesso e faticoso, in cui non ci siamo mai fermati. Nemmeno durante il lockdown. Un anno in cui la nostra azione di aiuto alimentare è stata riconosciuta tra le attività essenziali, da garantire anche durante l'emergenza.

Banco Alimentare ha messo tutto il suo impegno e in 12 mesi siamo riusciti a salvare tanto cibo buono e prezioso proveniente anche da quei settori produttivi fermi per il lockdown. Questi alimenti sono stati consegnati alle organizzazioni che sul territorio hanno accolto e offrono conforto a tante persone rimaste senza lavoro, vittime sociali del Covid. Dallo scorso anno abbiamo assistito a una ulteriore "quotidianizzazione" della povertà, sempre più diffusa e vicina. Ognuno di noi ha, nella sua cerchia di conoscenze, qualcuno che si è trovato in difficoltà dal punto di vista lavorativo e quindi economico. Ricevere aiuto alimentare è un accadimento non più raro o circoscritto a situazioni di povertà estrema. Siamo oggi di fronte a una nuova fragilità sociale diffusa nelle pieghe del quotidiano. E chi si occupa di aiuto alimentare ha forte consapevolezza del cambiamento in atto. Per questo è ancora più urgente tutelare la dignità delle persone da aiutare con discrezione, riservatezza, perché chi è in difficoltà rimanga protetto. Attualmente in Liguria sono 62.354 le persone in difficoltà aiutate, (+25 % rispetto a un anno fa) e comprendono tipologie mai aiutate prima quali ad esempio ambulanti e badanti. Le tonnellate di alimenti raccolte e distribuite nel 2020 sono state circa 2.490 per un valore stimato di 6.802.000 di euro. Inoltre sono stati recuperati presso la ristorazione ligure circa 44.325 piatti pronti eccedenti.

Quali sono le maggiori difficoltà che dovete affrontare nel vostro territorio?

Innanzitutto la conformazione geografica e la viabilità complessa nella nostra regione. Ma anche la scarsa presenza di aziende alimentari potenzialmente donatrici di eccedenze e una distribuzione organizzata caratterizzata da una rete di punti vendita di dimensioni medio piccole ■

FORCE: 4 CITTÀ EUROPEE INSIEME PER CHIUDERE IL CERCHIO

Dal 2016 al 2021 AMIU partecipa al progetto europeo HORIZON 2020 FORCE.

Il progetto, che coinvolge 22 partner a livello europeo, si concentra su quattro flussi di materiali: plastica, legno, RAEE e scarto alimentare. L'obiettivo è ridurre al minimo la dispersione di risorse e reimmetterle in circolo, secondo una logica di economia circolare,

LEGNO

Nell'ambito della prevenzione del rifiuto legnoso, nel 2020 è proseguita la promozione della Web-App Refresh, l'applicazione gratuita che favorisce il riuso e lo scambio di beni, ed è stato inaugurato il primo centro del riuso "Surpluse" a Coronata, nato grazie ad un Patto di collaborazione tra AMIU Genova, il Municipio Medio Ponente, l'Associazione Amici di Coronata e altre realtà genovesi impegnate nel mondo del riuso. Tutto l'arredamento del centro di riuso è stato realizzato con legno riciclato fornito da AMIU alla cooperativa sociale LAB-85.

PLASTICA

A gennaio e febbraio 2020 sono stati consegnati alla start up Micocca Design 150 kg tra bottigliette e tappi raccolti nelle scuole e negli uffici di Genova che hanno aderito all'iniziativa, con un risparmio di CO₂ di 225 kg.

Nel contempo sono proseguite le attività in collaborazione con l'associazione TICASS e l'Università di Genova per supportare la start up nella produzione di bobine per le stampanti 3D con cui Micocca realizza i propri gadget.

RAEE

Gli studenti dell'istituto Don Bosco hanno realizzato un video tutorial su come riparare una spina elettrica non funzionante e altri piccoli interventi sugli elettrodomestici.

A febbraio 2020 sono stati coinvolti oltre 150 genovesi nell'iniziativa

SCARTO ALIMENTARE

Ogni anno circa un terzo della produzione mondiale di cibo viene sprecato. In Italia, nel 2020, ogni cittadino ha buttato in discarica 27 kg di cibo corrispondenti a 529 grammi a settimana (3,6kg in meno rispetto al 2019). In termini economici, lo spreco alimentare domestico italiano ha un valore di circa 6 miliardi e 403 milioni di euro. Se aggiungiamo le perdite in campo e lo spreco nell'industria e nella distribuzione si arriva a sfiorare i 10 miliardi di euro.

Per poter mitigare questo fenomeno AMIU, Genova appoggia le iniziative locali promosse dalla rete Ricibo e il Banco Alimentare,

sviluppando soluzioni eco-innovative e partecipative.

Le città interessate dal progetto sono 4 e ciascuna ha in capo una filiera di rifiuto, posto che tutte le città lavorano su tutti i flussi di materiali: Copenhagen (capofila) si occupa della plastica, Amburgo dei rifiuti elettrici ed elettronici, Genova del legno e Lisbona dei rifiuti organici.

Per la gestione del legno boschivo è stata realizzata la riqualificazione di un bosco urbano nel quartiere di Struppa. L'attività ha contribuito a frenare l'erosione del suolo e mitigare il rischio idrogeologico. Il Comune di Genova, insieme al Municipio, provvederà a realizzare nell'area recuperata uno spazio attrezzato destinato ai più piccoli, mentre un'altra porzione dell'area ospiterà la coltivazione di grano e di vite da parte degli studenti dell'Istituto Bernardo Marsano.

La start up ha presentato le schede descrittive dei 9 prototipi di gadget che ha realizzato nell'ambito del progetto.

Le attività si sono purtroppo interrotte a causa del COVID-19.

Nel 2020 presso l'Università degli Studi di Genova, sono state sviluppate due tesi relative all'attività di produzione di bobine in plastica riciclata nell'ambito del progetto FORCE in collaborazione con AMIU, Ticass e Micocca Design.

di Repair Café promossa nell'istituto Don Bosco in cui gli studenti e i professori dell'istituto hanno messo a disposizione le proprie competenze per insegnare ai cittadini come riparare le diverse tipologie di oggetti elettrici con lo scopo di prevenire la produzione i rifiuti.

che si concentrano sul recupero delle eccedenze alimentari da scuole, supermercati, crociere e altre realtà per ridistribuirle alle persone bisognose.

Nel 2020, sono 10.000 le tonnellate di cibo che sarebbero finite in discarica a Genova. Ricibo, grazie alla sua rete composta da oltre 60 associazioni genovesi, istituzioni, aziende, operatori professionali come bar e ristoranti, ha recuperato oltre 180 tonnellate di cibo dando sostegno a 29.000 persone.

Le attività sono state sospese a causa del Covid.

TACKLE: DIAMO UN CALCIO ALLO SPRECO

Il progetto europeo Tackle, iniziato nel 2018 e che terminerà nel settembre 2021, si propone di analizzare il livello di sostenibilità ambientale, con focus sulla produzione dei rifiuti, nella gestione degli eventi calcistici (prima durante e dopo una partita di calcio) e stilare delle linee guida da adottare durante la **UEFA EURO 2020** (che come è noto è stata spostata nel 2021).

L'emergenza sanitaria scoppiata nel corso del 2020 ci ha impedito di coinvolgere tutti gli attori locali che ruotano intorno allo Stadio Ferraris di Marassi (uno dei 10 stadi pilota del progetto), all'interno del quale già erano state introdotte, nel 2019, azioni volte a migliorarne la gestione ambientale. In particolare, siamo riusciti ad introdurre allo stadio non solo la raccolta differenziata, ma anche il bicchiere

in silicone che grazie ad un apposito chip elettronico collegato alla carta di credito consente il refill, evitando così l'eccessiva produzione di plastica. E ancora, particolare attenzione era stata dedicata anche allo smaltimento degli sfalci e al recupero delle eccedenze alimentari (quest'ultimo grazie al supporto della rete Ricibo in collaborazione con B Cafè, il gestore food dello stadio Ferraris stesso).

Non appena sarà possibile il ritorno alla normalità, AMIU Genova tornerà in azione nei principali eventi cittadini e manifestazioni sportive regionali, ripristinando le sinergie e le collaborazioni avviate negli anni precedenti, per condividere e far conoscere le buone pratiche sperimentate e promosse durante il progetto.

REFRESH: DIFFONDIAMO LA CULTURA DEL RIUSO

Ci sono infinite possibilità per allungare la vita di un oggetto. Una tra tante è Refresh.

Refresh è la web-app gratuita di AMIU Genova che è stata sviluppata all'interno del progetto europeo CE-Force e che si propone di creare una rete dei centri del riuso presenti a Genova in cui gli utenti possono scegliere se donare un vecchio oggetto ad un'associazione no-profit, venderlo o pubblicarlo sui social, imparare a restaurarlo o portarlo a chi lo riparerà.

Su Refresh, che è suddivisa per categorie di prodotto, sono presenti tutte le realtà cittadine che sono impegnate nel riciclo di mobili, di vestiario, dei RAEE e contro lo spreco alimentare.

L'obiettivo della web-app è promuovere una cultura del riuso riducendo e prevenendo la produzione dei rifiuti attraverso il riutilizzo e il riciclo.

SC'ART: LO SPAZIO MAGICO DOVE SCOPRIRE L'ECONOMIA CIRCOLARE

Nel cuore di Genova, di fianco a Palazzo Tursi, AMIU Genova ha messo a disposizione dell'Associazione di Promozione Sociale Sc'Art un magazzino del '500, in comodato d'uso gratuito, con il vincolo di "abitarlo" con altre associazioni del territorio per sensibilizzare i cittadini sia su tematiche di sostenibilità e riciclo sia su tematiche di inclusione sociale.

È così che, a partire dal 2013, Sc'Art ha lanciato la linea "Creazioni al Fresco". Un vero e proprio progetto di inclusione sociale che ha coinvolto oltre 100 detenute della Casa Circondariale di Genova-Pontedecimo in un percorso di formazione ed inserimento lavorativo sviluppando il loro estro creativo.

Attraverso dei laboratori creativi, donne detenute, ex-detenute e in uno stato di misura alternativa alla detenzione hanno la possibilità di riscattarsi dando una nuova vita a striscioni pubblicitari dismessi e ombrelli rotti che vengono così trasformati in borse, accessori e oggetti di design.

PRESIDIO DEL TERRITORIO E VALORE DELLE PERSONE

Nell'esercizio della nostra attività svolgiamo anche un importante ruolo di presidio del territorio: ci sentiamo in dovere di tutelare le città

e la salute dei cittadini, e lo facciamo agendo come enti di controllo e monitoraggio, grazie ai nostri dipendenti distribuiti in tutte le zone.

L'ATTENZIONE ALLE NOSTRE PERSONE

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo AMIU conta 1.707 dipendenti: il 20% sono donne, l'età media è di circa 50 anni e più del 75% sono operai.

A decretare il successo di un'azienda sono sempre le persone, le loro competenze, il loro senso di responsabilità, la loro dedizione.

Per questo è importante che il management aziendale dedichi loro tempo ed attenzione, comunicando in modo rapido, efficace e trasparente, coinvolgendole e formandole in maniera adeguata. La formazione ricopre un ruolo fondamentale, in quanto parte di un processo che concorre allo sviluppo della persona: non deve solo mirare all'acquisizione di capacità tecniche ma anche alla trasmissione del sapere e dei valori dell'azienda, così da coltivare e sviluppare il senso di appartenenza dei collaboratori.

AMIU Genova si impegna quotidianamente per promuovere una **cultura aziendale condivisa** e per sviluppare il **senso di appartenenza** perché più è vivo in un'azienda, più i dipendenti agiranno per la sua prosperità allineandosi alle esigenze richieste.

A causa dell'emergenza Covid-19 tutte le attività formative in presenza sono state sospese: AMIU Genova ha però continuato a formare le sue persone in modalità digitale: sono 6.558 le ore di formazione effettuate nel 2020, pari a 3,9 ore medie di formazione annua a persona. In particolare, 2.570 ore sono state dedicate al tema Salute e Sicurezza sul lavoro e 4.018 alla formazione tecnica professionale.

ANNO DI FORMAZIONE	PARTECIPAZIONI	ORE
2018	1.307	6.713
2019	1.857	10.454
2020	1.114	6.588

In accordo a quanto previsto dalla «clausola sociale» e dalla normativa di riferimento e tenendo conto dei fabbisogni della progettazione del servizio, **AMIU Genova ha assunto tutti dipendenti dei diversi gestori che nel 2020 operavano nei 30 comuni del contratto di servizio.**

Nel 2020 sono andati in pensione 68 dipendenti e ne sono stati assunti 146. Sempre lo scorso anno sono state avviate 41 ricerche di personale di cui 21 selezioni interne. Sono stati selezionati 220 candidati, di cui 140 con colloqui in presenza e 80 da remoto a causa della situazione pandemica.

La formazione ricopre un ruolo fondamentale, in quanto parte di un processo che concorre allo sviluppo della persona: non deve solo mirare all'acquisizione di capacità tecniche ma anche alla trasmissione del sapere e dei valori dell'azienda

AMIU Genova ha assunto tutti dipendenti dei diversi gestori che nel 2020 operavano nei 30 comuni del contratto di servizio.

15

Unità territoriali a Genova al servizio delle zone di Levante, Centro e Ponente

6

Unità territoriali nel Genovesato a partire dalla seconda metà del 2020

2

Rimesse territoriali per i mezzi pesanti

3

Officine per la manutenzione dei mezzi

NE ABBIAMO PARLATO CON **CHRISTIAN SPADAROTTO**

*Presidente Comitato
Via del Campo*

BIO Imprenditore e la sua azienda ha sede in piazza del Campo nel Centro Storico di Genova. Una zona della città antica di Genova celebrata e ricordata dal famoso cantautore e poeta, Fabrizio De André nella canzone “Via del Campo” del 1967.
Comitato di via del Campo: nato ufficialmente a marzo del 2019, ha un direttivo composto da 8 persone e un presidente. Il comitato ha come scopo quello di coinvolgere tutte le attività e le forze del quartiere: dai negozianti, al museo di De André, dalle principesse di piazza don Gallo, all'imam della moschea di vico dei Fregoso e l'Università per migliorare la qualità della vita, il decoro, la cura e le numerose problematiche ed esigenze del centro storico della città.

Nel concreto cosa vuol dire una città sicura per i suoi abitanti e per chi ci lavora?

È una città a misura di persona, uomo o donna che sia. Vuol dire uscire di casa o nel caso degli operatori di AMIU dalla propria sede territoriale, in un territorio sicuro e non ostile. Dove se incroci qualcuno non lo schivi per timore con gli occhi bassi, ma lo puoi anche salutare e guardare negli occhi. Un clima positivo di cui possono avvantaggiarsi i cittadini e anche chi lavora per le strade della città che siano operatori ecologici oppure commercianti o ancora forze dell'ordine. Dove le persone non vivono in una propria bolla di indifferenza, perché un clima così favorisce anche una generica ostilità e diffidenza in cui gli operatori AMIU e gli esponenti delle forze dell'ordine sono i più esposti e in difficoltà.

Le attività di controllo del territorio come possono essere non solo una mera applicazione di norme e di sanzioni?

Il Comitato ha promosso un progetto pilota che coinvolge la



zona del Ghetto che include via del Campo e via Lomellini. Per prima cosa informare: spesso non è una questione di cattiva volontà o di dolo ma semplicemente di comunicazione. Con AMIU abbiamo lavorato per una distribuzione capillare di materiale informativo in più lingue incontrando commercianti e spiegando quali servizi potevano avere senza danneggiare il proprio quartiere. Poi è stato necessario il potenziamento di un servizio che nel centro storico si è rivelato utilissimo, apprezzato e utilizzato ovvero gli Ecovan+ per la raccolta degli ingombranti. Poi pensiamo agli Ecopunti dedicati a chi ha attività economiche o semplicemente ci vive. Certo poi bisognerà passare alle sanzioni, ma come deterrente ad atteggiamenti che non possono perdurare nel momento in cui si fa molto per evitare degrado e sporcizia.

Se pensiamo al lavoro che ogni giorno viene fatto per le strade della città da coloro che in modo diretto e indiretto si occupano della cosa pubblica, cosa è cambiato in questi anni e cosa dovrebbe cambiare?

Bisogna ricostruire la socialità tra le persone, recuperando un tessuto sociale che si è andato a sfaldare un poco alla volta: per diffidenza, paura degli altri e semplicemente ignorando le culture altrui o le regole altrui. È fondamentale che il cittadino comprenda che solo con un'azione sinergica tra i servizi offerti, il rispetto della cosa pubblica e l'impegno dell'istituzione, sia esso Comune o Municipio si può arrivare alla cura del proprio territorio, come cosa propria e non di qualcun altro. Se c'è l'impegno di tutti, si può arrivare ad un risultato che passa anche attraverso i gesti anche più banali come ricordarsi di portarsi il badge in tasca per utilizzare l'ecopunto vicino al proprio negozio ■

GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID-19

Oltre a costituire una sfida complessa, la pandemia ha rappresentato anche un'importante opportunità per accelerare il processo di digitalizzazione mettendo in chiaro qual è e quale sarà il ruolo delle nuove tecnologie nella vita lavorativa delle persone e il ruolo della gestione delle risorse umane.

Durante il lockdown è risultato evidente come il fulcro di qualsiasi azienda rimangano le persone. Per garantire la continuità lavorativa occorre prima di ogni altra cosa assicurarsi che possano lavorare in totale sicurezza.

È per questo motivo che durante i primissimi giorni del lockdown 2020, AMIU Genova ha sottoscritto un accordo con RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) finalizzato a tutelare tutti i dipendenti; ha istituito la "Banca Ore Solidale Collettiva" destinata alla copertura delle ore di sospensione dell'attività lavorativa; ha istituito il Comitato Covid per

l'approvazione del "Protocollo Aziendale in materia di contenimento" e grazie alla stretta collaborazione con i Medici Competenti, AMIU è riuscita a gestire in maniera impeccabile i casi di dipendenti positivi.

L'azienda ha, inoltre, attivato una copertura sanitaria straordinaria a favore di tutti i suoi dipendenti.

In tempo record, con la collaborazione dei Sistemi Informativi, AMIU Genova ha attivato il telelavoro su base volontaria per il personale impiegatizio e dai 182 dipendenti abilitati nei primi giorni, si è passati a 382 alla fine del 2020.

Il 91,6% delle buste paga dei dipendenti è stato dematerializzato grazie all'avvio del Portale del Dipendente. Questo ha comportato una conseguente riduzione nell'utilizzo della carta e lo snellimento delle procedure di consegna.

LA SALUTE PRIMA DI TUTTO LE AZIONI MESSE IN CAMPO DURANTE LA PANDEMIA RIVOLTE AI DIPENDENTI

Da ottobre a dicembre 2020, nella seconda fase emergenziale, AMIU ha gestito 157 casi Covid-19 di cui 60 positivi e 97 contatti stretti a cui è stato fatto il tampone antigenico al 10° giorno di isolamento dall'ultimo contatto. Anche i dipendenti in cluster delimitati nello spazio e nel tempo sono stati sottoposti a tampone.

200

Impiegati in
telelavoro



+320.000

Mascherine
distribuite
al personale



+296.000

Guanti dati
agli operai



90

Dispenser
igienizzante
mani



2.602

Litri di
gel



Blocco
dei turni per
il personale
operaio e
ingressi
scaglionati



500.000

Euro investiti
nella sanificazione
degli uffici



Sanificazione degli
spogliatori al
cambio turno



Sanificazioni
straordinarie
(in caso di
positività Covid)



DECORO E PULIZIA DELLE CITTÀ

Mantenere una città pulita, vivere in un ambiente sano e ordinato, garantire il corretto avvio di un rifiuto nella giusta filiera, dipende anche dai gesti quotidiani di ogni singolo.

Per questo il Gruppo AMIU da sempre sostiene le iniziative cittadine a cura degli spazi pubblici volte a sensibilizzare la cittadinanza sul fatto

che tutti quanti abbiamo il dovere di tenere la città pulita.

Siamo fortemente convinti che pulizia e decoro di un luogo dipendano da diversi fattori, ma anche che nessun servizio, per quanto migliorabile, **possa sostituirsi alla civiltà, al rispetto e all'amore dei cittadini verso le proprie città.**

NE ABBIAMO PARLATO CON

**CARLA
SIBILLA**

*Presidente Convention
Bureau Genova*

BIO Laureata in Scienze Politiche, ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. Direttore di Costa Endutainment Spa dal 2009 al 2012, Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Genova dal 2012 al 2017. Dal 2018 Amministratore delegato di C-Way Tour Operator e, sempre dal 2018, è presidente per Convention Bureau Genova. Nel 2006 le è stato consegnato il premio Aidda Liguria e nel 2009 il premio Eccellenza ManagerItalia.

Convention Bureau Genova - Fondato nel 1998, il CBGENOVA è costituito da un pool di 40 aziende che rappresentano la filiera del turismo e del MICE (Meeting, Incentive, Congress and Exhibition) della città: dagli hotel ai catering, dal centro congressi all'Acquario e all'Aeroporto, dalle location ai trasporti, dai PCO ai servizi tecnici. Convention Bureau Genova è affiliato all'Associazione nazionale Federcongressi&Eventi e detiene un posto nel Comitato Esecutivo di tale Associazione, a conferma dell'importanza della destinazione nell'economia dei convegni (meeting industry) nazionale.

Una città più sostenibile è anche una città più attraente?
Assolutamente sì. Una città sostenibile vede nella pulizia uno dei principali elementi di attrattività e sicurezza percepiti dai turisti così come dai cittadini. Il senso della "cura" e dell'attenzione, così come la gradevolezza degli spazi comuni è sicuramente



il primo elemento di gradimento dei nostri ospiti e trasmette istantaneamente il livello di attenzione all'ambiente, efficienza e organizzazione di una città.

Fortunatamente nell'ultimo decennio, la diffusione di una consapevolezza riguardo al tema sostenibilità, ha fatto sì che anche tutto il settore turistico abbracciasse questo obiettivo: quello di perseguire un turismo sostenibile. L'attenzione a un turismo responsabile e sostenibile è sempre più importante nel momento di scelta del turista; quando si sceglie una destinazione, un hotel o qualsiasi altro servizio è fondamentale sottolineare le componenti green della destinazione/servizio che si vuole proporre. L'impegno nel creare e proporre una destinazione sostenibile permette anche di renderla più attraente nei confronti dei turisti che ritengono ormai imprescindibile avere a disposizione servizi/beni green. Inoltre, un turismo sostenibile permette di aumentare la competitività della destinazione nei confronti di mete che oramai da anni hanno fatto del green sustainability una bandiera.

Che caratteristiche deve avere una città perché sia 'appetibile' per il turismo congressuale?

Fondamentale, per lo sviluppo di una destinazione nel settore del turismo MICE (ndr Meetings Incentives Conferences and Exhibitions – riunioni, conferenze, mostre, fiere e viaggi premio), è

la sinergia tra i soggetti pubblici e privati. Essenziale è sviluppare una rete di contatti sul territorio in modo da coinvolgere più attori possibile per creare un'offerta strutturata che risponda prontamente ai nuovi trend del mercato congressuale. Una città per essere appetibile nel segmento della meeting industry deve disporre di sedi congressuali di standard elevati: dai centri congressuali più moderni, alle venues (ndr località) storiche perfettamente inseriti nel contesto cittadino; deve inoltre garantire un sistema di ricettività alberghiera. La destinazione deve poter offrire la più vasta gamma di servizi 'su misura', che possano rispondere prontamente ad ogni esigenza e richiesta del turista congressuale.

Il ruolo del Convention Bureau Genova è proprio di agire in tal senso, rappresentando il punto di riferimento del sistema congressuale della città ed operando da garante della qualità delle strutture e dei servizi offerti. Il CBGENOVA cura in particolare il target dei Congressi e degli eventi che notoriamente è un target evoluto, costituito principalmente da Manager e Professionisti italiani ed esteri, abituato a viaggiare e a confrontare le diverse destinazioni sperimentando di volta in volta una importante varietà di servizi. L'accessibilità dei luoghi, l'accoglienza, la fruizione digitale dell'evento e della destinazione, l'attenzione all'ambiente sono alcuni degli elementi che vengono rigorosamente pesati negli indici di soddisfazione di questi target e che si possono sintetizzare in una domanda evoluta di "alta qualità complessiva" della destinazione.

Quali sono i punti di forza del sistema Liguria, che comprende Genovesato e il capoluogo per essere una meta interessante per chi viene dall'estero? Che ruolo ricopre il tema ambientale?

Genova ha diverse potenzialità da renderla una delle principali destinazioni del settore MICE (Meeting, Incentive, Congress and Events): è una città "walking distance" in cui i principali punti d'interesse sono raggiungibili a piedi: oltre alle maggiori attrazioni turistiche anche hotel, palazzi storici, location per eventi e l'area del Porto Antico che ospita il Centro Congressi dei Magazzini del Cotone e l'Acquario.

Genova deve la sua attrattività ad un'ampia gamma di strutture di qualità, di alberghi e servizi di alto livello, alla sua esperienza maturata nel settore congressuale e alla fortuna di essere situata in un contesto artistico-culturale ed ambientale stimolante. Tutti questi fattori hanno permesso che Genova e il Genovesato diventassero negli anni una meta sempre più attrattiva per il turista/congressista nazionale ed internazionale. Un altro punto di forza della destinazione Genova riguarda la posizione delle congressuali, perfettamente posizionate nel contesto della città: pochi passi e pochi minuti collegano le sedi ai migliori hotel, alle due stazioni ferroviarie e all'aeroporto "Cristoforo Colombo" della città, situato a soli 15 minuti dal centro città. Il tema ambientale, della sostenibilità, è quindi parte fondamentale nell'offerta congressuale genovese; il turista ha la possibilità di visitare una città a dimensione "walking distance", in cui i principali punti di attrazione sono visitabili a piedi. Genova mette a disposizione del turista un'ampia rete di trasporti pubblici, oltre alla possibilità di usufruire di un diffuso sistema di moto sharing elettrico. A rappresentare l'importanza data dal settore al tema ambientale e della sostenibilità, il Convention Bureau Genova aderisce al progetto nazionale di Federcongressi&Eventi chiamato "Food for Good". Si tratta di un progetto per il recupero delle eccedenze alimentari degli eventi, che nasce dall'incontro con Banco alimentare ed equoevento Onlus ed è finalizzato a ridurre al minimo gli sprechi alimentari, con il recupero del cibo in eccesso al termine degli eventi e dei congressi che si organizzano in diverse sedi congressuali della città. Infine, molte catene alberghiere presenti a Genova, hanno sviluppato e promosso varie politiche aziendali atte alla sensibilizzazione dei turisti riguardo il tema ambientale ■

E LE TELECAMERE?

Solo le autorità competenti possono installare le telecamere, non AMIU Genova.

Attualmente, sul territorio genovese ci sono 826 telecamere che sono parte del "Circuito Città sicure del Comune di Genova" collegate a Questura e centrale dei Carabinieri. Queste telecamere multi-ottiche hanno degli elevati standard di sicurezza nel trattamento dei dati acquisiti e servono per azioni mirate sul territorio da parte delle forze dell'ordine e per l'individuazione degli autori dei reati. In alcuni casi la Polizia Amministrativa di AMIU può chiedere alla Polizia Locale che gestisce il sistema di accedere ai video di sorveglianza.

Ricordiamo che le sanzioni per l'abbandono dei rifiuti ingombranti vanno da 50 ad oltre 1000 euro a seconda del reato commesso.

Per maggiori informazioni visita il nostro sito: <https://www.amiu.genova.it/servizi/ispettori-ambientali/>

LA SALUTE PRIMA DI TUTTO

LE AZIONI MESSE IN CAMPO DURANTE LA PANDEMIA RIVOLTE AI CITTADINI: 23 SQUADRE DEL GRUPPO AMIU MESSE IN CAMPO PER LA SANIFICAZIONE DI CASSONETTI E MARCIAPIEDI NEI DIVERSI QUARTIER GENOVESI

Nell'ambito delle attività operative, il Gruppo ha potenziato le attività di sanificazione e igienizzazione dei cassonetti, utilizzando mezzi specifici e prodotti disinfettanti certificati. 7 squadre operative sono state impegnate su tre turni giornalieri (mattino, pomeriggio e sera) per la sanificazione dei cassonetti e dei luoghi di maggiore

transito come i marciapiedi nei pressi di farmacie, ospedali, supermercati e stazioni della metropolitana. Altre 16 squadre hanno effettuato lavaggi delle strade con prodotti igienizzanti, non inquinanti per l'ambiente.

ATTIVAZIONE DI UN CALL CENTER PER PRENOTARE L'ACCESSO ALLE ISOLE ECOLOGICHE

AMIU Genova, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e dei propri dipendenti, nel periodo compreso tra il 13 maggio ed il 23 giugno 2020, ha attivato un servizio di prenotazione per gli accessi alle 3 isole ecologiche di Genova. Attraverso l'attivazione di una linea

call-center specifica a loro dedicata, oltre 9.000 cittadini sono stati accolti dai nostri operatori muniti di mascherine FFP2 per conferire gratuitamente i loro rifiuti ingombranti.

TOTALE PRENOTAZIONI ACCESSI ALLE TRE ISOLE ECOLOGICHE DEL COMUNE DI GENOVA



CITTADINANZA ATTIVA E PERCORSI VIRTUOSI PER IL RISPETTO DELLA PULIZIA E IL DECORO DI GENOVA

AMIU Genova incoraggia e supporta tutte quelle iniziative cittadine che hanno come obiettivo il coinvolgimento dell'intera comunità, in un percorso di informazione e sensibilizzazione sul "non sporcare" e sul rispetto dei luoghi in cui viviamo.

Prima del lockdown si è svolta la "Quarta giornata ecologica" a Sampierdarena: un evento in collaborazione con l'Istituto Don Bosco in cui tutti i cittadini hanno materialmente raccolto i rifiuti e pulito le strade inserite all'interno del percorso vicino al Cimitero della Castagna.

AMIU Genova ha contribuito garantendo il suo supporto operativo, prestando strumenti adeguati e rimuovendo i rifiuti raccolti e separati per materiale.

Allo stesso modo a settembre, AMIU ha preso parte all'azione di clean-up nel centro di Genova, promossa dalla cooperativa Erica. Obiettivo dell'iniziativa scoprire quali sono i piccoli rifiuti che vengono abitualmente abbandonati: un gruppo di volontari e associazioni hanno raccolto cartacce, bottiglie, pacchetti di sigarette, mozziconi e altri piccoli rifiuti -il cosiddetto "littering"- in Piazza Caricamento, Sottoripa, piazza Banchi e alcune strade del quadrilatero attorno a via XX Settembre. I materiali raccolti sono stati suddivisi per tipologia di materiale e successivamente pesati. I dati raccolti sono andati a favore della ricerca che la cooperativa svolge in tutta Italia.

GESTIONE LOGISTICA DELLA POLVERE A GENOVA**3****Volte a settimana lo spazzamento manuale medio e lo svuotamento dei cestini****OLTRE****12.000****Numero di interventi di spazzamento meccanizzato effettuati****6 GIORNI****La frequenza media settimanale degli interventi di pulizia nelle aree verdi aperte****5 GIORNI****La frequenza media settimanale degli interventi di pulizia nelle aree cimiteriali****QUANDO LA NATURA CHIAMA...**

A Genova, AMIU Genova si occupa della pulizia dei vespasiani, mentre la manutenzione ordinaria e straordinaria è a capo del Comune di Genova. Sapete l'origine della parola? Il termine deriva da Tito Flavio Vespasiano, imperatore romano, a cui, secondo la testimonianza di Svetonio, devono il proprio nome, in quanto furono da lui sottoposti a tassazione

95**Vespasiani aperti****13****Vespasiani chiusi autopulenti****108****Totale vespasiani pubblici****620****Interventi di pulizia totali nell'anno 2020**

A.M.I.U. ASCOLTIAMO MUGUGNI D'IGIENE URBANA

...NON SOLO: LA COMUNICAZIONE DI GRUPPO

Nella partita doppia con il cittadino da una parte e con le istituzioni dall'altra, la comunicazione in AMIU gioca un ruolo importante se non addirittura fondamentale.

Comunicare, d'altronde, vuol dire saper condividere, mettere in comune, diceva Goethe: "Comunicare l'un l'altro, scambiarsi informazioni è natura; tenere conto delle informazioni che ci vengono date è cultura".

Anche nell'ambito della comunicazione, AMIU Genova è sempre alla ricerca delle soluzioni più innovative, che le permettano di stare al passo con i tempi. **Oggi la comunicazione è in buona sostanza un fatto tecnologico, i vecchi strumenti cartacei non sono desueti, ma ricoprono un ruolo più secondario.**

La comunicazione con gli utenti, il territorio, i media e gli stessi dipendenti diventa sempre più interattiva. Questo vuol dire raggiungere l'esterno, ma anche l'interno, per ascoltare opinioni, reclami, proteste e suggerimenti che offrono all'azienda nel suo complesso la possibilità di migliorarsi e di comprendere punti critici, miglioramento del servizio e delle modalità delle sue erogazioni.

Con lo scopo di aumentare sempre più la qualità percepita del servizio sia al suo interno che verso i cittadini, AMIU ha introdotto negli anni alcune significative novità.

A partire dal 2018 AMIU Genova ha realizzato il **restyling del suo sito web istituzionale**, ha iniziato a redigere una newsletter interna mensile e ha consolidato la sua presenza sui social network più diffusi, rendendo la propria comunicazione più interattiva e digitale. Questa scelta è stata inevitabile anche se si sta rivelando sempre più e molto impegnativa.

Per tutto il 2020, la comunicazione interna e l'ufficio tecnico dei Sistemi Informativi hanno lavorato ad una nuova intranet, che nella sua nuova versione ha come obiettivo quello di raggiungere tutto il personale, incluso quello sul territorio, che nel vecchio sistema non era compreso.

In più dal settembre del 2020, il settore delle Relazioni Esterne e Comunicazione di Gruppo è diventata unadirezione sotto la diretta responsabilità della Presidenza AMIU, con la creazione accanto alla Comunicazione operativa e all'ufficio Rapporti con il Pubblico, dell'ufficio Stampa e Canali Social.

**OLTRE
12.000**

Il numero dei seguaci di AMIU sui social (Facebook, Instagram, Twitter, Youtube, LinkedIn)



**OLTRE
29.000**

Il post con il maggior numero di visualizzazioni su Facebook



**OLTRE
63.900**

Gli utenti raggiunti con i post di Twitter nei soli mesi di novembre e dicembre 2020



**OLTRE
100**

I comunicati stampa, le news e le comunicazioni pubblicate sul sito nel 2020



**OLTRE
10.000**

Le mail ricevute



**OLTRE
48.000**

Le telefonate ricevute



**CIRCA
7.000**

Le segnalazioni inviate tramite la nostra Clean App



SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



SIAMO SOCIALI (NONOSTANTE LA PANDEMIA)

Una corretta informazione su quello che succede nelle città dove siamo presenti e nell'azienda può far comprendere meglio il nostro lavoro e le persone che lo mettono in pratica. Allo stesso tempo far conoscere tutti i segreti della raccolta differenziata, delle potenzialità del riuso dei materiali di scarto che vengono abitualmente trattati come rifiuti può esser un passo importato per modificare le abitudini dei cittadini e in generale di tutti noi. Perché tutti devono essere coinvolti e responsabilizzati nel processo di recupero e di valorizzazione di tutte le risorse disponibili, favorendo allo stesso tempo la crescita economica e la salvaguardia dell'ambiente.

E lo facciamo promuovendo il riuso attraverso la collaborazione con le associazioni del territorio e dall'altra il recupero ed il riciclo per la produzione di materie prime-secondarie. Oppure sosteniamo politiche di intervento di prevenzione rifiuti con campagne di lotta allo spreco attraverso reti di solidarietà a livello locale.

La nostra presenza diventa tangibile e proattiva grazie alla realizzazione di campagne e attività di sensibilizzazione in campo ambientale; certo il 2020 è stato, come in altri settori, un anno quasi totalmente virtuale e la comunicazione è stata affidata esclusivamente al dialogo attraverso i nostri canali social, i contatti telefonici e mail dell'ufficio relazioni con il pubblico e il sito istituzionale. Tante iniziative iniziate nei primi due mesi del 2020 sono state avviate e hanno avuto un repentino e doveroso stop dal marzo dello scorso anno.

L'emergenza Covid-19 ha stravolto la nostra quotidianità lavorativa e per molte settimane le uniche finestre sul mondo che abbiamo potuto usare sono state esclusivamente virtuali e digitali per comunicare con il mondo esterno e interno ad AMIU.

Di conseguenza, dall'inizio del lockdown è aumentato anche il tempo trascorso dai nostri utenti online, ma anche da parte nostra. Nel nostro Paese, secondo il rapporto di "We are Social 2021" a gennaio, erano stati censiti quasi 50 milioni di utenti internet e 35 milioni di utilizzatori dei social network. Secondo gli ultimi dati post pandemia, in Italia, è aumentato del 1000 % l'uso di Messenger per videochiamate multiple, ed è cresciuto vertiginosamente anche l'utilizzo di Facebook, con un più 70%.

Il 2020 era partito con un programma fitto di iniziative. Tra gennaio e febbraio hanno preso il via alcuni eventi legati alla riduzione dei rifiuti con i corsi di compostaggio organizzati per i cittadini; visite guidate all'impianto di Sardorella da parte delle scuole nell'ambito del progetto di sensibilizzazione legato alle scuole di ogni ordine "Differenziata 10 e lode"; giornate ecologiche promosse dall'Istituto Don Bosco. O ancora l'iniziativa per la VII giornata nazionale di prevenzione contro lo spreco alimentare. A febbraio sono state presentate nuove spazzatrici elettriche per la pulizia del Centro Storico, abbiamo inaugurato un "Giardino di Betty" a Sestri Ponente, sensibilizzato con una specifica campagna contro gli abbandoni di ingombranti nel Levante cittadino e ai primi di marzo abbiamo continuato a seguire alcune attività legate ad alcuni progetti europei.

Poi l'arrivo del lockdown ha bloccato le attività rivolte al pubblico: corsi, scuole, centri di raccolta, Ecovan+, ritiro ingombranti, sportelli al pubblico. Ma la nostra attività non si è mai fermata.

In quei mesi abbiamo cercato di promuovere le attività che continuavano sul territorio, offrendo supporto ai cittadini e creando opportunità per creare connessioni significative, cercando di promuovere un senso di comunità. Abbiamo così potuto parlare meglio delle "nostre" risorse: le donne e gli uomini che ogni giorno hanno lavorato comunque sul territorio.

A metà aprile con le dovute precauzioni, siamo lentamente tornati a promuovere le nostre attività: abbiamo supportato i colleghi del territorio con iniziative di comunicazione operativa per l'introduzione della raccolta dell'organico nel quartiere di Albaro, a Sampierdarena, a San Martino e a San Fruttuoso e sono ricominciati nel Centro Storico i lavori di trasformazione degli ecopunti da accesso libero a quello controllato.

Nell'estate abbiamo partecipato, come partner ambientali, all'edizione 2020 del Festival Internazionale del Balletto e della Musica di Nervi, all'iniziativa nazionale "Cuore Mediterraneo" di Ricrea e Legambiente, al 22° Suq Festival, alla lotta al littering con una giornata di "Clean Up" nel Porto Antico. Eravamo presenti al 60° Salone Nautico e poi abbiamo promosso iniziative di cui abbiamo parlato prima come il centro "Surpluse a Coronata", il recupero del Bosco urbano a Struppa, partecipato all'edizione virtual di Orientamenti 2020 e a quella streaming della "Genova Smart Week 2020".

A novembre altra campagna che abbiamo sostenuto è quella #CambiaGesto contro l'abbandono dei mozziconi di sigaretta e a dicembre abbiamo promosso il "Temporary Shop" per le strenne più ecologiche di Genova a sostegno delle attività dell'associazione Sc'art di cui abbiamo raccontato la bella storia nella pagine precedenti.

Vi sembra comunque tanto? Immaginate quando vi parleremo del 2021!

HAI DUBBI O DOMANDE DA FARCI?

Utilizza i nostri canali ufficiali.

Puoi telefonare all'**800.95.77.00** o utilizzare il servizio di segnalazioni implementato nel 2021 con il Comune di Genova.

COMUNE DI GENOVA ►

<https://segnalazioni.comune.genova.it>

GENOVESATO ►

<http://segnalazioni.amiu.genova.it>

In questo modo avrai un canale diretto per parlare con noi e ottenere risposte, precisazioni e soluzioni.

Tutti per uno,
uno per tutti.

Alexandre Dumas padre

DIETRO LE QUINTE



DIETRO LE QUINTE

SCENARIO

La raccolta differenziata è alla base di un processo di trasformazione dei materiali di scarto in materia prima seconda.

Gli impianti giocano un ruolo fondamentale nella produzione e nella trasformazione dei rifiuti in materie prime seconde ed in energia, ma anche per lo smaltimento nel rispetto dell'ambiente.

Esistono ampie differenze tra gli Stati membri per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti urbani. I rifiuti urbani e le loro varie frazioni merceologiche possono essere conferiti in discarica, inceneriti (ossia bruciati, nella maggior parte dei casi con un conseguente recupero energetico), riciclati (come la carta, il vetro o il metallo) o compostati con la relativa trasformazione dei rifiuti organici in compost o biogas.

Secondo la gerarchia dei rifiuti l'ordine di priorità della normativa e politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti è la seguente:

- A** ▶ Prevenzione
- B** ▶ Preparazione per il riutilizzo
- C** ▶ Riciclaggio
- D** ▶ Recupero
- E** ▶ Smaltimento

Secondo quanto riportato nel documento EPRS (European Parliamentary Research Service) redatto dal Parlamento Europeo, nel 2018, la quota di riciclaggio e compostaggio tra i metodi di trattamento dei rifiuti varia dal 67 % in Slovenia all'8% a Malta (la media UE è del 46%); otto Stati membri mettono in discarica meno

del 5% dei loro rifiuti urbani, mentre otto Stati membri mettono in discarica oltre il 60% dei loro rifiuti urbani (la media UE è del 25%).

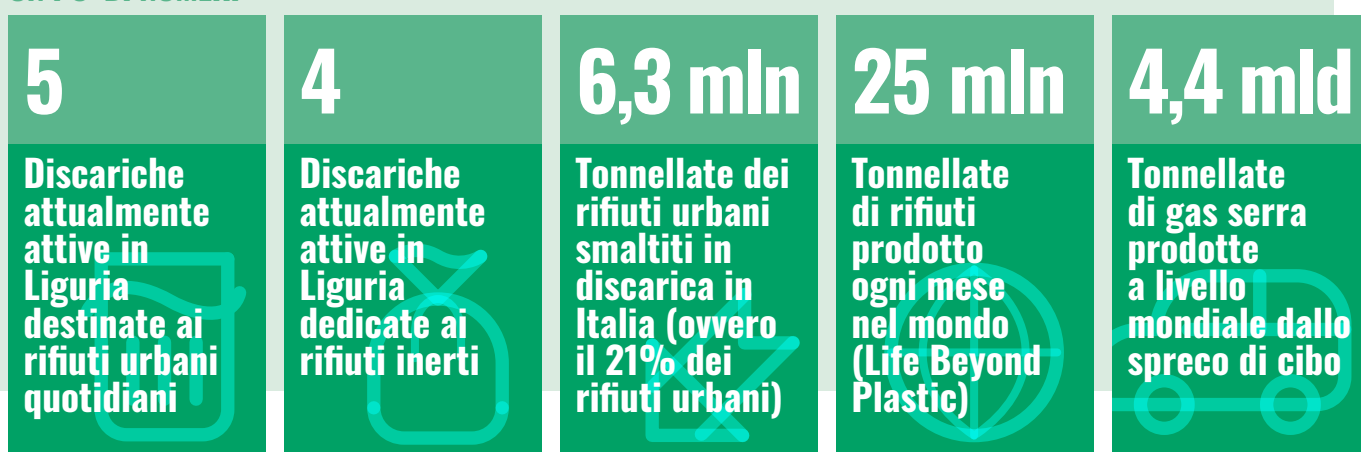
La quantità di rifiuti urbani pro-capite all'anno è un altro indicatore importante. Varia da 261 kg in Romania a 777 kg in Danimarca (la media UE è di 483 kg).

Secondo quanto riportato dal report ISPRA 2020, in Italia nel 2019 erano operativi 658 impianti di gestione dei rifiuti urbani: 355 al Nord, 121 al Centro e 182 al Sud. 345 sono dedicati al trattamento della frazione organica della raccolta differenziata, 130 sono impianti per il trattamento meccanico o meccanico biologico dei rifiuti, 131 sono impianti di discarica a cui si aggiungono 37 impianti di incenerimento e 15 impianti industriali che effettuano il co-incenerimento dei rifiuti urbani.

L'aumento della raccolta differenziata ha determinato negli anni una crescente richiesta di nuovi impianti di trattamento, soprattutto per la frazione organica, che non tutte le Regioni riescono a soddisfare

Nonostante sia collocata al Nord, la Liguria soffre da sempre di una carenza impiantistica che la obbliga ad esportare molti dei suoi rifiuti in altre regioni. Oltre a causare un notevole danno economico, il trasporto dei rifiuti fuori regione comporta indubbiamente un elevato danno ambientale: sono circa 2.450 le tonnellate di CO2 prodotta dai mezzi che per trasportare i rifiuti, ogni anno percorrono oltre 3 milioni di chilometri.

UN PO' DI NUMERI



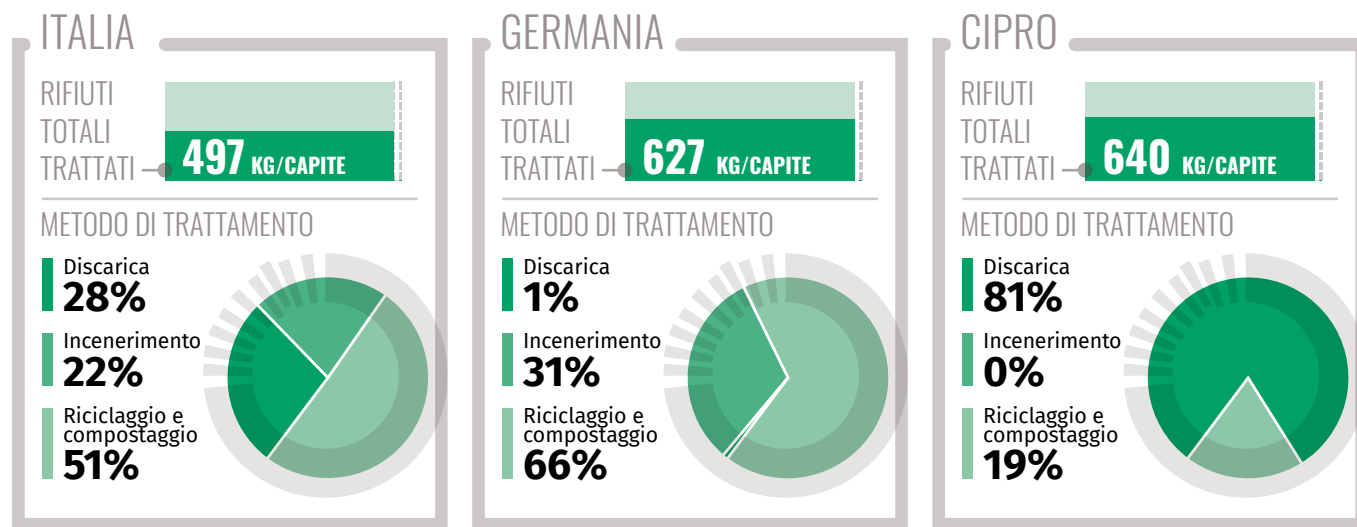
La carenza degli impianti impone, di conseguenza, alla Liguria di trasportare circa la metà dei propri rifiuti indifferenziati in altre regioni. Il 20% dei rifiuti che vengono stipati in discarica sono interrati senza essere pretrattati ai sensi dell'articolo 48 della legge del 28 Dicembre 2015 n.221 che sancisce le disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.

Ad oggi, Genova è senza ombra di dubbio il punto più critico del bacino ligure poiché la sua carenza impiantistica per il pre-trattamento dei rifiuti (necessaria per lo smaltimento in discarica) e di impianti di termovalorizzazione le impone di gestire i rifiuti

stipulando contratti interregionali.

Nel 2018, attraverso il Piano Regionale ligure dei Rifiuti, che ha lo scopo di gestire i rifiuti regionali adeguando i poli impiantistici, **sono stati approvati i progetti per la realizzazione**, all'interno del Polo Impiantistico di Monte Scarpino, dell'impianto per il Trattamento Meccanico Biologico (la cui costruzione ha preso il via il 10 marzo 2021) **e per la realizzazione di un digestore anaerobico destinato alla trasformazione dei rifiuti organici in compost.**

L'obiettivo è quello di raggiungere la gestione dei rifiuti minimizzando i trasporti fuori Regione.



Fonte: Banca dati European Parliamentary Research Service 2018



DOVE SIAMO

Nel **2020** si è registrato il miglior risultato come numero d'infortuni ed Indice di frequenza dell'ultimo decennio

ANNO	2018	2019	2020
Numero infortuni	151	187	127
Indice di frequenza	64,6	78,2	53,1
Indice di gravità	1,7	2,2	1,4

TARGET ►
Zero infortuni sul lavoro

SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATI

14001:2015

Volpara, Monte Scarpino, Sardorella, Servizio di Igiene Urbana in 12 Comuni del Genovesato

9001:2015

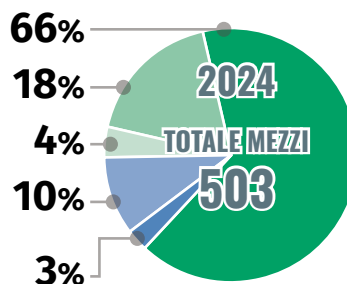
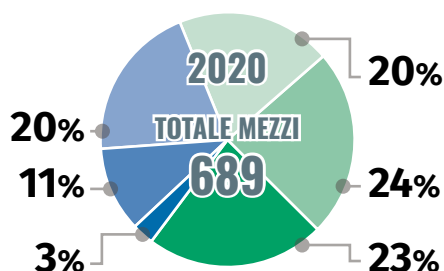
Sardorella e Servizio di Igiene Urbana in 12 Comuni del Genovesato

Interventi di miglioramento ambientale nel Polo Impiantistico di Monte Scarpino

TARGET ►
Rendere più sostenibili i nostri impianti

UN PARCO MEZZI SEMPRE PIÙ GREEN

- Euro 1
- Euro 2
- Euro 3
- Euro 4
- Euro 5
- Euro 6



TARGET ►
Ridurre le emissioni del nostro parco mezzi parco mezzi dedicati alla raccolta!

MONTE SCARPINO

DA “DISCARICA” A “POLO IMPIANTISTICO”.

Oggi possiamo affermare che Scarpino abbia subito un profondo processo di trasformazione, grazie ai progetti di riqualificazione della discarica approvati dagli enti nell’ambito delle conferenze dei servizi per la chiusura di Scarpino 1 e Scarpino 2 e avviati nel corso degli anni. Le tre storiche problematiche dell’inquinamento dell’acqua, della riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica e dell’inquinamento atmosferico sono

state risolte dall’impianto di depurazione del percolato con produzione di solfato d’ammonio, dall’impianto TMB – Trattamento Meccanico Biologico in costruzione e dall’impianto Asja di produzione di biometano.

NE ABBIAMO PARLATO CON ORNELLA RISSO

Città Metropolitana

BIO genovese, 57 anni e tre figli, avvocato. Ha svolto ruoli in diverse Amministrazioni Pubbliche. Tra i principali quello di Direttore del Servizio Ambiente, Igiene ed Energia presso il Comune di Genova, dal 2009 al 2016. Dal 2016 riveste il ruolo di Responsabile della Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova, svolgendo funzioni nelle materie riguardanti il Servizio Idrico Integrato, la Gestione Integrata dei Rifiuti, le Politiche Energetiche, le Emissioni e gli Oli Minerali. Dal 2020 ricopre altresì, presso la stessa Città Metropolitana di Genova, il ruolo di Presidente del Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. **La Città Metropolitana** è un livello di governo locale che sostituisce la provincia ed è stata istituita a partire dal 1 gennaio 2014 nelle dieci maggiori città delle regioni a statuto ordinario (Roma, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Genova, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria). Quella di Genova comprende il territorio di 67 comuni.

Il 10 marzo 2021 è stata posata la prima pietra dell’impianto TMB (trattamento meccanico biologico) all’interno del polo impiantistico di Scarpino, che ruolo ha avuto la Città Metropolitana nell’iter autorizzativo del nuovo polo impiantistico di Scarpino e nella messa in sicurezza della vecchia discarica?

La posa della prima pietra dell’impianto di trattamento



meccanico biologico del polo impiantistico di Scarpino, costituisce un importante passo di un lungo e sfidante percorso volto alla trasformazione del servizio integrato dei rifiuti nell’area metropolitana. Solo cinque anni fa ci trovavamo in piena emergenza con la discarica di Scarpino chiusa, senza impianti di trattamento dei rifiuti, con una elevata frammentazione delle gestioni e percentuali basse di raccolta differenziata.

Quali sono le strategie e la visione d’insieme della Città Metropolitana per sostenere il riciclo e la riduzione dei rifiuti migliorando così l’ambiente?

Nel 2017 il Consiglio Metropolitan ha approvato definitivamente il Piano metropolitano, poi recepito e coordinato nel Piano d’ambito regionale, che definisce la localizzazione degli impianti, il loro dimensionamento e le linee di indirizzo per la riduzione delle gestioni e l’incremento della differenziata. Nel 2018 Città Metropolitana ha rilasciato il titolo autorizzatorio per la discarica di Monte Scarpino che riapre nel pieno rispetto di tutte le norme per una gestione moderna e ambientalmente sostenibile, con un impianto di depurazione dedicato e con un nuovo invaso completamente impermeabilizzato. A fine 2020 si è completato il processo di definizione del polo impiantistico con il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale per il impianto di trattamento di meccanico biologico, che consentirà di trattare

in loco tutti i rifiuti prodotti dal bacino del genovesato (100.000 tonnellate annue) e una volta stabilizzati di metterli a dimora in discarica, azzerando i trasporti fuori Regione, impattanti dal punto di vista ambientale.

In questo modo la Città Metropolitana di Genova gestirà i rifiuti del Bacino del Genovesato all'interno del proprio territorio, sempre più ridotti grazie alle politiche di incremento della raccolta differenziata, consentendo di portare al 50% la percentuale dei rifiuti differenziati raccolti e di guardare con ottimismo al raggiungimento della percentuale del 65% in un breve arco di tempo.

Quali sono i progetti e le azioni della Città Metropolitana per sostenere un'economia sempre più circolare?

Il contratto di servizio stipulato con AMIU per 15 anni consente quindi di avere un soggetto interamente pubblico a gestire un servizio così importante e delicato.

Attraverso un sistema informativo all'avanguardia, che consentirà lo scambio dei dati geo-referenziati, avremo un controllo puntuale e sistematico sul servizio, che consentirà l'accesso anche ai Comuni, i principali interlocutori dei cittadini.

L'affidamento unitario della gestione è stata possibile anche grazie all'importante ruolo svolto dagli stessi Comuni tramite le conferenze di bacino istituite da Città Metropolitana per garantire una governance partecipativa.

Tra un anno e mezzo con l'inaugurazione dell'impianto di trattamento meccanico biologico a Monte Scarpino saremo una città più moderna e responsabile ■

LIFE INFUSION

La Fondazione EURECAT - Centro tecnologico della Catalogna - e AMIU hanno recentemente presentato, e vinto, i finanziamenti europei per il progetto "Life Infusion", legato al trattamento intensivo delle acque reflue e la loro conversione in prodotti sostenibili. "Life Infusion" avrà una durata di 4 anni e dispone di un budget totale di oltre 3 milioni di euro, il cui il 55% verrà co-finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life.

AMIU gestirà direttamente circa 120.000 euro. Il nuovo progetto europeo, che coinvolge Italia, Spagna e Belgio, è stato ufficialmente avviato lo scorso 1 settembre 2020. Il partenariato di AMIU vede il coinvolgimento di altre realtà transnazionali per il raggiungimento degli obiettivi previsti grazie a due centri iberici di ricerca e sviluppo, come la fondazione EURECAT e IRTA, e a quattro aziende che si occupano di gestione dei rifiuti: la città metropolitana di Barcellona, le altre spagnole COGERSA e EBESA e ovviamente AMIU, a cui si aggiungono due fornitori di tecnologia come la belga DETRICON e la multinazionale AQUALIA.

L'obiettivo di "Life Infusion" è **migliorare e rendere più efficiente il sistema attuale di lavorazione delle acque reflue prodotte dal trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani e la depurazione del percolato generato dalle discariche**. Questo sistema innovativo, che sarà testato in due impianti di trattamento della città di Barcellona e di Gijón, nelle Asturie, proverà che è possibile recuperare risorse di grande valore – come il biometano, biofertilizzanti e acqua rigenerata – dalle acque 'di scarto' generate dai rifiuti, senza comprometterne i nutrienti presenti e utilizzando meno energia rispetto a quella usata negli odierni sistemi di purificazione.



DISCARICA

La discarica di Scarpino è situata sul monte che le dà il nome, occupa una superficie di oltre 400.000 m² ed è costituita dai due vecchi lotti di discarica denominati “Scarpino 1” e “Scarpino 2” e dalla nuova discarica “Scarpino 3”.

Nel 2020, complice la pandemia, si sono prodotti meno rifiuti: la discarica di Scarpino ha ricevuto oltre 74.700 tonnellate di rifiuti, circa 15.600 tonnellate in meno rispetto al 2019. Gli interventi di miglioramento ambientale nel corso del 2020 hanno riguardato una superficie pari a 18mila m² su Scarpino 2.

I lavori di copertura dei lotti saturi della discarica di Scarpino, il cosiddetto “capping”, sono infatti proseguiti e proseguiranno nel rispetto del Decreto Legislativo 36/2003 utilizzando materiali con caratteristiche tecniche di impermeabilità superiori alle indicazioni contenute nella norma. Vengono inoltre utilizzate Materie Prime Seconde (MPS con marcatura CE) e, ove possibile, altri materiali riciclati. In questo modo si diminuisce considerevolmente la produzione di percolato.



IMPIANTO PER LA DEPURAZIONE DEL PERCOLATO (SIMAM)

Le discariche producono una sostanza chiamata percolato: un liquido inquinante contenente anche ammoniaca, azoto e metalli che si forma quando l'acqua delle piogge attraversa i rifiuti della discarica e, scorrendo, ne raccoglie le scorie e le componenti chimiche presenti nei rifiuti.

Grazie all'impianto di depurazione ad osmosi inversa presente all'interno del Polo Impiantistico di Scarpino, gestito da SIMAM spa, è possibile trattare il percolato prima di scaricarlo nella fognatura.

Attraverso un sistema di pompe il percolato accumulato nelle vasche di fondovalle viene rilanciato nella sezione di flottazione per

l'abbattimento dei solidi sospesi totali e degli eventuali oli e grassi; con la “filtrazione a sabbia” vengono successivamente rimossi i solidi sospesi sfuggiti nella prima fase. La terza fase, l'ultrafiltrazione, serve a preservare le membrane di osmosi inversa dai fenomeni di incrostazione e intasamento con rimozione di solidi con diametro > a 0.03 micron. Mediante i processi di osmosi inversa di primo e secondo passo viene prodotto un concentrato contenente tutti i principali contaminanti che viene ulteriormente ridotto attraverso tutta una serie di trattamenti successivi.

DA ELETTRICITÀ A BIOMETANO: L'EVOLUZIONE DELL'IMPIANTO ASJA DI GENOVA

Il mondo delle energie rinnovabili continua a crescere per supportare il raggiungimento dei target del 2030.

Il biogas trova la sua naturale evoluzione nel biometano, dando nuova identità ad una filiera che si differenzia da quella della produzione di energia elettrica per vantaggi e utilizzi.

Nel 2020 è stato completato l'ammodernamento dell'impianto di produzione di biometano a Scarpino che rappresenta oggi il primo impianto di recupero di biometano da gas da discarica su scala industriale in Italia.

Asja ha curato la riconversione del preesistente impianto di produzione di energia elettrica in uno più avanzato di produzione di biometano, dando così nuova identità all'insediamento in ottica di economia circolare e continuando a garantire il presidio ambientale nella discarica di Monte Scarpino.

L'impianto costruito e gestito da Asja, su concessione di AMIU Genova, è entrato in esercizio a fine 2020 e da allora ha già immesso oltre 2.000.000 m³ di biometano nella rete di trasporto Snam: a regime l'impianto produrrà 5.500.000 m³ di biometano l'anno, utili a



soddisfare il fabbisogno di quasi 3.700 famiglie, con un risparmio pari a 4.510 tonnellate di petrolio.

L'impianto è dotato di un sistema per la captazione e il trattamento degli off-gas di processo e di un programma di controllo e monitoraggio costante del processo.

IL NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

Nel corso del 2020 è stata finalizzata la progettazione definitiva dell'impianto TMB di Scarpino. L'impianto avrà una potenzialità di trattamento pari a 110.000 tonnellate /anno di rifiuti urbani e consentirà, partendo da rifiuti indifferenziati, di valorizzare i materiali recuperabili (selezionando e separando metalli, carta e cartone, contenitori in PET e HDPE, tetrapak e PVC), produrre Combustibili Solidi Secondari (CSS), stabilizzare e raffinare la restante frazione in vista del conferimento in discarica e dei recuperi ambientali della stessa. L'investimento per il nuovo complesso impiantistico ammonta a 42 M€ e impiegherà nella fase di realizzazione circa 100 uomini/giorno.

I lavori di profilatura e livellamento dell'area dove sorgerà l'impianto sono stati realizzati da personale AMIU da aprile 2020: interventi che hanno visto in azione sia il personale operativo, con un impiego medio giornaliero di 12 addetti, sia per le attività tecniche che per le attività relative al collaudo coordinate da un responsabile unico del procedimento e un responsabile dei lavori, ruolo che saranno mantenuti all'interno del Gruppo anche per le attività tecniche successive.

I lavori propedeutici alla costruzione dell'impianto hanno visto la movimentazione di 250.000 m³ di terra e rifiuti in modo da realizzare un fondo idoneo al nuovo cantiere, che avrà l'ampiezza di 35.000 m² e sarà integrato da opere di sostegno alla viabilità interna con la realizzazione di muri di contenimento (tipo "berlinese" ovvero con palificazioni) e di altre pareti di contenimento che sostengano la differenza di quota, circa 6 metri, tra l'edificio che ospiterà il Trattamento Biologico (TB) e quello destinato al Trattamento Meccanico (TM).

Inoltre, nel sistema è stata mantenuta anche una componente di produzione di energia elettrica che è utilizzata a servizio dell'impianto di produzione di biometano.

I rifiuti in ingresso passeranno attraverso una prima fase di vagliatura e di cernita manuale per il recupero di carta e plastica. Una successiva fase di vagliatura separerà la frazione secca da quella umida, inviando la frazione umida ad un trattamento aerobico, e quella secca alla bioessiccazione, eseguiti all'interno di biocelle dotate di sistemi ad areazione forzata. Seguiranno poi a queste fasi ulteriori processi di vagliatura che, attraverso una serie di separatori (balistico, magnetico, ottico) avranno lo scopo di recuperare carta, plastica e metalli (ferrosi e non). Tutti i materiali recuperati saranno poi avviati ad impianti di recupero. Il restante materiale, attraverso una ulteriore serie di processi di raffinazione, sarà destinato alla produzione di CSS combustibile e di materiali utili alla copertura della discarica. Il processo nel suo complesso consentirà di ridurre lo smaltimento in discarica del rifiuto indifferenziato, recuperando il 15% dei materiali presenti e utilizzando il 31% del rifiuto stesso per la produzione di CSS. Nel nuovo complesso impiantistico saranno occupati oltre 20 addetti.

Nella primavera del 2022 si prevede l'entrata in funzione dell'impianto che permetterà di convogliare la maggior parte dell'attività di trattamento del rifiuto del bacino del genovesato presso un unico polo impiantistico, realizzando la chiusura del ciclo dei rifiuti sul territorio.

"GIROTTTO" PER L'AMBIENTE E LA SICUREZZA DI MONTE SCARPINO

Dal 2020 AMIU utilizza un drone, tecnicamente un aeromobile a pilotaggio remoto configurato per rilievo fotografico per gli impianti di Monte Scarpino e della Birra a Busalla, per gli amici "Girottto".

Si tratta di un quadricottero della DJI Enterprise modello Matrice 210 V2 RTK, attrezzato con un payload di tipo foto videocamera Zenmuse X5S che permette di realizzare foto a 21 Mp di risoluzione massima e video in 4K a 60 fps di risoluzione massima. Ha un peso massimo al decollo di kg. 6,14 e può resistere ad un vento fino a km/h. 42.

Due tecnici AMIU hanno ottenuto il brevetto di volo e l'abilitazione ad operare in ambienti critici per utilizzare la nuova attrezzatura, che consente di effettuare oltre a foto e video, importanti **monitoraggi ambientali**. Il software di supporto, infatti, permette elaborazione automatica, controllo della qualità ed esportazione dei dati consentendone anche la trasformazione in coordinate geografiche.

Grazie al drone si sono potuti effettuare i rilievi per monitorare l'avanzamento dei cantieri (anche nell'ambito della costruzione del TMB) ed è possibile verificare lo stato delle diverse aree dell'impianto in tempo reale.

Attualmente viene utilizzato, con una cadenza prestabilita, per testimoniare con foto e video lo stato di avanzamento lavori per la realizzazione di Scarpino 3. In più, effettua rilievi e foto geo-referenziate di tutto il Polo Impiantistico.



SARDORELLA

L'impianto di Sardorella è un impianto dedicato al trattamento e alla separazione della raccolta differenziata di plastica e metalli che i cittadini conferiscono nei contenitori stradali con il coperchio giallo.

Il nostro impianto - situato in via Sardorella a Genova Bolzaneto - è certificato come Centro Comprensoriale di COREPLA, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica.

È la prima destinazione dei materiali in plastica, alluminio e acciaio separati dai cittadini. Qui, mediante l'utilizzo dei macchinari all'avanguardia presenti nell'impianto, vengono trattati per ottenere preziose "materie prime seconde" da inviare alle relative filiere.

È dotato di linee operative che occupano una superficie di oltre 3.000 m2. Al suo interno lavorano 31 colleghi di cui 13 addetti alla selezione manuale. La linea del multimateriale leggero, divide i tre flussi di imballaggi (plastica, acciaio e alluminio). Dal punto di vista tecnico comprende, un trituratore-aprisacco per lacerare i sacchetti chiusi, un separatore balistico che divide gli imballaggi leggeri come sacchetti,

shoppers, cellophane da quelli pesanti ad esempio contenitori, bottiglie, lattine; un deferrizzatore seleziona i contenitori in acciaio e un separatore dei metalli non ferrosi si occupa dell'alluminio.

Tonnellate materiali trattati in entrata	2018	2019	2020
Multimateriale misto	n.a.	11.873,7	12.675,2
Cassette in plastica PP	n.a.	415,4	468,5
Totale	n.a.	12.289,1	13.143,8



*n.a. Nel 2018 l'impianto gestiva, oltre al Multimateriale misto, anche la raccolta differenziata della Carta e del Cartone

ISOLE ECOLOGICHE

A Genova abbiamo a disposizione 3 isole ecologiche -Volpara, Pontedecimo, Pra'- il Centro dedicato agli operatori commerciali di Dufour e 49 Ecovan+, a cui si aggiungono altre 8 isole nel Genovesato.

Le isole ecologiche, oltre che per il conferimento delle diverse frazioni di rifiuto differenziato, sono un importante strumento per fornire servizi, informazioni e materiali utili per effettuare la raccolta differenziata; il conferimento dei rifiuti in questi spazi permette di premiare l'utente virtuoso con un risparmio economico: infatti l'amministrazione comunale, a seconda della tipologia di materiale conferito, prevede l'attribuzione di alcuni punti che garantiscono ai cittadini uno sconto sulla bolletta TARI.

Pur essendo molto frequentate le nostre isole ecologiche, che contano in media 500 visite al giorno, e nonostante la capillarità del servizio Ecovan+, il problema dell'abbandono dei rifiuti ingombranti in città è ancora molto diffuso. Per contrastare questo fenomeno, l'azienda ha esteso il ritiro gratuito a tutti i quartieri della città, servizio riservato solo ad alcune zone cittadine fino al 2020.

Il 55% dei conferimenti avviene all'isola ecologica di Volpara, la più utile per i cittadini del Levante oltre che per il centro cittadino. I cittadini del centro-ponente e della Val Polcevera possono conferire in via Gastaldi a Pontedecimo, i cittadini dei quartieri a Ponente utilizzano prevalentemente l'isola ecologica situata nella Fascia di Rispetto a Pra'.

L'abbattimento dell'isola ecologica di Campi, **dovuta al crollo del Ponte Morandi dove ricordiamo persero la vita i nostri due colleghi Bruno Casagrande e Mirko Vicini**, ha causato maggiori difficoltà nella gestione dei rifiuti trattati nelle isole ecologiche. L'azienda ha cercato di sopperire a questo disagio implementando gli appuntamenti degli Ecovan+, i camioncini allestiti per la raccolta dei rifiuti ingombranti,

pericolosi e dei piccoli RAEE che ogni giorno percorrono le vie di Genova e del Genovesato in giorni e orari diversi, in punti prefissati.

AMIU Genova fino al 31 dicembre 2020 ha gestito le tre isole ecologiche presenti nel comune di Genova, con l'avvio del nuovo contratto di servizio, il 1° gennaio 2021, l'azienda ha preso in carico anche altre 8 isole presenti nel Genovesato.

La normativa di riferimento in materia di gestione dei rifiuti è costituita dalla parte IV del Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. Secondo la norma di riferimento specifica per i centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, D.M. 08/04/2008, modificato dal D.M.08/07/2009 n.165, le attuali aree pubbliche attrezzate per il conferimento separato di rifiuti (raccolta differenziata) sono distinte in due tipologie:

- 1 Centri di Raccolta (CDR), la cui realizzazione è autorizzata dal Comune.
- 2 Piattaforme autorizzate ai sensi dell'art. 208 (impianti autorizzati alle operazioni R13-D15 nei quali, a seconda dell'autorizzazione, è possibile anche effettuare trattamenti del rifiuto conferito).

Tonnellate di raccolta differenziata (dati Genova)	2018	2019	2020
Isole ecologiche	15.847	17.726	13.377 (2 mesi di stop causa covid)
Ecovan+	n.a.	1.432	1.944

PIATTAFORME DI TRASFERENZA

AMIU Genova rappresenta il punto di riferimento per il Genovesato e non solo, per lo smaltimento del rifiuto secco indifferenziato e per la trasferta dei rifiuti da avviare a riciclo o recupero verso impianti specializzati. La centralità di AMIU da questo punto di vista è rappresentata da due fronti impiantistici indispensabili per la chiusura del ciclo dei rifiuti: l'avvio a riciclo o recupero e lo smaltimento.

Lo smaltimento dei rifiuti se da un lato è l'ultima delle fasi di gestione dei rifiuti da prendere in considerazione -in quanto al di fuori del circolo virtuoso dell'economia circolare- dall'altro rimane un elemento indispensabile e imprescindibile per la reale chiusura

VOLPARA

Volpara è un centro strategico per le attività di AMIU, oltre che l'isola ecologica, infatti, ospita anche il centro di trasferta rifiuti a servizio del levante cittadino, uffici, officine e spazi tecnici dedicati alla manutenzione dei mezzi.

Con l'obiettivo di diminuire l'impatto ambientale sul quartiere, gli abitanti e le case presenti nei dintorni di Volpara, a partire dal gennaio 2020, il silos dedicato alla raccolta dei rifiuti indifferenziati è stato

DUFOUR

L'impianto di Dufour, oltre ad offrire la possibilità agli operatori commerciali di conferire i materiali da avviare al recupero senza pagare lo smaltimento ottemperando in questo modo gli obblighi di legge, è un importante nodo logistico per i rifiuti del ponente cittadino. Dufour nel corso del 2020 è stato oggetto di un "revamping" integrale ovvero un ammodernamento e aggiornamento delle attrezzature della struttura.

I materiali provenienti dalle isole ecologiche vengono trasportati nel Centro di Raccolta Dufour, dove si riesce a ridurre il volume dei materiali, massimizzando l'esportazione dei rifiuti, con un conseguente vantaggio economico e ambientale. La legge prevede che i materiali conferiti dai cittadini possano restare in deposito nelle isole ecologiche

del ciclo. Smaltire in maniera controllata e in autonomia i rifiuti non riciclabili, costituisce un punto di forza di qualunque sistema di gestione rifiuti. **Gli obiettivi di crescita della raccolta differenziata previsti con l'implementazione del nuovo modello di raccolta per il bacino del Genovesato, hanno come diretta conseguenza l'aumento dei volumi di raccolta differenziata, che comporta la necessità di avere in dotazione adeguati centri di trasferta dei materiali.** Ad oggi AMIU è dotata di due impianti dedicati alla logistica di trasferimento: Volpara in Lungomare Bisagno Dalmazia a servizio del Levante e Centro-levante e Dufour in Corso Perrone a servizio del Ponente e Centro-Ponente.

chiuso con un conseguente cambiamento nel sistema di gestione dei rifiuti indifferenziati. Il nuovo sistema ha, infatti, eliminato la fase di accumulo del residuo secco, oltre 700 m³ nel cuore della città: i rifiuti vengono trasferiti direttamente dai mezzi di raccolta ai camion per il trasporto e quindi agli impianti di smaltimento. È stata implementata anche la trasferta della raccolta differenziata relativa alle frazioni merceologiche di carta, cartone, plastica e organico.

fino a tre mesi. AMIU Genova, avvalendosi del suo centro Dufour, garantisce il trasferimento del 95% del volume dei conferimenti tra le 24 e le 48 ore in modo che i cittadini che possano sempre conferire i loro rifiuti.

Il centro di raccolta Dufour accoglie tutto il materiale proveniente dalle 3 isole ecologiche genovesi e permette il conferimento gratuito da parte degli operatori commerciali, di RAEE e ingombranti di origine domestica con conseguente risparmio in termini economici e di tempo. Ad esempio: il mobiliere che si reca a Dufour a costo zero e in dieci minuti avvia al riciclo il materiale ritirato ai cittadini.

CHIMICA CHE PASSIONE!

Il Laboratorio chimico aziendale si occupa dei campionamenti e delle analisi di tutte le matrici ambientali (acque, scarichi, rifiuti, aria) su richiesta di AMIU Genova Spa.

È accreditato ACCREDIA al N° 1662 secondo la norma UNI EN ISO 17025:2018.

Il laboratorio chimico di AMIU è inoltre accreditato presso il Ministero della Sanità per le analisi su amianto massivo ed aerodisperso. Al suo interno lavorano ogni giorno con passione 10 persone con professionalità che variano dal perito chimico, alla laurea in chimica od altre lauree tecniche. L'attività principale del laboratorio è soddisfare le esigenze dei Clienti interni (Impianti trattamento, CDR, Discariche, ecc.) per tutti gli aspetti di controllo di legge e di conduzione impianto. In alcuni casi, effettua analisi su richiesta di soggetti terzi.

Nel 2020 il laboratorio chimico ha effettuato più di 15 mila analisi e circa 2500 campionamenti.



PARCO MEZZI

AMIU Genova si relaziona quotidianamente con un territorio caratterizzato da strade molto diverse tra loro.

Per offrire una raccolta puntuale a tutti i cittadini, l'azienda può oggi contare su 1.396 mezzi di 120 diverse tipologie e con un'età media di circa 12 anni e su 76 persone che ogni giorno dedicano la loro energia e passione nelle officine e nei magazzini.

Per assicurare il pieno rispetto degli ambiziosi obiettivi del Piano Industriale, il Gruppo ha definito un piano di investimenti 2021-2024 che prevede l'aumento della disponibilità dei mezzi per la raccolta e lo spazzamento, il rinnovo del parco mezzi e l'incremento del personale dedicato alle manutenzioni. Questo ci consentirà non solo di raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale ma anche di aumentare la nostra sostenibilità ambientale, riducendo le emissioni di CO₂ generate dal parco mezzi.

Il piano prevede un investimento di oltre 20 milioni di euro per l'acquisto di 442 automezzi e attrezzature di cui 303 saranno destinati al servizio della città di Genova e 139 al Genovesato. In questo modo, nel 2024 avremo una consistenza complessiva dell'autoparco di 500 mezzi e un'età media di 7,2 anni. Il numero degli automezzi sarà ridotto per effetto dell'implementazione del nuovo sistema di raccolta integrata e grazie all'aumento della disponibilità media che sarà reso possibile dalla riduzione dell'età media dell'autoparco.

Il piano prevede, inoltre, l'acquisto di 44 spazzatrici aspiranti idrostatiche Euro 6 che rappresentano oggi una tecnologia all'avanguardia in termini di emissioni e consumi e che ci aiuteranno a perseguire l'obiettivo di sostenibilità. Le nuove spazzatrici saranno anche dotate di un innovativo olio idraulico ecologico che garantirà una diminuzione dei quantitativi di olio esausto prodotto grazie all'elevato ciclo di vita garantito e che, in caso di sversamento accidentale, garantirà un elevato livello di biodegradabilità.

il Gruppo ha definito un piano di investimenti 2021-2024 che prevede l'aumento della disponibilità dei mezzi per la raccolta e lo spazzamento, il rinnovo del parco mezzi e l'incremento del personale dedicato alle manutenzioni.

Questo ci consentirà non solo di raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale ma anche di aumentare la nostra sostenibilità ambientale, riducendo le emissioni di CO₂ generate dal parco mezzi.

Servizio invisibile ma determinante

HO SCESO, DANDOTI IL BRACCIO... UN SERVIZIO CHE GESTIAMO IN AMIU, MA POCCHI LO SANNO

"Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale/e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino" così scriveva nel 1967, il poeta genovese, Eugenio Montale per ricordare la moglie, Drusilla Tanzi, in una delle sue più belle ed emozionanti poesie.

Dal 2010, ASef, la società dei servizi funerari del Comune di Genova, ha ceduto il ramo d'azienda che si occupava del civico obitorio dell'ospedale San Martino, dei servizi cimiteriali di Staglieno e della Castagna, la Polizia mortuaria con il relativo personale al nostro Gruppo, secondo quanto deciso dall'allora consiglio comunale.

La crisi pandemica ha messo duramente alla prova anche coloro che in AMIU si occupano di questo delicato servizio: uomini e donne che non potevano e non possono certo fermarsi. Solo per comprendere la situazione che hanno dovuto affrontare ricordiamo che nel novembre 2020 si era raggiunto il triste primato di 273 persone decedute nel nosocomio genovese.

CATENA DI FORNITURA

Gli affidamenti di forniture, servizi e lavori avvengono nel pieno rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.) e quindi dalla normativa di settore e dei principi di derivazione comunitaria richiamati espressamente dal Codice: **economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, sostenibilità energetica e ambientale e rotazione negli inviti.**

La scelta della tipologia di procedura da espletare – affidamento diretto, procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara e procedure ordinarie (quale la procedura aperta e ristretta) – avviene in base alle soglie previste dal Codice dei contratti.

Nelle procedure per l'individuazione degli operatori economici cui affidare i servizi, le forniture e i lavori, il Gruppo assicura l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese inserendo nella documentazione di gara – per i servizi ad alta intensità di manodopera – clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore.

In merito al criterio di aggiudicazione, l'Azienda si conforma alle disposizioni previste dal Codice, prediligendo l'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in luogo del criterio del minor prezzo.

Su ogni operatore economico risultato aggiudicatario l'Azienda procede ad effettuare le verifiche di legge (DURC, regolarità fiscale, casellari giudiziari, visure camerali, normativa disabili, iscrizione alla white list, comunicazioni e informazioni antimafia, casellario ANAC).

Gli affidamenti diretti, anche ai sensi del regolamento aziendale sugli acquisti, sono mediati dalla richiesta di più preventivi e possono essere effettuati anche dalle strutture in autonomia, entro i poteri di spesa dei singoli dirigenti.

Nelle procedure negoziate, l'individuazione degli operatori economici da invitare avviene, ai sensi della normativa vigente, mediante indagini di mercato pubblicate sui diversi siti istituzionali (aziendale, albo pretorio, osservatorio regionale appalti Liguria, MIT).

I fornitori selezionati devono essere in regola con i requisiti richiesti dal Codice e dalla lex specialis di gara e rispettare le specifiche tecniche richieste dalla Stazione appaltante per il singolo affidamento.

Dal 2020 il Gruppo AMIU ha sospeso il proprio precedente albo fornitori – non più in linea con le esigenze aziendali e al continuo mutamento della normativa vigente – al fine di riformare il sistema degli approvvigionamenti dell'Azienda.

All'interno del sito aziendale è stata creata una sezione denominata "Bandi e Contratti" al cui interno gli operatori economici possono trovare tutte le informazioni utili per partecipare ai bandi e alle gare.

Nel corso del 2020, AMIU Genova ha concluso 1.393 procedure d'appalto per un importo complessivo pari ad oltre 59 milioni di euro; Ge.Am ha concluso 205 procedure per un importo complessivo di 2.441.300 di euro; AMIU Bonifiche ha concluso 475 procedure per un importo complessivo di 1.431.245,07 di euro.

Rispetto alla gestione della privacy, nel 2020 il Gruppo non ha evidenze di furti di informazioni sui dati dei clienti, nè reclami da privati o Istituzioni riguardanti eventuali violazioni.

La politica aziendale, inoltre, non prevede l'erogazione di contributi di alcun genere a partiti o a politici.

La morte di un proprio caro è sempre un momento di grande dolore e il 2020 per molte famiglie genovesi e non, lo è stato in modo ancora più crudele. Come sapete nel periodo del lockdown e nei mesi successivi visitare le camere mortuarie, partecipare ai riti religiosi e non, legati alla dipartita dei propri cari non è stato possibile. E non dimentichiamo che proprio loro sono stati in prima linea anche nell'altra grande tragedia che ha colpito la nostra città nel 2018: il Ponte Morandi e le sue 43 vittime, compresi Bruno Casagrande e Mirko Vicini, nostri colleghi.

Questo è un mestiere difficile e duro – da sempre – che richiede rispetto e competenza e che necessita di sensibilità, serietà e professionalità perché sono loro, i nostri colleghi, che trattano le spoglie mortali dei nostri cari quando nessun'altro lo può fare.

Un servizio che coinvolge 21 tra uomini e donne che deve trovare un rispetto ed un'empatia continua. Ricordiamo che agli inizi della campagna vaccinale del 2021, ai nostri colleghi è stata data la possibilità di essere vaccinati tra i primi equiparando il loro lavoro a quello del personale sanitario ospedaliero.





COMENASCE
QUESTO
DOCUMENTO

COME NASCE QUESTO DOCUMENTO

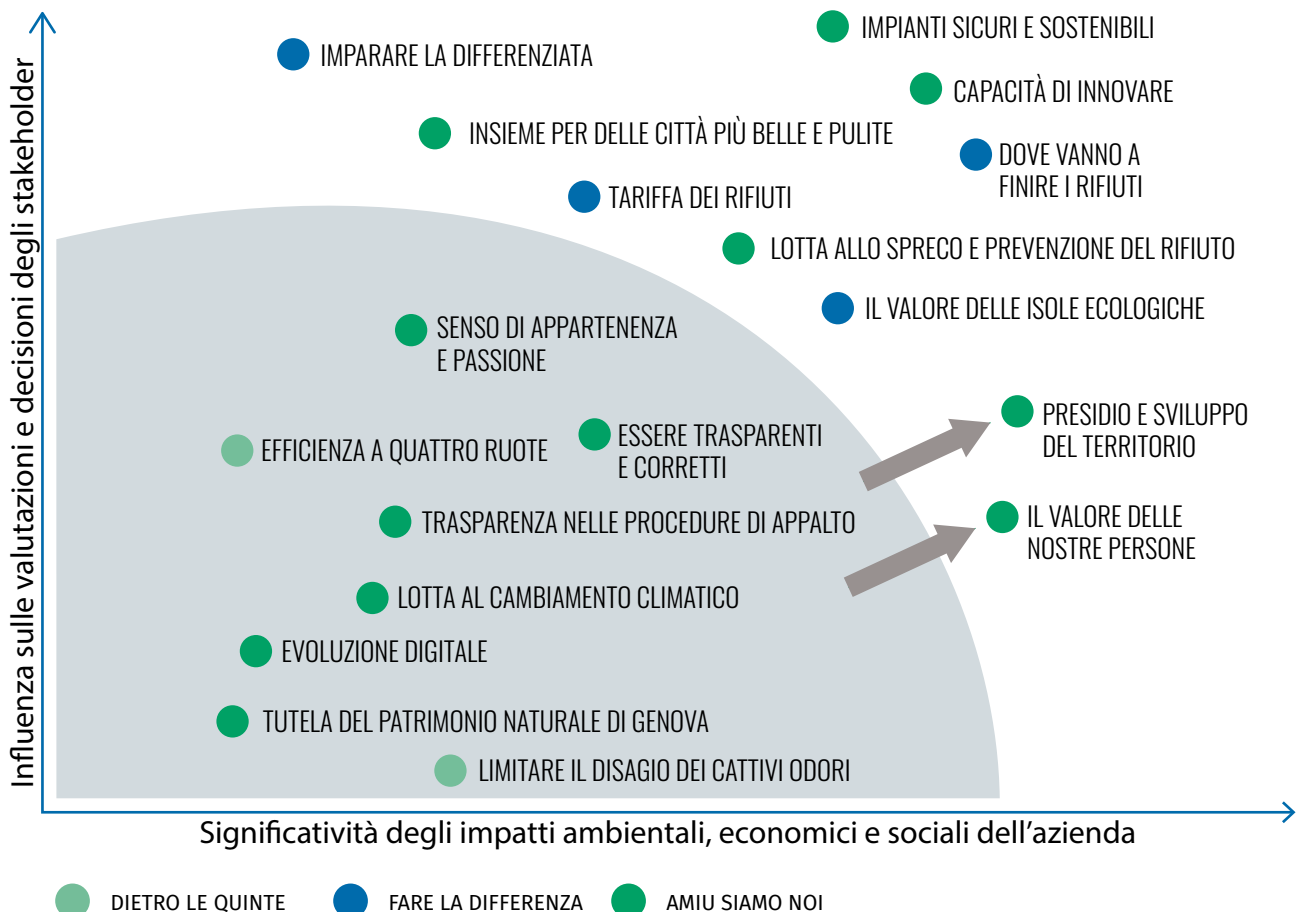
I TEMI CHE CI RACCONTANO

La scelta di raccontare la nostra azienda attraverso **dieci temi chiave** risponde alla necessità di definire delle priorità ambientali e sociali per massimizzare l'efficacia delle nostre azioni e, allo stesso tempo, creare un racconto capace di rispondere alle aspettative dei nostri portatori di interesse. Per mettere a fuoco i temi chiave abbiamo costruito la nostra matrice di materialità in accordo alle best practice di riferimento. La materialità è la soglia oltre la quale un tema diventa sufficientemente importante da essere rendicontato, portando a

sintesi il punto di vista aziendale e quello degli stakeholder.

Ed è proprio su questi temi che abbiamo costruito il nostro racconto di sostenibilità e definito obiettivi concreti e misurabili per contribuire alle sfide globali di sviluppo sostenibile. Per l'edizione 2020 il Gruppo AMIU ha inserito due nuovi temi: il valore delle nostre persone e presidio e sviluppo del territorio, che ci consentono di valorizzare l'impegno e i risultati raggiunti in un anno che ci ha messo a dura prova.

MATRICE DI MATERIALITÀ AMIU



NOTA METODOLOGICA

L'impegno di AMIU Genova per la promozione della cultura della sostenibilità all'interno e all'esterno dell'organizzazione si rinnova anche quest'anno attraverso la pubblicazione della quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità.

Il Bilancio di Sostenibilità 2020 è stato pensato per rendicontare i temi economici, ambientali e sociali di maggiore rilevanza per la nostra azienda. L'obiettivo di questo documento è di adempiere al nostro impegno per la trasparenza, comunicando informazioni non finanziarie secondo specifiche metodologie e standard di rendicontazione. **Il Bilancio è stato redatto in accordo ai GRI Standards 2016, il modello più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione in tema di sostenibilità, secondo il livello di adesione "in accordance – Core".**

Il processo di redazione del Bilancio è stato affidato ad un gruppo di lavoro interno all'azienda e interfunzionale e ha visto la partecipazione attiva delle diverse Direzioni Aziendali nella raccolta delle informazioni e nell'identificazione degli aspetti rilevanti da inserire all'interno del documento.

I dati e le informazioni presenti all'interno del Bilancio si riferiscono all'Azienda Multiservizi di Igiene Urbana di Genova (AMIU Genova SpA) e al suo Gruppo per l'esercizio 2020 (1 gennaio – 31 dicembre) e, ove possibile, i dati sono stati comparati con gli anni 2018 e 2019.

Il documento si sviluppa attorno a 10 temi chiave individuati attraverso un processo di analisi di materialità. Secondo il GRI i temi materiali sono gli argomenti che meglio riflettono l'impatto economico, ambientale e sociale di un'azienda, oppure influenzano in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Il processo di definizione dei contenuti si è basato sui principi di rilevanza e inclusività delle persone di AMIU e dei suoi stakeholder. A questo scopo l'analisi dei temi ha previsto un coinvolgimento attivo degli stakeholder e la realizzazione di iniziative di engagement e ascolto.

Grazie ad una prima analisi di contesto in riferimento al settore, agli standard di sostenibilità, oltre che attraverso la valutazione della documentazione interna sono stati identificati 18 temi rilevanti. Questi temi materiali individuati dal management AMIU sono stati collegati a 11 obiettivi dell'Agenda 2030 che AMIU ha definito come prioritari in relazione al proprio business e che sono stati analizzati in un incontro con gli stakeholder esterni nel settembre 2019.

La redazione del Bilancio ha permesso di creare all'interno dell'azienda una maggiore consapevolezza sulla sostenibilità, indispensabile per la corretta rendicontazione degli impatti sociali e ambientali delle attività d'impresa. Per ulteriori dettagli si rimanda all'Indice GRI del documento, disponibile sul nostro sito web nell'area download.

Per qualsiasi informazione o approfondimento sulle tematiche e gli indicatori esposti nel presente Bilancio è possibile contattare il Gruppo AMIU alla email sostenibilita@amiu.genova.it.

Il documento si sviluppa attorno a 10 temi chiave individuati attraverso un processo di analisi di materialità. Secondo il GRI i temi materiali sono gli argomenti che meglio riflettono l'impatto economico, ambientale e sociale di un'azienda, oppure influenzano in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Il processo di definizione dei contenuti si è basato sui principi di rilevanza e inclusività delle persone di AMIU e dei suoi stakeholder. A questo scopo l'analisi dei temi ha previsto un coinvolgimento attivo degli stakeholder e la realizzazione di iniziative di engagement e ascolto.

MESSAGGIO DEL TEAM SOSTENIBILITÀ

Dobbiamo sicuramente partire dai ringraziamenti. Un grazie a tutti coloro che ci hanno **“sopportato”** in queste settimane, per noi, un po' frenetiche.

Dobbiamo aggiungere anche un grazie speciale a chi ci ha **supportato** come il team di lavoro di “The European House-Ambrosetti” e, in particolare Diana D'Isanto, lei sì santa subito.

Un grazie va anche a Silvia Garibotti, Chiara Montanari e Luciano Gandini e a tutti i colleghi che abbiamo 'spremuti' per avere i dati, le presentazioni, i grafici e le informazioni.

È stato complicato, soprattutto all'inizio, perché abbiamo dovuto conoscere, studiare e approfondire argomenti e termini che non conoscevamo. Un percorso che però abbiamo iniziato con entusiasmo e che sappiamo di dover ancora continuare ad esplorare.

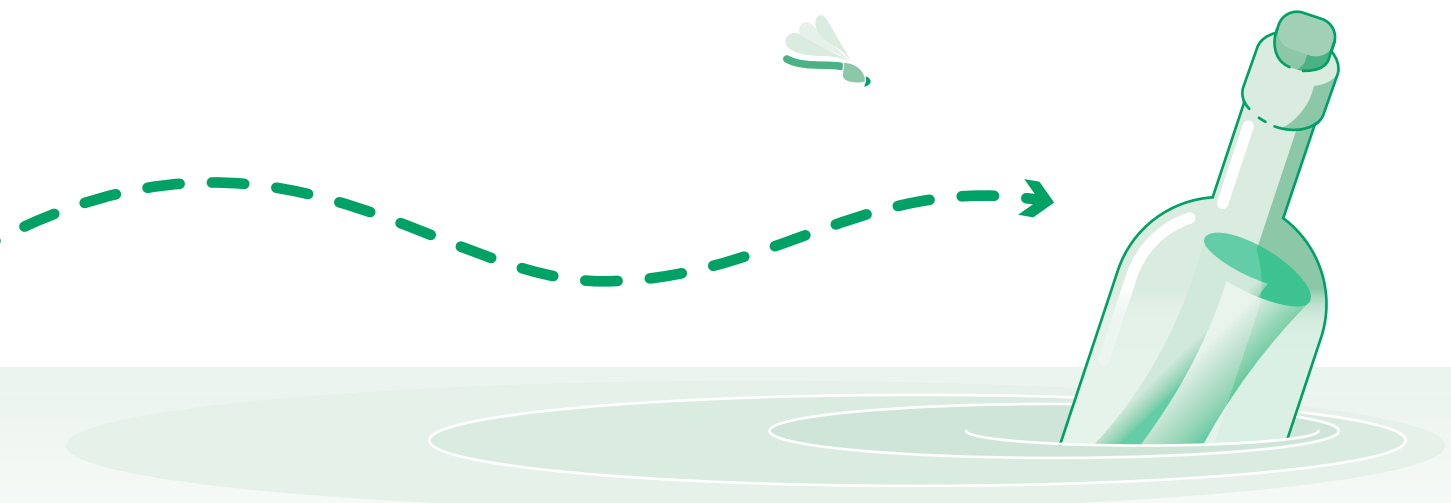
In alcuni momenti è stato anche difficile convincere i colleghi che non li stavamo “infastidendo”, ma che stavamo cercando di migliorare anche il loro lavoro!

È servito a tutti capire quanto lavoro si possa fare nel campo della sostenibilità e che si può – sicuramente – continuare a fare.

“Tutto dovrebbe essere reso il più semplice possibile, ma non più semplicistico” diceva Albert Einstein. Se non ci siamo sempre riusciti, ci spiace: la prossima volta andrà meglio. La squadra è pronta ■



*Viviana Gagnone, Claudia Lupi, Elisa Spadoni
con Graziella Bonini e Stefano Ottonelli*



SCOPRITE DI PIÙ SUL NOSTRO SITO WEB E I CANALI SOCIAL

 www.amiu.genova.it

■ Carta dei servizi 2021 Città Metropolitana

www.amiu.genova.it/wp-content/uploads/2021/05/carta_servizi_2021.pdf

■ Contratto di servizio Genova

www.amiu.genova.it/wp-content/uploads/2018/11/CONTRATTO_DI_SERVIZIO_Amiu_Comune.pdf

■ Contratto di servizio Genovesato

www.amiu.genova.it/wp-content/uploads/2021/03/Contratto-di-servizio-Genovesato-ver_070720-revisioni-acc-pulita.pdf

■ Indice dei contenuti GRI

www.amiu.genova.it/areadonwload



Si ringraziano i dipendenti del Gruppo AMIU che hanno collaborato
alla stesura di questa IV edizione del Bilancio di Sostenibilità

Progetto grafico e impaginazione:

Liguria Digitale

Coordinamento e stesura del documento:

Viviana Gagnone, Claudia Lupi, Elisa Spadoni

Con il contributo metodologico di

The European House – Ambrosetti

Si ringrazia gli artisti

Paolo Ceccon (con i bambini dei San Nazaro), Giorgio Gatto, Annarita Serra e Galleria Artelier

tutte le opere sono state realizzate con materiale riciclati, oggetti e plastiche provenienti dal mare

Tipografia

Tipografia Microart srl

Via Arbora, 3

16036 Avegno (GE)

Questa pubblicazione è stampata su carta certificata FSC

Stampato nel luglio 2021

